



CASALGRANDE
PADANA
THE GREEN WAY TO PAVE

Creative Book 12 Casalgrande Padana



**CASALGRANDE
PADANA**

THE GREEN WAY TO PAVE

Creative Book 12
Casalgrande Padana

SUPPLEMENTO A / SUPPLEMENT TO
Casabella
n. 975, novembre 2025
no. 975, November 2025

IN COLLABORAZIONE CON / IN COLLABORATION WITH
Casalgrande Padana

A CURA DI / EDITED BY
Marco Mulazzani
CON / WITH
Nadia Giullari,
Mauro Manfredini

PROGETTO E IMPAGINAZIONE / DESIGN AND LAYOUT
Tassinarivetta
Francesco Nicoletti

STAMPATO DA / PRINTED BY
ROTOLITO S.p.A., Milano
ottobre 2025 / October 2025

GRUPPO  MONDADORI

Mondadori Media
20054 Segrate – Milano

CASABELLA

via Mondadori 1
20054 Segrate (Mi)
tel +39.02.75421
fax +39.02.75422706

rivista internazionale di architettura, pubblicazione
mensile, registrazione tribunale Milano n. 3108 del
26 giugno 1953 / international architectural review,
published monthly, registered in jurisdiction of Milan no.
3108, 26 June 1953.

DIRETTORE RESPONSABILE / EDITOR-IN-CHIEF
Francesco Dal Co

casabellaweb.eu

L'editore ringrazia Casalgrande Padana per aver
fornito il materiale iconografico del volume
autorizzandone la pubblicazione. Casalgrande
Padana è a disposizione degli aventi diritto per
quanto riguarda eventuali fonti iconografiche non
identificate / The publisher thanks Casalgrande Padana
for having provided the iconographic material and
authorised its publication. Casalgrande Padana can
be contacted by entitled parties for any iconographic
sources that have not been identified.

copyright © 2025
Mondadori Media S.p.a.
tutti i diritti riservati / all right reserved

indice / index

5
Creative Book 12

9
Casalgrande Padana Grand Prix
2022 / 2024 — XIII edizione. Storia
di un Premio internazionale
per l'architettura
2022 / 2024 Casalgrande Padana Grand
Prix — 13th edition. History of an
international architecture award

17
65 anni di Casalgrande Padana.
Intervista a Franco Manfredini,
Presidente e Amministratore Delegato
65 years of Casalgrande Padana.
Interview with Franco Manfredini, President
and Chief Executive Officer
Matteo Vercelloni

26
grandprix
edifici direzionali, commerciali, pubblici
e dei servizi / office and shopping centres,
public and service buildings

28
primo premio / first prize
Facchinelli Daboit Saviane.
Nuova Scuola Secondaria di 1° grado, Puos
d'Alpago, Belluno, Italy

36
secondo premio / second prize
Arcos B.
Piscine Tournesol Aldebert Bellier, Beauvais,
France

44
terzo premio / third prize
Sauna360.
Ironmonger Row Baths Spa, London, United
Kingdom

52
menzione speciale / special mention
SMT Studio, Giacomo Gajano Saffi, Mauro
Gastreghini.
Nuovo refettorio e cucina industriale del
Pontificio Istituto Orientale, Rome, Italy

58
menzione speciale / special mention
FTA Filippo Taidelli architetto.
Roberto Rocca Innovation
Building / Humanitas University Campus,
Pieve Emanuele, Milan, Italy

64
menzione speciale / special mention
Fabio Mariani, Mariani Architetti.
Hotel per sciatori ed escursionisti, Campitello
di Fassa, Trento, Italy

70
grandprix
grandi superfici e rivestimenti di
facciate / large surfaces and façade cladding

72
primo premio / first prize
Andrea Grimaldi, Filippo Lambertucci,
Dipartimento Architettura e Progetto
Università La Sapienza.
Allestimento interni della Stazione Metro
Colosseo – Fori Imperiali, Linea C, Rome, Italy

80
secondo premio / second prize
Alfonso Femia, Atelier(s) Alfonso
Femia / AF517.
Riqualificazione residenze sito EAI ex scuola
fanteria, Montpellier, France; Cyber Place
– Hub dell'innovazione, Cesson-Sévigné
Rennes, France; Residenze e alloggi per
studenti, Asnières-sur-Seine, France;
Quartiere residenziale Milano 3.0, Milan Italy

100
terzo premio / third prize
Daniele Rangone, Studio Settanta7.
Plesso Scolastico di Busca, Cuneo, Italy

106
menzione speciale / special mention
Cossu Toni Architetti, Andrea Cavicchioli.
Nuovo centro parrocchiale Regina Pacis,
Velletri, Italy

112
menzione speciale / special mention
Raffaele Truosolo, Giustino Marino, Cecere
Management.
Edificio residenziale Nunziare II, Aversa,
Caserta, Italy

118
menzione speciale / special mention
Gestione Governativa Ferrovia Circumetnea,
Antonio Trapani, Loredana Cucinotta, Daniele
Zito.
Stazioni Fontana e Monte Po della
Metropolitana, Catania, Italy

124
menzione speciale / special mention
Lemay / Bisson Fortin / Perkins&Will.
REM Stations, Montreal, Canada

130
grandprix
edifici residenziali / residential buildings

132
primo premio / first prize
Jacopo Mascheroni, JM Architecture.
Villa Dellago, Torri del Benaco, Verona, Italy

142
secondo premio / second prize
Anna and Krzysztof Paszkowscy-Thurow,
Anna Thurow Architecture and Interiors.
House RS, Siadło Dolne, Poland;
House KD, Szczecin, Poland

152
terzo premio / third prize
Martha Mezzèdimi, MEZZ Design Bureau.
Piscina del Podere Necione, Asciano, Siena,
Italy

160
menzione speciale / special mention
Agnieszka Burzykowska-Walkosz, Studio
Formy.
House in the mountains, Kościelisko, Poland

168
biografie / biographies



Creative Book 12

Dal 1990 Casalgrande Padana promuove il Grand Prix e la pubblicazione del Creative Book, il catalogo che ha accompagnato le edizioni del Premio. Casalgrande Padana, una delle industrie più dinamiche nel settore della produzione della ceramica, in Italia e nel panorama internazionale, ha puntato con continuità sulla promozione della ricerca architettonica, studiando e realizzando prodotti innovativi e di alta qualità. Sulla scorta di questo impegno l'azienda emiliana ha istituito il Grand Prix, un concorso internazionale di architettura volto a selezionare e documentare le migliori opere realizzate, con l'impiego dei prodotti di Casalgrande Padana, da progettisti di tutto il mondo. Il ventaglio sempre più ampio di realizzazioni presentate nelle edizioni del Creative Book testimonia sia della reputazione di cui gode il Grand Prix, stimato tra i più importanti appuntamenti nel campo della progettazione con la ceramica, sia dell'affermazione di Casalgrande Padana nei mercati internazionali, grazie all'eccellenza delle proprie produzioni e alla comprovata disponibilità dell'azienda a collaborare con gli architetti, assecondandone le sperimentazioni.

Realizzato in collaborazione con la rivista «Casabella», il Creative Book è concepito principalmente come uno strumento di lavoro per i professionisti; i quali, nelle pagine della pubblicazione, possono trovare utili informazioni sulle caratteristiche funzionali ed estetiche e sulla versatilità applicativa del gres porcellanato, e non minori suggestioni sulle sue potenzialità espressive e sul ruolo di protagonista che il materiale ceramico può assumere nel progetto architettonico. Rinnovato sin dall'edizione 2019 nella struttura editoriale e nel progetto grafico, il Creative Book numero 12 presenta ventuno opere costruite, selezionate tra oltre cento candidature della XIII edizione del Grand Prix Casalgrande Padana 2022-2024, alle quali una giuria internazionale ha assegnato premi e menzioni speciali. Le realizzazioni sono organizzate in tre categorie di riferimento, quali sono quelle previste dal concorso: edifici direzionali, commerciali, pubblici e dei servizi; grandi superfici e rivestimenti di facciate; edifici residenziali. Ogni opera è illustrata attraverso fotografie e disegni ed è accompagnata da testi di descrizione del progetto e dei materiali ceramici adottati, una scheda tecnico-informativa e una sintetica biografia dei progettisti in appendice al volume. Attraverso questi esempi concreti, il Creative Book si propone di mostrare le possibilità offerte da un materiale tanto antico quanto suscettibile di impieghi continuamente innovativi qual è la ceramica, oggi a tutti gli effetti divenuta “materia per l'architettura” –un connubio al rafforzamento del quale Casalgrande Padana dedica da tempo il suo impegno.

1
Kengo Kuma, Old House,
Casalgrande, 2011
Kengo Kuma, *Old House*,
Casalgrande, 2011

Since 1990, Casalgrande Padana has been promoting the Grand Prix and the publication of the Creative Book, the catalogue that has accompanied the various editions of the Award. Casalgrande Padana, one of the most dynamic companies in the ceramic manufacturing sector, both in Italy and on the international scene, has consistently focused on promoting architectural research, studying and creating innovative, high-quality products. It is this commitment that prompted the company from the Emilia area to establish the Grand Prix, an international architecture contest aimed at selecting and documenting works created using Casalgrande Padana products by designers all over the world. The increasingly wide array of projects presented during the editions of the Creative Book is indicative both of the prestigious reputation of the Grand Prix, considered one of the most important events in the field of design using ceramic tiles, and of the consolidation of Casalgrande Padana's position on international markets, thanks to the excellent quality of the company's products and its willingness to work alongside architects seeking to experiment with them.

Created in collaboration with Casabella magazine, the Creative Book is conceived primarily as a working tool for professionals, for whom the publication contains useful information on the functional and aesthetic characteristics and the versatility of porcelain stoneware for a range of applications, as well as suggestions regarding the expressive potential of the material and the key role ceramic tiles can play in architectural projects. The editorial structure and graphic design of the publication was renewed in 2019, and edition number 12 of the Creative Book presents 21 completed building works, selected from more than 100 entries received for the 13th edition of the Casalgrande Padana Grand Prix 2022-2024, to which an international jury assigned the awards and special mentions. The projects are organised into three competition categories: office and shopping centres, public and service buildings; large surfaces and façade cladding, and residential buildings. Each work is illustrated with photographs and drawings and accompanied by descriptions of the project and the ceramic materials used. In the appendix to the volume is a technical data/information sheet and a brief biography of the designers. With these practical examples, the Creative Book seeks to illustrate the options offered by ceramic, an age-old material that is continually being used in new, innovative ways and has today become very much a partner for architecture. Casalgrande has been aiming to strengthen this partnership for some time now.

2, 3
Daniel Libeskind, *The Crown*,
Casalgrande, 2015. Viste di
dettaglio
Daniel Libeskind, *The Crown*,
Casalgrande, 2015.
Detailed views





Grand Prix Casalgrande Padana 2022 / 2024 — XIII edizione. Storia di un Premio internazionale per l'architettura 2022 / 2024 Casalgrande Padana Grand Prix — 13th edition. History of an international architecture award

Casalgrande Padana è stata la prima azienda in Italia a concentrare la propria attività sul gres porcellanato, contribuendo in modo decisivo alla sua affermazione nell'architettura contemporanea. La scelta pionieristica di orientarsi a questo materiale è stata accompagnata da un costante aggiornamento tecnologico e da un progressivo ampliamento della gamma produttiva, con l'obiettivo di offrire risposte puntuali e adeguate alle esigenze sempre più differenziate del settore delle costruzioni. Oggi le lastre in gres porcellanato firmate Casalgrande Padana trovano impiego in una varietà di applicazioni che spazia dai rivestimenti di facciata –realizzati sia con sistemi tradizionali sia con pareti ventilate– ai pavimenti e rivestimenti interni; dai sistemi sopraelevati per uffici e spazi pubblici, alle superfici galleggianti per esterni; dalle pavimentazioni industriali sottoposte a condizioni particolarmente gravose, ai rivestimenti per piscine con elementi speciali progettati ad hoc.

Un'attenzione particolare è stata dedicata allo sviluppo di lastre di grande formato e ridotto spessore, nate per agevolare gli interventi di ristrutturazione ma capaci di aprire scenari applicativi più ampi, grazie alla loro leggerezza, versatilità e facilità di lavorazione. Accanto a questa linea di ricerca, l'azienda emiliana ha introdotto soluzioni innovative di rilevante valore sociale e ambientale: il sistema Tactile®, che favorisce la fruibilità degli spazi pubblici e l'eliminazione delle barriere architettoniche per persone con disabilità visiva; e Bios Ceramics®, una gamma certificata di superfici autopulenti, capaci di

Casalgrande Padana was the first company in Italy to focus on porcelain stoneware, making a decisive contribution to its strong position in contemporary architecture. The pioneering decision to focus on this material has been accompanied by constant technological development and a gradual expansion of the company's range of products, with the aim of offering specific, effective responses to increasingly differentiated demand from the construction sector. Today, Casalgrande Padana's porcelain stoneware tiles are used in a variety of applications, ranging from façade cladding – both with traditional systems and with ventilated walls – to indoor flooring and wall coverings, as well as raised systems for offices and public environments, floating floors for outdoors, heavy-duty industrial flooring, and pool cladding with specially designed elements.

Particular attention has been paid to developing large-format tiles with reduced thickness designed primarily with restoration projects in mind, but also suitable for a range of other applications requiring lightweight, versatile material that is easy to work with. In addition to research in this direction, Casalgrande Padana has introduced innovative solutions with significant social and environmental value, such as the Tactile® system, which helps eliminate architectural barriers and make public spaces easier to navigate for the visually impaired, and Bios Ceramics®, a certified range of self-cleaning surfaces that helps reduce environmental pollution and combat the spread of bacteria.



4-7
Daniel Libeskind, *The Crown*,
Casalgrande, 2015. Il cantiere
e l'opera completata
Daniel Libeskind, *The Crown*,
Casalgrande, 2015. The
construction site and the
finished work

ridurre l'inquinamento atmosferico e contrastare la proliferazione batterica.

Sessantacinque anni di attività –celebrati nel 2025– hanno consentito a Casalgrande Padana e al suo Centro Ricerche di accumulare un patrimonio di conoscenze unico nel campo della ceramica per l'architettura. Tale competenza si traduce non solo nella produzione di materiali ad alta qualità tecnica ed estetica, ma anche nella capacità di anticipare i trend del mercato e di sostenere il lavoro dei progettisti con soluzioni tecnologiche avanzate. Per questo l'azienda rappresenta oggi un interlocutore di riferimento per architetti e committenti a livello internazionale. A rafforzare questo ruolo concorre Padana Engineering, società specializzata nell'assistenza tecnica che segue ogni fase del processo, dalla scelta dei materiali alla posa in opera, fino al collaudo, offrendo un servizio completo a supporto del progetto.

La convinzione che il dialogo tra industria e architettura possa generare innovazione ha guidato numerose iniziative promosse da Casalgrande Padana per sostenere la cultura del progetto. Ne sono testimonianza i landmark che segnano l'ingresso alla sede di Casalgrande (Reggio Emilia), commissionati direttamente a grandi protagonisti dell'architettura internazionale: *Ceramics Cloud* (2011) di Kengo Kuma –autore anche della Old House, intervento di recupero di un edificio preesistente trasformato in archivio storico e centro accoglienza– e *The Crown* (2015), scultura-monolito progettata da Daniel Libeskind, il quale per l'occasione ha disegnato per Casalgrande Padana una speciale

During its 65 years in business, celebrated in 2025, Casalgrande Padana and its Research Centre have acquired a unique body of knowledge and experience in ceramic materials for architecture. This is evident not only in the excellent technical and aesthetic quality of the company's products, but also in its ability to stay one step ahead of market trends and provide technologically advanced solutions to support designers in their work. This is why Casalgrande Padana is a valued partner for architects and their clients worldwide. This role is strengthened by Padana Engineering, which specialises in providing technical assistance at each stage of the process, from the choice of materials through to installation and testing on site, offering a comprehensive service to support projects.

Numerous actions undertaken by Casalgrande Padana to promote design culture are guided by the conviction that industry and architecture can work hand in hand to foster innovation. Examples of this are the landmarks indicating the entrance to the Casalgrande headquarters in Reggio Emilia, commissioned directly to leading names on the international architecture scene: *Ceramics Cloud* (2011) by Kengo Kuma – who also led the Old House project for the redevelopment of an existing building into the company's documentation and visitor reception centre – and *The Crown* (2015), a monolithic sculpture by Daniel Libeskind, who for the occasion designed a special three-dimensional porcelain stoneware tile with delightful metal tones.



8, 9, 10
Kengo Kuma, *Old House*,
Casalgrande, 2011
Kengo Kuma, *Old House*,
Casalgrande, 2011

lastra tridimensionale in gres dalle suggestive sfumature metalliche.

Queste opere, come ha osservato Franco Manfredini, riflettono la sensibilità dell'azienda verso il territorio che la ospita e rappresentano esempi emblematici della qualità tecnica ed espressiva dei materiali ceramici sviluppati nei suoi stabilimenti. Allo stesso tempo, costituiscono un invito rivolto ai progettisti a esplorare con libertà le potenzialità del gres porcellanato, trasformando l'uso della ceramica in un campo di sperimentazione aperto e fecondo, capace di rinnovarsi continuamente nel confronto tra innovazione industriale e ricerca architettonica.

Le stesse motivazioni che hanno portato Casalgrande Padana a promuovere un dialogo costante tra industria e architettura sono all'origine del Grand Prix Casalgrande Padana, istituito nel 1990. Fin dalla sua prima edizione, il concorso è stato concepito come uno strumento capace non solo di selezionare le migliori opere realizzate con le collezioni dell'azienda, ma anche di favorire un vero e proprio scambio di esperienze, conoscenze e pratiche tra una realtà produttiva di riferimento internazionale e una comunità globale di architetti e interior designer. In questo modo il Grand Prix si è trasformato, nel corso degli anni, in un osservatorio permanente sull'architettura contemporanea, con uno sguardo specifico sull'impiego del gres porcellanato e sulle sue qualità tecniche ed espressive. Le opere presentate non documentano soltanto i risultati raggiunti, ma dimostrano anche la capacità del materiale ceramico di assumere ruoli molteplici, a volte persino attraverso soluzioni create

As Franco Manfredini notes, these works reflect the company's sensitivity towards the local area, and are emblematic examples of the technical and expressive quality of the ceramic materials developed by Casalgrande Padana. They are also an invitation for designers to freely explore the potential of porcelain stoneware, turning the use of ceramic material into a wide-open, fertile terrain for experimentation, continually generating new ideas that bringing together both industrial innovation and architectural research.

The same motivations that have led Casalgrande Padana to foster ongoing dialogue between the world of industry and architecture prompted the introduction of the Casalgrande Padana Grand Prix in 1990. Right from the first edition, the contest has been conceived as a resource able not only to select the finest works created using the company's collections, but also to facilitate a fruitful exchange of experiences, knowledge and practices between a leading international tile manufacturer and a global community of architects and interior designers. The Grand Prix has thus over the years become a permanent observatory on international architecture, with a specific focus on the use of porcelain stoneware and its technical and expressive qualities. The presentations of the works illustrate not only the results achieved, but also the ability of ceramic material to take on multiple roles, in some cases with solutions created at the specific request of the architects and designers.

The competition, which has been consistently



11, 12
depositi di stoccaggio delle
materie prime
raw material storage facilities



ad hoc su richiesta dei progettisti.

Il concorso, sostenuto con continuità dall'azienda, mira a individuare e mettere in evidenza quelle architetture che hanno saputo interpretare la lastra ceramica come una componente essenziale del progetto: non un semplice rivestimento ma una vera e propria “pelle architettonica” parte integrante del processo compositivo. La selezione delle opere è affidata a una giuria internazionale composta da professionisti di diversa estrazione –critici, docenti universitari, architetti, giornalisti specializzati– che garantiscono un approccio ampio e multidisciplinare. La scelta di privilegiare esclusivamente le architetture costruite sottolinea inoltre l'interesse del Grand Prix verso la verifica concreta delle idee attraverso la pratica costruttiva: il progetto trova così riscontro nella realtà e non rimane confinato nella dimensione teorica.

Grazie a questo approccio, il Grand Prix è divenuto un utile strumento per la lettura critica della produzione architettonica internazionale, nonché un osservatorio sull'evoluzione dell'interior design e dell'innovazione tecnologica applicata alla ceramica. Nei suoi trentacinque anni di vita, il concorso ha raccolto oltre 1800 progetti provenienti da più di 1300 studi e professionisti di numerosi paesi, restituendo un ampio ventaglio di tipologie e di scale: dagli interventi di recupero agli edifici di nuova costruzione, dai grandi complessi direzionali, commerciali e industriali fino alle residenze collettive e unifamiliari, dai rivestimenti interni alle facciate, fino alle pavimentazioni. Questo confronto internazionale rappresenta uno dei tratti distintivi

supported by the company, seeks to identify and highlight architectures that have proved capable of interpreting ceramic tiles as an essential element of the design project, as an authentic “architectural skin” that is an integral part of the composition, rather than a mere covering material. The selection of the works is entrusted to an international jury composed of professionals from a variety of areas – critics, university lecturers, architects, specialised journalists – in order to guarantee a broad, multidisciplinary approach. The decision to select exclusively built architectures also underscores the interest of the Grand Prix in effectively verifying ideas through building practice, placing the accent on real projects rather than theoretical concepts.

This approach has made the Grand Prix a useful resource for a critical interpretation of international architectural production, as well as a tool for analysing the evolution of interior design and technological innovation applied to ceramic products. In the 35 years since its inception, the competition has brought together more than 1800 projects of all kinds and scales from more than 1300 design studios and professionals from numerous countries, ranging from restoration projects to new builds and embracing everything from large office, retail and industrial complexes to individual homes and housing developments, as well as interior wall coverings, façade cladding and flooring. This international scope is one of the hallmarks of the Grand Prix, because it illustrates how design research featuring



13
premiazione del Grand Prix
2007/2009 con Kengo Kuma,
Università di Milano, 2010
the Grand Prix 2007/2009
award ceremony with Kengo
Kuma, University of Milan, 2010
14, 15
premiazione del Grand
Prix 2016/2018 nella Casa
dell'Architettura, Roma, 2019
the Grand Prix 2016/2018
award ceremony in the Casa
dell'Architettura, Rome, 2019

del Premio, poiché consente di cogliere come la ricerca progettuale legata al gres porcellanato assuma declinazioni differenti a seconda dei contesti culturali, geografici e sociali.

La tredicesima edizione del Grand Prix ha confermato la dimensione globale della competizione, con oltre cento candidature relative a opere completate prevalentemente tra il 2022 e il 2024. Le realizzazioni sono state suddivise nelle tre categorie previste dal bando –edifici direzionali, commerciali, pubblici e dei servizi; grandi superfici e rivestimenti di facciata; edifici residenziali– e valutate da una giuria di rilievo internazionale. A presiedere i lavori è stato Franco Manfredini, affiancato da Simon Keane Cowell (caporedattore della piattaforma on line Architonic), Tarik Abd El Gaber (architetto, vicedirettore della rivista «D'Architectures»), Alessandro Valenti (architetto, direttore della rivista «About» e di elledecor.it), Alessandra Ferrari (architetto, in rappresentanza del Consiglio Nazionale degli Architetti di Roma), Sebastian Redecke (architetto, giornalista di «Bauwelt»), e Matteo Vercelloni (architetto, critico, giornalista e docente universitario). Tra le oltre cento opere candidate, sono stati selezionati ventuno progetti, ritenuti i più capaci di trasformare il gres ceramico –in alcuni casi realizzato anche su misura, in base ai disegni degli architetti– nel fulcro espressivo e tecnologico del progetto.

Le cerimonie di premiazione hanno scandito la storia del Grand Prix e si sono svolte in sedi prestigiose che testimoniano il legame profondo con il mondo della cultura e dell'architettura: dal

porcelain stoneware is influenced by the cultural, geographical and social context.

The 13th edition of the Grand Prix confirms the global dimension of the competition, with more than 100 entries regarding works that were mostly completed between 2022 and 2024. The projects are organised into the three competition categories – shopping and office centres, public and service buildings; large surfaces and façade cladding, and residential buildings – and are evaluated by a prestigious international jury. The jury was chaired by Franco Manfredini, assisted by Simon Keane Cowell (editor-in-chief of the online platform Architonic), Tarik Abd El Gaber (architect and deputy editor of *D'Architectures* magazine), Alessandro Valenti (architect and editor of *About* magazine and *elledecor.it*), Alessandra Ferrari (architect, representing the National Council of Architects in Rome), Sebastian Redecke (architect and journalist of *Bauwelt*), and Matteo Vercelloni (architect, critic, journalist and university lecturer). From the 100 + works entered, 21 projects were selected for their ability to turn porcelain stoneware tiles – in some cases made to measure based on the architects' drawings – into the key expressive and technological element of the project.

The award ceremonies have played an important role in the history of the Grand Prix, and have been held in a series of prestigious venues that illustrate the competition's profound relationship with the world of culture and architecture: Palazzo dell'Arte, headquarters of the Milan Triennale (2003), Scuola



16
l'allestimento nel cortile della Ca' Granda per la cerimonia di premiazione del Grand Prix 2007-2009, Milano, 2010
the installation in the courtyard of Ca' Granda for the Grand Prix 2007-2009 award ceremony, Milan, 2010
17, 18
Kengo Kuma, *Casalgrande Ceramics Cloud*, Casalgrande, 2011
Kengo Kuma, *Casalgrande Ceramics Cloud*, Casalgrande, 2011

Palazzo dell'Arte della Triennale di Milano (2003) alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista a Venezia (2005); dalla Sala dei Cinquecento in Palazzo Vecchio a Firenze (2007) all'Università Statale di Milano, nella storica Ca' Granda del Filarete (2010); dallo Spazio CityLife a Milano (2013) all'Università IUAV di Venezia, nel complesso monumentale dei Tolentini (2016); dalla Rotonda dell'Acquario Romano, sede della Casa dell'Architettura (2019), fino al MUDEC, Museo delle Culture di Milano nel 2022. La premiazione della XIII edizione del Grand Prix, nel dicembre 2025, avrà come cornice il quartier generale dell'azienda a Casalgrande, recentemente arricchito da un nuovo auditorium destinato a ospitare eventi collettivi, incontri e convegni.

Ogni cerimonia, oltre alla consegna dei premi, ha rappresentato un momento di incontro e confronto tra progettisti, critici e operatori del settore, diventando l'occasione per ribadire il valore del Grand Prix come strumento culturale e come segno tangibile dell'impegno costante di Casalgrande Padana nella promozione dell'architettura e nella diffusione di una cultura del progetto che vede nella ceramica un materiale di assoluta centralità.

Grande di San Giovanni Evangelista in Venice (2005); Sala dei Cinquecento in Palazzo Vecchio in Florence (2007), Ca' Granda del Filarete at the State University of Milan (2010), Spazio Citylife in Milan (2013), the Tolentini monumental complex at the IUAV University of Venice (2016), Casa dell'Architettura – Acquario Romano (2019), and the MUDEC Museum of Cultures in Milan, in 2022. The award ceremony of the 13th edition of the Grand Prix is set to take place in December 2025 in the company's headquarters in Casalgrande, where a new auditorium has recently been built to host collective events, encounters and conventions.

In addition to presenting the awards, each ceremony has offered an opportunity for designers, critics and sector operators to come together and exchange ideas, highlighting the value of the Grand Prix as a cultural resource and a tangible sign of Casalgrande Padana's continued efforts to promote architecture and a design culture in which ceramic material has a leading role to play.



65 anni di Casalgrande Padana. Intervista a Franco Manfredini, Presidente e Amministratore Delegato

65 years of Casalgrande Padana. Interview with Franco Manfredini, President and Chief Executive Officer

Matteo Vercelloni



La storia dell'industria italiana è una vicenda complessa e multilinare dove l'equilibrio tra piccola, media e grande industria compone un sistema virtuoso che lega innovazione e tradizione, ricerca e capacità del saper fare sedimentate nel tempo e trasmesse di generazione in generazione. Dai piccoli laboratori artigianali alle prime realtà seriali, sino ai grandi stabilimenti, si affiancano – in una sinergia che il mondo ci invidia, in un rapporto dialettico e di confronto proficuo tra vari attori– tante storie che hanno fatto del Made in Italy un segno distintivo di qualità sostanziale e di garanzia dei tanti prodotti diffusi nel mondo. Ma soprattutto la storia delle aziende italiane è una storia di imprenditori, di uomini e donne, visionari e coraggiosi, di una manodopera attenta e professionale, di una creatività legata al mondo del progetto sempre accolta con interesse, a volte creando sodalizi di grande significato strategico.

La storia di Casalgrande Padana è parte della storia dell'industria del Bel Paese costituendo un capitolo compiuto e in divenire, che lega la realtà produttiva al suo distretto, al suo territorio e alle sue genti, testimoniando un percorso nel tempo votato all'eccellenza. Prima azienda del settore ceramico, tra quelle ancora attive a dedicarsi alla produzione del grès porcellanato “100% Made in Italy”; tra le prime al mondo citate per la qualità multi-funzionale, di durata nel tempo, e di innovazione estetica delle sue collezioni. Attenta alla sostenibilità dal punto di vista ambientale e sociale, Casalgrande Padana ha adottato sistemi di gestione ambientale e di sicurezza all'avanguardia, allineati agli standard internazionali di riferimento come l'Agenda 2030 ONU.

Della sua storia, delle diverse tappe, dei suoi valori di riferimento, ci parla Franco Manfredini Presidente e Amministratore Delegato di Casalgrande Padana dal 1974, presente con la passione di sempre nel condividere un lavoro di squadra che ha segnato un percorso di successo.

MV Casalgrande compie un nuovo importante compleanno: 65 anni di attività, di ricerca e sviluppo. E li festeggia con la realizzazione nel quartier generale di un nuovo auditorium per incontri, convegni e presentazioni,

The history of Italian industry is a complex, multilinear one, in which the balance between small, medium and large companies forms a virtuous system that combines innovation and tradition, research and practical expertise that have taken root over the years and are transmitted from one generation to the next. From small artisan workshops, through the first examples of serial production to the large factories, they operate in a synergy envied worldwide, in which the various actors engage effectively and profitably with one another. It is thanks to all this that Made in Italy is a reliable hallmark of quality for numerous products spread throughout the world. Above all, however, the history of Italian companies has been shaped by entrepreneurs, courageous, visionary men and women, attentive, professional workers, and a creative approach to design that has always awakened interest and has frequently given rise to significant, strategic collaborations.

The history of Casalgrande Padana is part of the wider history of Italian industry: a chapter that is both complete and evolving. It's the story of a manufacturing company and the district, broader area and people it belongs to; a story of continuity and excellence. The first company still in business in the ceramic sector to devote its efforts to the production of “100% Made in Italy” porcelain stoneware; one of the leading tile manufacturers in the world in terms of multi-functional quality, durability and aesthetically innovative collections. With a close eye on environmental and social sustainability, Casalgrande Padana has adopted advanced environmental and safety management systems, aligned with the pertinent international standards, such as the UN Agenda 2030.

Let's hear about these various chapters, and the company's values, from Franco Manfredini, President and CEO since 1974, who remains present in Casalgrande Padana with undiminished enthusiasm for sharing the teamwork philosophy that continues to be a driver for success.

MV Casalgrande is celebrating an important new anniversary – 65 years of business, research and development – with the construction at its headquarters of a new auditorium for meetings, conventions and presentations, as well as new

Creative Centres. In the current geopolitical circumstances, with the tariffs set by the USA and rising energy costs, how is your company holding up?

FM I'm proud to say that Casalgrande Padana is in great shape! The investments under way that you mentioned are a sign of confidence and a desire to look ahead, to focus on new milestones.

The golden rule, however, is that satisfaction with today's results must never induce us to underestimate the problems and the challenges posed by the dynamics of the market.

As well as increasingly aggressive competition on international markets, we are facing new difficulties linked to the current geopolitical situation worldwide, heavily marked by wars and high energy costs. The new scenario of international politics, conditioned by the second term in office of Donald Trump as President of the USA, is another factor that is impacting the stability of markets, with the announcement of tariffs that chop and change daily.

MV In 1961, when Casalgrande Padana started doing business, with 33 shareholders, you were the very first employee to be registered on the books. In the 65 years devoted to the company you have been President of since 1974, you have witnessed important changes and technological developments. Tell us about the process of *continuity in innovation* that has characterised the development of the company and earned it a leading role in the porcelain stoneware sector.

FM I entered the workforce straight from high school, partly because in those days a further four years of study at university would have been a luxury I couldn't ask my family to sustain. So becoming an entrepreneur was one of the possible options I had in mind. In the social and economic situation of our area and Italy as a whole in the late 1950s, the enterprising spirit that typically drove the ceramic sector tended largely to follow the same pattern. The companies in the ceramic district substantially produced the same goods: tiles obtained by firing local clays. From the outset, Casalgrande Padana's approach was geared towards diversification. Our idea was to focus on specialisation: concentrating our efforts on stoneware, but as well as the traditional small red tiles, adding a "white stoneware" version, essentially what we know as "porcelain stoneware". This decision, involving the use of other raw materials sourced from outside the local area, laid the foundations for what was to become the hallmark of our company. In the early years, we were penalised by this decision to focus on stoneware, because it meant we lost out on the occasional advantages offered by more profitable trends (glazed tiles, single and double fired tiles), but in the long run it has proved a winning choice. Today, porcelain stoneware is a benchmark product made by everyone, and it has replaced the other types as innovation progressed.

e nuovi Creative Centre. Nell'attuale situazione geopolitica, tra dazi americani e innalzamento del costo dell'energia, quale è lo stato di salute dell'Azienda?

FM Posso affermare, con una punta di orgoglio, che lo stato di salute di Casalgrande Padana è ottimo! Gli investimenti in corso da Lei citati sono un segno di fiducia e di volontà di guardare avanti, e di pensare a nuovi traguardi da raggiungere.

Vale tuttavia la regola che la soddisfazione per i risultati dell'oggi non deve mai portare a sottovalutare i problemi e le nuove sfide connaturate alla dinamica del mercato.

Alla competizione internazionale sempre più agguerrita si aggiungono nuove difficoltà legate al momento geopolitico mondiale, pesantemente caratterizzato dai conflitti in corso e dall'alto costo dell'energia. Anche la nuova realtà politica mondiale, condizionata dalla presidenza USA di Donald Trump giunto al secondo mandato, non converge a creare una situazione di stabilità dei mercati con annunci di dazi che salgono e scendono di giorno in giorno.

MV Nel 1961, anno di inizio della attività di Casalgrande Padana che vedeva la partecipazione di 33 soci. Lei era il primo impiegato, con il numero 1 di matricola. Nei 65 anni dedicati all'Azienda di cui è Presidente dal 1974 ha vissuto passaggi tecnologici e cambiamenti importanti. Quale è stato il processo di *continuità nell'innovazione* che ha caratterizzato lo sviluppo dell'Azienda portandola oggi ad essere uno dei leader nel settore del gres porcellanato?

FM A conclusione dei miei studi superiori sono subito entrato nel mondo del lavoro, anche perché allora pretendere dalla mia famiglia di procedere con altri quattro anni di studi universitari rappresentava un lusso non sostenibile. Così fare l'imprenditore è stata una delle scelte possibili che avevo in testa. Nel contesto socio economico del nostro territorio e dell'Italia della fine degli anni '50, la spinta imprenditoriale, tipica del settore ceramico, era caratterizzata fortemente da un processo imitativo. Le imprese del distretto producevano in sostanza lo stesso materiale: piastrelle ottenute dalla cottura delle argille locali. L'idea di Casalgrande Padana è stata da subito quella orientata alla diversificazione. Abbiamo infatti pensato di puntare su un concetto di specializzazione: concentrarci sul gres, ma affiancando alla tradizionale piastrellina rossa la versione in "gres bianco", praticamente quella notoriamente denominata "gres porcellanato". Questa scelta, che attingeva ad altre materie prime esterne al territorio, ha posto le basi della specificità storica della nostra azienda. Nei primi anni la scelta di concentrarci sul gres è stata penalizzante, per la perdita dei vantaggi occasionali delle mode più redditizie (piastrelle smaltate, monocottura e bicottura), ma nel tempo si è rivelata vincente. Oggi il gres porcellanato è il prodotto

Our tenacity and conviction have rewarded us over the years: we were one of 500 companies in the sector to begin with, and today we're one of the market leaders among the 120 remaining manufacturers.

MV The value of the district Casalgrande Padana belongs to, the DNA of the local ceramic manufacturing sector, has been a key factor in your company's growth. What kind of synergies have you developed by valuing human capital and without delocalising production? With regard to the acquisitions policy that led to the purchase of Riwal in 2007 could such a choice still be made today?

FM The company has grown internally over the years, outperforming the average for the sector and boosting production capacity through the acquisition of new logistics areas and empty factories in the district. In more recent years, we believed the acquisition of Riwal, a company the same size as our own, to be functional to further significant growth. Riwal owned factories of a size suitable for the installation of new technologies, so for us it was a strategic move with a view to expanding innovation. We chose to maintain a number of brand names (Saime, Alfalux) pertaining to their production because they were functional to a more widespread market presence. The acquisition of Riwal proved very useful thanks to the integration of our respective production plants and their consequent specialisation.

Delocalisation, as implemented in other manufacturing sectors, is not actually feasible for integrated production cycles that cannot be separated and are in operation 24 hours a day (the firing kilns are never turned off). So substantially, there are no useful synergies to be created by splitting the process cycle, i.e. by delocalising the various phases of production.

The logistics sector, on the other hand, is an important element for competition in a sector marked by integrated, non-divisible production phases. In the current situation, where retailers and distributors no longer deal with warehousing, it is important to be able to respond immediately to an increasingly demanding market and to the exponential rise in product variety. At group level, Casalgrande Padana today has six large warehouses integrated with each other and all located in the ceramic district, able to dispatch orders as soon as the day after their arrival and registration.

MV At the beginning of the 1970s, the move from tunnel kilns to roller kilns – a production process viewed with a certain scepticism in your sector, but which you embraced with conviction, a measure of courage with regard to technological innovation, and with well-deserved success – enabled Casalgrande to relaunch the product, both in terms of quality (with new tile formats and the development of new types, a move already embarked on years earlier by adding white stoneware composed of higher-quality clays to the traditional industrial red stoneware) and in terms of efficiency, by eliminating a

di riferimento che fanno tutti, che ha sostituito le altre tipologie superate dalla innovazione.

La nostra caparbietà e convinzione ci hanno premiato negli anni; eravamo parte delle 500 aziende del settore e oggi siamo tra i leader di mercato nell'ambito delle 120 realtà produttive rimaste.

MV Il valore del distretto a cui Casalgrande Padana appartiene, il DNA del settore manifatturiero ceramico del territorio, è stato per la vostra azienda un fattore fondamentale nello sviluppo. Che tipo di sinergie avete sviluppato senza delocalizzare la produzione e valorizzando il capitale umano? La politica delle acquisizioni (la Riwal nel 2007) è stata una scelta che potrebbe essere ancora percorsa?

FM L'azienda è cresciuta nel tempo per vie interne, sovraperformando l'andamento del settore e ampliando la capacità produttiva attraverso l'acquisizione di nuove aree logistiche e stabilimenti di fabbriche nel comprensorio dismesse. Negli anni più recenti abbiamo ritenuto fosse funzionale ad una ulteriore e importante crescita l'acquisizione di Riwal, azienda che aveva le stesse nostre dimensioni. La Riwal era in possesso di stabilimenti con caratteristiche dimensionali adatte alla installazione delle nuove tecnologie e quindi era per noi una scelta strategica nell'ottica di un'espansione nell'innovazione. Abbiamo conservato alcuni marchi commerciali (Saima, Alfalux) della loro produzione perché funzionali ad una presenza più capillare sul mercato. L'acquisizione di Riwal si è rivelata molto utile grazie all'integrazione dei rispettivi impianti produttivi e la loro conseguente specializzazione.

La delocalizzazione, così come è stata messa in atto in altri settori manifatturieri, non è in realtà praticabile per cicli produttivi integrati e non separabili, in funzione 24 ore su 24 (i forni di cottura non si spengono mai). In sostanza non si creano nel processo della produzione ceramica sinergie utili spezzandone il ciclo (delocalizzando cioè i diversi momenti produttivi).

In questa realtà di fasi di produzione integrate e non divisibili il servizio logistico è invece elemento di competitività. Nella realtà attuale dove i rivenditori e i distributori non fanno più magazzino, occorre essere immediati nella risposta a un mercato sempre più esigente, e alla crescita esponenziale della varietà dei prodotti. Casalgrande Padana dispone oggi, a livello di gruppo, di sei grandi magazzini integrati tra loro, tutti ubicati nel distretto ceramico, in grado di evadere un ordine anche il giorno dopo il suo arrivo e la sua registrazione.

MV All'inizio degli anni '70 il passaggio dai forni a tunnel ai forni a rulli, processo di produzione dove il vostro settore esprimeva un certo scetticismo e che voi invece avete percorso con convinzione, un certo coraggio nell'innovazione tecnologica e con meritato successo, ha permesso a Casalgrande il rilancio del prodotto sia



19
il forno a tunnel nell'azienda
Casalgrande Padana, anni '60
the tunnel kiln at Casalgrande
Padana, 1960s
20
il forno a rulli per la produzione
attuale del gres porcellanato
the roller kiln currently used to
produce porcelain stoneware

a livello qualitativo con nuovi formati e con lo sviluppo di nuove tipologie (questo in realtà già iniziato anni prima affiancando al tradizionale gres rosso industriale quello bianco composto da argille più pregiate), sia a livello di efficientamento eliminando parecchi scarti dovuti al processo produttivo del forno a tunnel. Oggi si aspettano innovazioni tecnologiche di tale portata? O sono altre le strade di innovazione che possono portare a continui miglioramenti del ciclo produttivo?

FM Il progresso tecnologico è stato in effetti il grande protagonista del distretto ceramico di cui Casalgrande Padana è parte integrante dalla sua nascita. Con una cadenza a intervalli decennali sono entrate in campo innovazioni rivoluzionarie che hanno favorito l'evoluzione del prodotto e l'espansione progressiva del suo impiego in ogni ambito costruttivo, civile, pubblico o terziario.

Il passaggio dal forno a tunnel al forno a rulli è stata una delle innovazioni fondamentali che ha caratterizzato l'evoluzione della nostra azienda e l'intero distretto. Casalgrande Padana ha avuto il coraggio di credere a questa nuova tecnologia applicata alla produzione del gres porcellanato. Fa parte del DNA dell'imprenditore sperimentare per innovare, accettando anche qualche calcolato rischio.

Altra innovazione tecnologica, dopo la rivoluzione del forno a rulli, è stata quella della decorazione digitale che consente risultati estetici prima inimmaginabili. Altrettanto importante innovazione, che interviene in modo sostanziale sul ciclo produttivo, è il passaggio dalla pressa tradizionale ad un sistema di pressatura su nastro.

La storia e l'esperienza dimostrano che non c'è mai l'ultima scoperta e dobbiamo sempre pensare alla successiva.

Non basta tuttavia fare un prodotto evoluto e di alta qualità; quello che esce dai nostri stabilimenti è in sostanza un semilavorato che diventa un prodotto finito solo quando è applicato nel contesto costruttivo delle varie categorie di edifici. In questo senso Casalgrande Padana ha da sempre nel suo organico uno specializzato servizio di engineering a disposizione della clientela sia nella fase della progettazione che nella esecuzione dell'opera. Il successo e la vitalità del Concorso Gran Prix di Casalgrande Padana, unico per le sue caratteristiche, è il segno dell'apprezzamento del mondo della progettazione e della industria costruttiva per l'offerta qualitativa del prodotto che Casalgrande Padana offre insieme al servizio di assistenza in ogni fase della realizzazione dell'opera.

MV Tornando al concetto di continuità, grande attenzione è stata sempre rivolta da Casalgrande Padana al tema della sostenibilità; voi per primi, ma l'intera vostra filiera è un esempio virtuoso di ricerca di qualità ambientale, tant'è che ad esempio, insieme al riciclo delle acque al 100% e al trattamento dei fanghi, i dispositivi di

significant amount of waste generated by the tunnel kiln production process. Are such major technological innovations expected today? Or are their different approaches to innovation able to lead to on-going improvements in the production cycle?

FM Technological progress has, in effect, been a key element in the development of the ceramic district Casalgrande Padana has been an integral part of since its foundation. Every ten years or so, revolutionary innovations have been introduced that have aided the evolution of ceramic products and the gradual expansion of their use in all areas of construction: civil, public and tertiary.

The move from tunnel kilns to roller kilns was one of the key innovations that have marked the evolution of our company and the entire ceramic district. Casalgrande Padana had the courage to believe in this new technology and its application to the porcelain stoneware production process. Experimenting with a view to innovation, and even accepting a few calculated risks, is part of an entrepreneur's DNA.

Another technological innovation, following the revolution ushered in by the roller kiln, was digital decoration, which allowed for aesthetic results hitherto unimaginable. An equally important development, with a substantial impact on the production process, was the move from the traditional press to a continuous compaction system along a conveyor belt.

History and experience show that no discovery is ever the last, and we should always be thinking of the next.

It's not sufficient, however, to manufacture an advanced, top-quality product, and the tiles that leave our factories are in essence a semi-finished product: they only become a finished product once they are applied as a construction material in various categories of buildings. In this sense, the Casalgrande Padana staff has always included a specialised engineering team at the disposal of customers both at the design stage and while the work is in progress. The success and vitality of the unique Casalgrande Padana Grand Prix competition is indicative of how much the world of design and the construction industry appreciate the quality of Casalgrande Padana products and the assistance the company provides at every stage of the working process.

MV Coming back to the concept of *continuity*, Casalgrande Padana has always paid a great deal of attention to sustainability. Your entire supply chain, and your own company first and foremost, is a virtuous example of the pursuit of environmental quality. For example, as well as recycling 100% of water and the treatment of sludge, the systems for the removal of fumes from the production cycle reduce air pollution in the district to levels below those of some urban areas where there is no industry. And you immediately embraced the concept of the circular economy, recovering waste and producing electrical energy from the production cycle. What new actions can be taken or potential technologies adopted to boost the

	already impressive corporate sustainability record of Casalgrande Padana?				
		<p>FM In addition to being a source of employment and income, each enterprise must take account of the social function of its operations. This means respecting the local area and community your factories operate in, seeking to improve the characteristics of your products and paying attention to how this improvement is obtained. For an entrepreneur, authentic satisfaction lies in the ability to cultivate these values with conviction, at all times.</p> <p>One day on my way out of the house I came across a little group of people who were picking up wastepaper and other objects strewn along the street. Two of these volunteers were employees of ours, whose public spirit prompted them to help keep their town clean during their free time. When I saw this, I felt like calling the press to give them the recognition they deserved, suggesting a title for the article: “Beauty”.</p> <p>The reason I mention this anecdote is to highlight the sense of belonging to the place we work in: not just our homes, but the local area, the town, the factory. We commissioned two works (by Kengo Kuma and Daniel Libeskind) that mark the roundabouts near our factories, introducing an aesthetic element into the traffic system. They’re not intended as an advertising feature, or to indicate the presence of our production sites; they are our way of contributing to the local area, which for us is an expression of the common good. We pay this same attention to our workplaces: we seek to make the production areas more welcoming, more pleasant to work in. Fortunately, this is a value that is increasingly widely shared, and one we firmly believe deserves close attention. Lastly, I'd like to underline that Casalgrande Padana is a company whose products are increasingly projected worldwide, while remaining deeply rooted in the local area.</p>			
	<p>abbattimento dei fumi dovuti al ciclo produttivo rendono l’aria della zona del distretto meno inquinata di alcune zone urbane dove l’industria è invece assente. Inoltre avete sposato da subito il concetto di economia circolare, recuperando gli scarti e producendo energia elettrica dal ciclo produttivo. Quali sono le nuove istanze e le possibili tecnologie per incrementare la già profonda sostenibilità aziendale di Casalgrande Padana?</p>				
FM	<p>Oltre a essere fonte di lavoro e di reddito ogni impresa deve operare tenendo presente la sua funzione sociale. Questo significa avere rispetto per il territorio e per la comunità locale dove operi con i tuoi stabilimenti, avere attenzione al miglioramento delle caratteristiche del prodotto e alle modalità con cui lo ottieni. La vera soddisfazione per un imprenditore è potere sempre e con convinzione coltivare questi valori.</p> <p>Un giorno uscendo di casa ho incontrato un piccolo gruppo di persone che raccoglievano la carta e oggetti di vario tipo buttati lungo la strada; erano dei volontari, tra cui due nostri dipendenti, che nel tempo libero per senso civico si impegnavano a tenere pulita la loro cittadina. Di fronte a questa scena avrei voluto chiamare la stampa per darne meritevole risalto suggerendo il titolo per l'articolo: “La Bellezza”.</p> <p>Intendo con questo aneddoto sottolineare il senso di appartenenza al luogo dove si opera; non solo la propria casa ma il territorio, la città, la fabbrica. Noi abbiamo fatto due opere (di Kengo Kuma e Daniel Libeskind) che segnano i rondò stradali valorizzando esteticamente il percorso viabilistico. Non è tanto un discorso pubblicitario o il segnale della presenza dei nostri stabilimenti, ma una sorta di contributo al territorio che è da noi assunto come un bene collettivo. La stessa attenzione l’abbiamo verso i nostri ambienti di lavoro; fare luoghi per la produzione più accoglienti, dove si lavora meglio, è un valore fortunatamente sempre più condiviso da tutti, al quale ci atteniamo con convinzione. Infine, mi piace ricordare come Casalgrande Padana sia una azienda proiettata con i suoi prodotti verso tutto il mondo, ma con radici profonde sul territorio locale.</p>				
MV	<p>Un tema centrale per il vostro settore, che è quello di un’industria energivora, è l’alto costo dell’energia che anche per la situazione geopolitica internazionale sta crescendo in Italia molto di più che in altre realtà europee.</p> <p>Inoltre il meccanismo ETS (Emission trading System) che impone oneri pesanti di acquisto di quote di CO₂ per raggiungere gli obiettivi dell’Unione Europea di decarbonizzazione nei settori industriali, vi penalizza rispetto alla concorrenza internazionale di Paesi che questi obblighi e oneri invece non hanno. Se l’obiettivo di azzerare il consumo di energia da carbon fossile, così come indicato dal “Green Deal Europeo”, appare ogni giorno sempre più impossibile nei tempi prefissati (del</p>	<p>MV A key issue for an energy-intensive sector like yours are high energy costs. Also due to the international geopolitical situation, these costs are rising much faster in Italy than in other parts of Europe.</p> <p>In addition, the ETS (Emission Trading System) mechanism, which imposes high costs for the purchase of CO₂ quotas to achieve EU decarbonisation targets in the industrial sectors, penalises you in comparison to international competition from countries that are not subject to those obligations and costs. Although the aim of reducing the consumption of energy derived from fossil fuels to zero, as indicated in the European Green Deal, seems increasingly impossible by the deadline set (2050), the costs remain.</p> <p>What are you asking from the European Union to avoid the delocalisation of production and the inevitable importation of ceramic products, with the aim of preserving a production the world envies us?</p>			
		<p>FM We are part of a manufacturing district with the lowest levels of pollution for a competitive, 100% sustainable</p>			
		<p>2050), gli oneri rimangono.</p> <p>Cosa chiedete all’Unione Europea per evitare la delocalizzazione produttiva e l’inevitabile importazione del prodotto ceramico, con l’obiettivo di conservare una realtà produttiva che il mondo ci invidia?</p>			
FM	<p>Siamo parte di un distretto manifatturiero tra i meno inquinanti di un prodotto competitivo e sostenibile al 100% con riferimento al suo processo industriale, alle materie prime impiegate, al lungo ciclo di vita e alla inerzia dei residui in sede di demolizione.</p> <p>Con riferimento al sistema ETS, le direttive Europee prevedono provvedimenti derogatori per i settori manifatturieri che non dispongono allo stato di alternative concretamente disponibili alla completa decarbonizzazione e che sono a rischio delocalizzazione.</p> <p>Alcuni settori manifatturieri energivori sono già beneficiari di questi provvedimenti, inspiegabilmente ancora non adottati per il nostro comparto produttivo. Chiediamo alle Istituzioni nazionali e Europee di colmare urgentemente questa grave lacuna, per un distretto produttivo che è da sempre all’avanguardia nella implementazione di ogni nuova tecnologia disponibile a basso impatto ambientale, ma che allo stato non ha a disposizione sostanziali e reali alternative all’utilizzo del gas metano come vettore termico per la trasformazione di argille naturali nel prezioso prodotto ceramico. Il rischio incombente da un ulteriore ritardo nella adozione dei provvedimenti richiesti è la delocalizzazione della produzione dal nostro distretto verso paesi dove non esistono le imposizioni insostenibili del sistema EU ETS. Non possiamo credere che l’Europa e tanto meno l’Italia consentano il disastro economico della perdita di un settore manifatturiero che, con l’indotto, occupa 40.000 addetti ed esporta il suo prodotto in tutto il mondo, disastro a cui paradossalmente si aggiungerebbe anche la beffa di un peggioramento nell’equilibrio economico del pianeta, il contrario di quanto con il sistema ETS si vorrebbe perseguire.</p>				
MV	<p>Nonostante la vostra produzione sia per l’80% destinata a mercati esteri, al fine di affrontare la concorrenza di piastrelle a prezzi inferiori provenienti da Paesi che non hanno oneri come previsto in Europa dall’ETS, pensa che l’Indicazione Geografica Protetta (IGP), estesa dai tradizionali generi alimentari ai prodotti artigianali e industriali dal 1° dicembre 2025, possa essere uno strumento di certificazione della qualità del prodotto industriale? Nello specifico della produzione del gres porcellanato con la possibilità concreta di promuovere a livello internazionale i territori e le loro produzioni locali e regionali?</p>				
FM	<p>Credo che il meccanismo della Indicazione Geografica Protetta (IGP) non sia utile né appropriato per l’industria della ceramica che non utilizza materie prime locali</p>				
					<p>product in terms of the industrial process, the raw materials used, the long life cycle and the inertia of the residue during demolition.</p> <p>With reference to the ETS mechanism, EU directives provide for exemptions for manufacturing sectors that do not currently have alternatives effectively available to complete decarbonisation and which are at risk of delocalisation.</p> <p>Some energy-intensive manufacturing sectors are already benefiting from these measures, which have, inexplicably, not yet been adopted for our sector. We are urging national and European institutions to take action without delay to remedy this severe shortcoming, affecting a manufacturing district that has always been on the leading edge when it comes to implementing every kind of new low-environmental-impact technology available, but which for the moment has no authentic, substantial alternatives to methane gas as a heat carrier for transforming natural clays into quality ceramic products. The impending risk of a further delay in the adoption of the measures requested is the delocalisation of production from our district towards countries that are not subject to the unsustainable impositions of the ETS mechanism in the EU. We cannot believe that Europe – and much less Italy – is prepared to permit the disastrous economic consequences of the loss of a manufacturing sector which, along with its downstream activities, employs 40,000 people and exports its products all over the world. Paradoxically, this disaster would be compounded by a negative impact on the economic balance of the planet: exactly the opposite of what the ETS mechanism is designed to achieve.</p>
MV	<p>Although 80% of your production is destined for foreign markets, in order to stand up to the competition of lower-price tiles from countries that do not have to bear the burden of the ETS, as provided for in Europe, do you believe that extending the Protected Geographical Indication (PGI) label traditionally used for food products to craft and industrial products from 1 December 2025 can be a useful tool for certifying the quality of industrial products? Specifically in the case of porcelain stoneware products, with the effective possibility of promoting particular local and regional products at international level?</p>				
FM	<p>In my view, the Protected Geographical Indication (PGI) mechanism is neither useful nor appropriate for the ceramic industry, which does not use local raw materials, but sources them from all over the world. What <i>would</i> be useful would be to make it mandatory to provide the Geographical Indication for the place of origin. When we export our collections to China, the “Made in Italy” mark is required, but the same does not occur for tiles coming from the East, because Europe does not require it. I believe this is wrong: for one thing, this indication would help defend us from the widespread ecological and social dumping under way in international trade.</p> <p>With reference to this question, and while the ETS is in force, Europe has correctly provided for the Carbon</p>				

ma le approvvigiona in ogni parte del mondo. Diverso e utile sarebbe invece l'obbligo di istituire l'Indicazione Geografica del luogo di provenienza. Quando noi esportiamo le nostre collezioni in Cina è richiesto il marchio “Made in Italy”, ma questo non avviene per le piastrelle che arrivano dall'Oriente, perché l'Europa non lo impone. A mio avviso sbagliando, anche perché questa indicazione opererebbe come difesa rispetto al diffuso dumping ecologico e sociale in atto nel commercio internazionale.

Con riferimento a questo tema e in vigore del sistema ETS, l'Europa ha correttamente previsto il Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM), già applicato ad alcuni settori energivori. Ritengo che questo meccanismo, con opportuni aggiornamenti e adattamenti alle caratteristiche del nostro settore, possa costituire una valida soluzione per compensare gli alti costi delle emissioni in Europa e agire anche come stimolo affinché i provvedimenti in materia di decarbonizzazione siano presi in considerazione e applicati anche in altre aree geografiche del pianeta, dando così credibilità agli stessi obiettivi che la transizione prevede a livello planetario.

Questi obiettivi possono essere raggiunti solo se la stragrande percentuale dei paesi partecipa con uguali o corrispondenti provvedimenti legislativi.

MV Tutela dell'ambiente e sicurezza sul lavoro, qualità dei prodotti e redditività sul lungo periodo, lavoro di squadra e innovazione tecnologica continua, sono i valori di riferimento della vostra azienda. Ne aggiungerebbe di nuovi?

FM La cosa che mi dà più soddisfazione è quando, passeggiando nel mio paese, incrocio una moltitudine di persone che non conosco personalmente e che mi saluta (nostri dipendenti, o ex, ma non solo); dialogando brevemente la gratificazione aumenta quando molti di loro mi dicono: “tenga duro, non molli”. Anche se oggi è di moda parlare di intelligenza artificiale, tema che potrebbe rientrare nella classifica tra le grandi rivoluzioni tecnologiche, la persona, con i suoi valori, continuerà a essere centrale nel successo e nella funzione che ogni impresa è chiamata a svolgere.
L'apprezzamento disinteressato che tanti ci dimostrano ci spinge a proseguire con convinzione, dopo 65 anni di attività, in quello che facciamo, anche come impegno nei confronti delle aspettative e della fiducia che abbiamo creato nella comunità locale.

Border Adjustment Mechanism CBAM, which is already applied in a number of energy-intensive sectors. I believe that this mechanism – with the appropriate updates and adjustments to the characteristics of our sector – could be a valid solution to offset the high costs of emissions in Europe, and could act as a driver for decarbonisation measures to be taken into consideration and applied also in other geographical areas, thus giving credibility to the targets established for the energy transition on a global level.

These targets can only be achieved if the vast majority of countries play their part by adopting the same or corresponding legislative measures.

MV The reference values of your company are environmental protection and safety in the workplace, product quality and long-term profitability, teamwork and on-going technological innovation. Are there any more you would add to the list?

FM The thing I find most satisfying is when I'm out for a walk in town and I come across lots of people I don't know personally, but who stop and say hello: our employees, or former employees, or other people. During these brief exchanges, it's even more gratifying when many of them say: “Hang in there, don't give up”. Although today artificial intelligence is on everyone's lips, and could be classified as a major technological revolution, people and their values will continue to be a key element in each company's success and in the function they are called upon to perform.

The genuine appreciation we receive from so many people gives us a reason to carry on with conviction, after 65 years in business, also in order to meet the expectations and honour the trust the local community has placed in us.



grandprix

edifici direzionali, commerciali,
pubblici e dei servizi / office
and shopping centres, public
and service buildings

primo premio / first prize

Facchinelli Daboit Saviane
Nuova Scuola Secondaria di 1° grado,
Puos d'Alpago, Belluno, Italy

secondo premio / second prize

Arcos B
Piscine Tournesol Aldebert Bellier,
Beauvais, France

terzo premio / third prize

Sauna360
Ironmonger Row Baths Spa,
London, United Kingdom

menzione speciale / special mention

SMT Studio, Giacomo Gajano Saffi, Mauro Gastreghini
Nuovo refettorio e cucina industriale del Pontificio Istituto Orientale,
Rome, Italy

menzione speciale / special mention

FTA Filippo Taidelli architetto
Roberto Rocca Innovation Building / Humanitas University Campus,
Pieve Emanuele, Milan, Italy

menzione speciale / special mention

Fabio Mariani, Mariani Architetti
Hotel per sciatori ed escursionisti,
Campitello di Fassa, Trento, Italy



primo premio / first prize

Facchinelli Daboit Saviane

Nuova Scuola Secondaria di 1° grado,
Puos d'Alpago, Belluno, Italy

La figura monolitica e compatta dell'edificio immerso nel paesaggio trova un contrappunto armonico nella pavimentazione interna in terrazzo seminato. Il fondo chiaro delle lastre in gres porcellanato accoglie le scaglie di varie tonalità di grigio e terra, creando un'efficace irregolarità complementare al rigore dell'involucro esterno.

The compact, monolithic figure of the building, blending into the surrounding landscape, strikes a pleasing contrast with the terrazzo flooring inside. Set into the light background of the porcelain stoneware tiles are chips in various grey tones and earthy shades, creating an effective irregular pattern that complements the rigour of the exterior cladding of the building.

Il progetto della scuola nasce dal concorso di progettazione bandito nel 2018 dal Comune di Alpago con il supporto dell’AWN, con l’obiettivo di contrastare il fenomeno dello spopolamento investendo in modo mirato sull’istruzione e sulla qualità degli spazi collettivi.

Il tema generatore è quello della “piazza coperta”, che assume il ruolo di cuore civico e didattico dell’edificio. L’impianto si configura come un volume sospeso su quattro nuclei in calcestruzzo colorato che racchiudono gli spazi di servizio e delimitano l’agorà centrale. Questo spazio coperto, in continuità tra interno ed esterno, è concepito come luogo di incontro e di scambio, capace di assumere la funzione di centro civico al di fuori dell’orario scolastico. La pavimentazione è in lastre di gres porcellanato della serie Le Ville, colore Pisani, formato 60x120cm. Attorno all’agorà le funzioni si articolano in un laboratorio diffuso, animato dai volumi in legno destinati alla sala lettura e all’accoglienza. L’asse pedonale alberato previsto dal masterplan attraversa l’edificio, portando la vegetazione all’interno tramite corti perimetrali che garantiscono luce naturale agli ambienti collettivi. Su due piani, aule e laboratori si dispongono intorno alla piazza centrale, mantenendo con essa un costante rapporto visivo grazie a vetrate e pareti scorrevoli. La permeabilità degli spazi diviene così la cifra principale del progetto, che si propone come un paesaggio interno attraversabile e inclusivo. Particolare attenzione è dedicata alla coincidenza di forma, struttura e materia. L’edificio è racchiuso da un guscio di calcestruzzo facciavista realizzato con una tecnologia avanzata di prefabbricazione, in grado di integrare coibentazione e predisposizioni impiantistiche. Tale soluzione consente di eliminare strati aggiuntivi di finitura, restituendo un’immagine architettonica essenziale, compatta e al tempo stesso innovativa.

The project for the school originated from the architectural design contest organised in 2018 by the Municipality of Alpago with the support of AWN, with the aim of countering population decline by making targeted investments in education and in quality collective spaces.

The school is developed around the concept of a “covered square” that forms the civic and educational core of the building. The construction is configured as a volume suspended on four cores in coloured concrete that embrace the utility areas and mark off the central *agora*. This covered space, embodying a smooth transition between the exterior and the interior, was conceived as an area for meeting and communication, able to act as a centre for the community outside of school hours. The flooring is formed by 60x120 cm porcelain stoneware tiles from the Le Ville collection, in the Pisani shade. Arranged around this central space are a number of workshop areas, enlivened by the wooden volumes designed for the reading room and reception area. The pedestrian axis planted with trees featured in the master plan runs through the building, bringing the vegetation inside through perimeter courtyards that allow the natural light to flow into the collective areas. On two floors, the classrooms and workshops are arranged around the central square, maintaining a constant visual relation with it thanks to the sliding walls and windows. The permeability of the spaces thus becomes the hallmark of the project, which seeks to be an expression of an inclusive interior landscape that can be crossed through. Particular attention has been paid to how shape, structure and material coincide. The building is encased by a fair-faced concrete shell created using an advanced prefabrication technology able to integrate both insulation and housing for utility systems. Thanks to this solution, no additional finishing layers were required, allowing for a simple, compact – and at the same time innovative – architectural appearance.

PROGETTO / PROJECT
Facchinelli Daboit Saviane
(Gianluca Facchinelli, Celeste Da Boit, Giada Saviane)

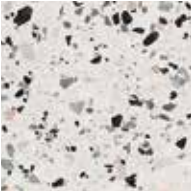
PROGETTISTI / DESIGN TEAM
Sergio Zandonella Necca
(StudioTre Associati),
coordinamento sicurezza
/ safety coordination;
Rodolfo Senoner,
strutture / structures;
Luca Salti, indagini
geologiche / geological
surveying; Pietro
Canton, impianti
meccanici / mechanical plant
systems; Studio Bortot & C.
srl stp, impianti elettrici e
antincendio / electrical and fire
prevention systems

DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA
22.500mq superficie lotto
/ site area; 1185mq superficie
complessiva / gross floor area

CRONOLOGIA / CHRONOLOGY
2018-19: concorso
/ competition;
2019-20: progetto / project;
2021-24: costruzione
/ construction

LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Puos d’Alpago, Belluno, Italy

FOTOGRAFIE / PHOTOS
Gustav Willeit



LE VILLE
PISANI



1, 2
la scuola nel paesaggio
montano, dettaglio della
facciata e vista generale
the school in the mountain
landscape, detail of the façade
and overall view

3
Il modello del complesso
scolastico
the model of the school
complex





4
l'agorà centrale con la
pavimentazione in lastre di
gres porcellanato
the central *agorà*, with the
porcelain stoneware tile
flooring

5
piante del primo piano e
del piano terreno, sezioni
trasversali e longitudinale
plan of the first floor and
the ground floor, cross and
longitudinal sections

6
gli spazi interni affacciati sulla
corte centrale
the interior spaces, looking
onto the central courtyard

7
dettaglio della pavimentazione
in lastre di gres porcellanato e
delle superfici lignee
detail of the porcelain
stoneware tile flooring and the
wood surfaces





8, 9, 10
le aule e i laboratori con pareti
mobili e luce naturale
the classrooms and workshops
with mobile walls and natural
light
11
l'area di lettura e relax con
vista sul paesaggio
the reading and relaxation area
with views of the landscape



secondo premio / second prize

Arcos B

Piscine Tournesol Aldebert Bellier, Beauvais, France

Il progetto di riforma e ampliamento della piscina Aldebert Bellier si misura con la storica piscina prefabbricata Tournesol di Bernard Schoeller, icona del piano francese “1000 Piscines”. La trama e il formato a mosaico delle piastrelline impiegate per il rifacimento delle aree a bordo vasca si rapportano alla copertura metallica originaria, facendo del modello Tournesol un interessante ibrido tra architettura e macrodesign.

The project for the renovation and extension of the Aldebert Bellier swimming pool was inspired by the famous Tournesol prefabricated swimming pool designed by Bernard Schoeller, an icon of France’s “1000 Piscines” plan. The pattern of the small mosaic tiles used for the renovation of the areas surrounding the pool complement the original retractable metal roof, making the Tournesol model an interesting hybrid of architecture and macrodesign.

Riqualificare una piscina Tournesol significa intervenire su un'architettura emblematica degli anni Settanta, segnata dalla cupola progettata da Bernard Schoeller, dalla geometria tesa e dall'immagine immediatamente riconoscibile, parte della memoria collettiva. Il progetto ne conserva la forza evocativa, proiettandola nel presente. I nuovi volumi, compatti e parzialmente seminterrati, rispettano le prospettive e rafforzano la centralità della cupola. All'interno, il percorso accompagna gradualmente il visitatore alla scoperta della struttura leggera e del grande volume circolare, in un continuum che intreccia memoria e modernità.

L'organizzazione funzionale si fonda su chiarezza e leggibilità: un'accoglienza aperta, spogliatoi ben organizzati e ampi spazi collettivi. L'impianto distributivo riconduce naturalmente verso l'ingresso storico, restituendo il senso del progetto architettonico originario.

Sotto la cupola trovano posto una vasca sportiva, una vasca polivalente e una zona ludica per bambini. Le pavimentazioni e i rivestimenti interni sono trattati con gres porcellanato di varie serie: Petra, colori Perla, Antracite, Grigia e Bianca, formati 30x60 e 5x5cm; Nuances, colori Neve, Cameo e Tundra, formato 8,2x25cm. Le aree di bordo della piscina sono trattate con piastrelle di piccolo formato dalle venature luminose, richiamo ai rivestimenti originari, che esaltano la geometria circolare e la luce naturale.

Il progetto integra soluzioni tecniche e ambientali: isolamento esterno, copertura ad alte prestazioni, comfort acustico controllato e ventilazione naturale, per garantire durata ed efficienza energetica. Il paesaggio completa l'intervento con un solarium erboso, un prato fiorito e specie vegetali adattate al clima, restituendo all'architettura il suo contesto.

Così la piscina Tournesol rinnova la sua immagine, offrendo un'attrezzatura contemporanea, sostenibile e fedele allo spirito originario.

The redevelopment of a Tournesol swimming pool meant working on an emblem of 1970s architecture, the signature feature of which is the dome-shaped roof designed by Bernard Schoeller, with its clean geometry and instantly recognisable appearance that is part of our collective memory. The project preserves the evocative power of the Tournesol, bringing it into the present. The new, compact, partially underground volumes respect the perspectives and reinforce the central role of the cupola roof. Inside the construction, the visitor is gradually accompanied on a journey that explores the lightweight structure and the large, circular volume, in a continuum that intertwines memory with modernity.

The functional organisation of the space is founded on clarity and legibility, with an open reception area, carefully arranged changing facilities and large collective spaces. The layout naturally leads back towards the original entrance, marking a return to the concept of the original architectural project.

Under the cupola roof is a sports pool, a multi-purpose pool and a play area for children. The inside floors and walls are covered with porcelain stoneware tiles from a number of different collections: Petra, in the colours Perla, Antracite, Grigia and Bianca, sizes 30x60 and 5x5 cm; Nuances, in the colours Neve, Cameo and Tundra, size 8.2x25 cm. The poolside areas are covered with small-size tiles with bright veining patterns that recall the original coverings, enhancing the circular shape and the natural light.

The project comprises both technical and environmental solutions: external insulation, high-performance roof, controlled acoustic comfort and natural ventilation, designed to guarantee duration and energy efficiency. The landscaping around the pool completes the project, with a grassy solarium area and a meadow with flowers and plants suited to the climate, restoring the architecture to its surroundings.

The new-look Tournesol swimming pool offers contemporary facilities that are both sustainable and in keeping with the original spirit of the construction.

PROGETTO / PROJECT
Arcos B
PROGETTISTI / DESIGN TEAM
Arcos B
Sylvaine Willems,
paesaggio / landscape;
Projex, impianti / building
services engineering;
Diagobat, sostenibilità
ambientale e
acustica / environmental
& acoustic design;
Icegem, controllo costi / cost
control
DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA
2433mq superficie
utile / usable floor area
470mq superficie
d'acqua / water surface
CRONOLOGIA / CHRONOLOGY
2021: concorso / competition
2022: progetto / project
2024: costruzione
/ construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Beauvais, France
FOTOGRAFIE / PHOTOS
Antoine Huot



1
la piscina Tournesol con la
struttura originaria restaurata
e la nuova pavimentazione
ceramica
the Tournesol swimming pool
with the original structure
restored and the new ceramic
flooring
2
il nuovo volume di ingresso
alla piscina Aldebert Bellier
the new entrance to the
Aldebert Bellier swimming pool



3, 4
 ortofotografia con
 l'inserimento del progetto e
 planimetria generale
 orthophoto with the design
 project and the general layout
 added
5, 6
 viste del fronte di ingresso
 su strada e della piscina
 Tournesol
 views of the entrance from
 the street and the Tournesol
 swimming pool



7-10
gli spogliatoi, le docce,
i locali di servizio e spazi
attrezzati con pavimentazioni
e rivestimenti in gres
porcellanato
the changing rooms, showers,
utility rooms and equipped
areas, with porcelain stoneware
flooring and coverings



11, 12
viste interne della piscina
con la nuova pavimentazione
ceramica
internal views of the swimming
pool with the new ceramic
flooring



terzo premio / third prize

Sauna360

Ironmonger Row Baths Spa,
London, United Kingdom

La ristrutturazione radicale della storica SPA nel centro di Londra ridisegna spazi e atmosfere con i materiali più espressivi e preziosi delle collezioni Casalgrande Padana. Protagonista è il gres porcellanato, che diventa cifra distintiva dell'intero progetto, orchestrato attraverso calibrati accostamenti cromatici e di finiture.

The radical renovation of the long-established spa in central London involved redesigning spaces and atmospheres using the most expressive, stylish materials in the Casalgrande Padana collections. The key element in the project is porcelain stoneware, the distinctive stylistic hallmark of the SPA, with carefully studied combinations of colours and finishes.

Gli Ironmonger Row Baths, costruiti negli anni Trenta del Novecento con piscina e casa da bagno sotterranea, furono rinnovati nel 2012 con l'aggiunta di saune e bagni di vapore. Dopo l'incendio del 2022, la spa è stata completamente ricostruita e dotata di un nuovo centro wellness.

L'intervento ha trasformato gli spazi con l'obiettivo di infondere un senso di ampiezza e relax, con grandi superfici ceramiche che rivestono pareti e pavimenti.

Il gres porcellanato è stato impiegato diffusamente (1800mq) nelle serie Amazzonia, colore Dragon Brown (60x60cm); Stile, colore White Smoke (30x60cm); Onici, colore Arancio (60x120 e 120x278cm); Marmoker, colori Birimbau, Caribbean Green, Night Storm e Statuario Grigio (60x120, 120x278cm).

Dagli spogliatoi gli ospiti accedono a sinistra alle strutture contemporanee, a destra alle funzioni tradizionali, con aree di riposo al centro.

Nella zona contemporanea vi sono la sauna al ginepro, con infusione automatica, parete aromatica di ginepro, pannelli a infrarossi nascosti; la sauna del sale, calda e secca come una sauna finlandese, con una grande parete di sale retroilluminata e tre livelli di panche. Vi sono inoltre il bagno di vapore aromatico, rivestito in ceramica di colore scuro, illuminazione soffusa e schienali inclinati; il bagno di vapore al sale, con essenze di menta o limone per benefici inalatori; le docce emozionali e la stanza fredda, con programmi caldo/freddo, ghiaccio e spray alla menta; la panca a infrarossi, una lunga seduta in ceramica riscaldata, accanto a un'ampia area relax. Infine, le stanze calde, una sequenza di ambienti rivestiti in ceramica a temperatura crescente; la doccia a secchio e vasca fredda, dotata di sistema di recupero del calore per la piscina didattica; i lettini da massaggio, due superfici riscaldate per trattamenti ad acqua, con panche e poggiapiedi illuminati. Il complesso offre così un'esperienza termale completa, che intreccia tradizione e contemporaneità.

The Ironmonger Row Baths, built in the 1930s with an underground bathhouse and swimming pool, were renovated in 2012 with the addition of saunas and Turkish baths. After the fire in 2022, the spa was completely rebuilt and equipped with a new wellness centre.

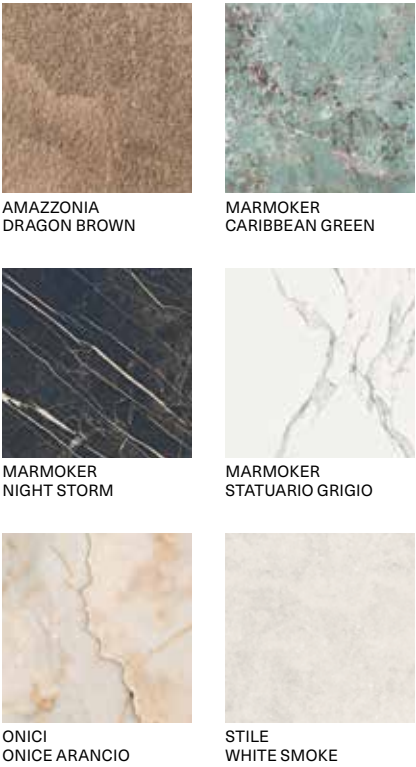
The project transformed the spaces of the Baths, with the aim of evoking a sense of spaciousness and relaxation, with large ceramic tiles adorning the floors and walls.

Porcelain stoneware was widely used (1,800 sq.m.), with tiles from several collections: Amazzonia, in the Dragon Brown shade (60x60 cm); Stile, in the White Smoke shade (30x60 cm); Onici, in the colour Arancio (60x120 and 120x278 cm), and Marmoker, in the colours Birimbau, Caribbean Green, Night Storm and Statuario Grigio (60x120 and 120x278 cm).

The changing areas lead out onto the contemporary facilities on the left, while to the right are the traditional facilities, with rest areas in the centre.

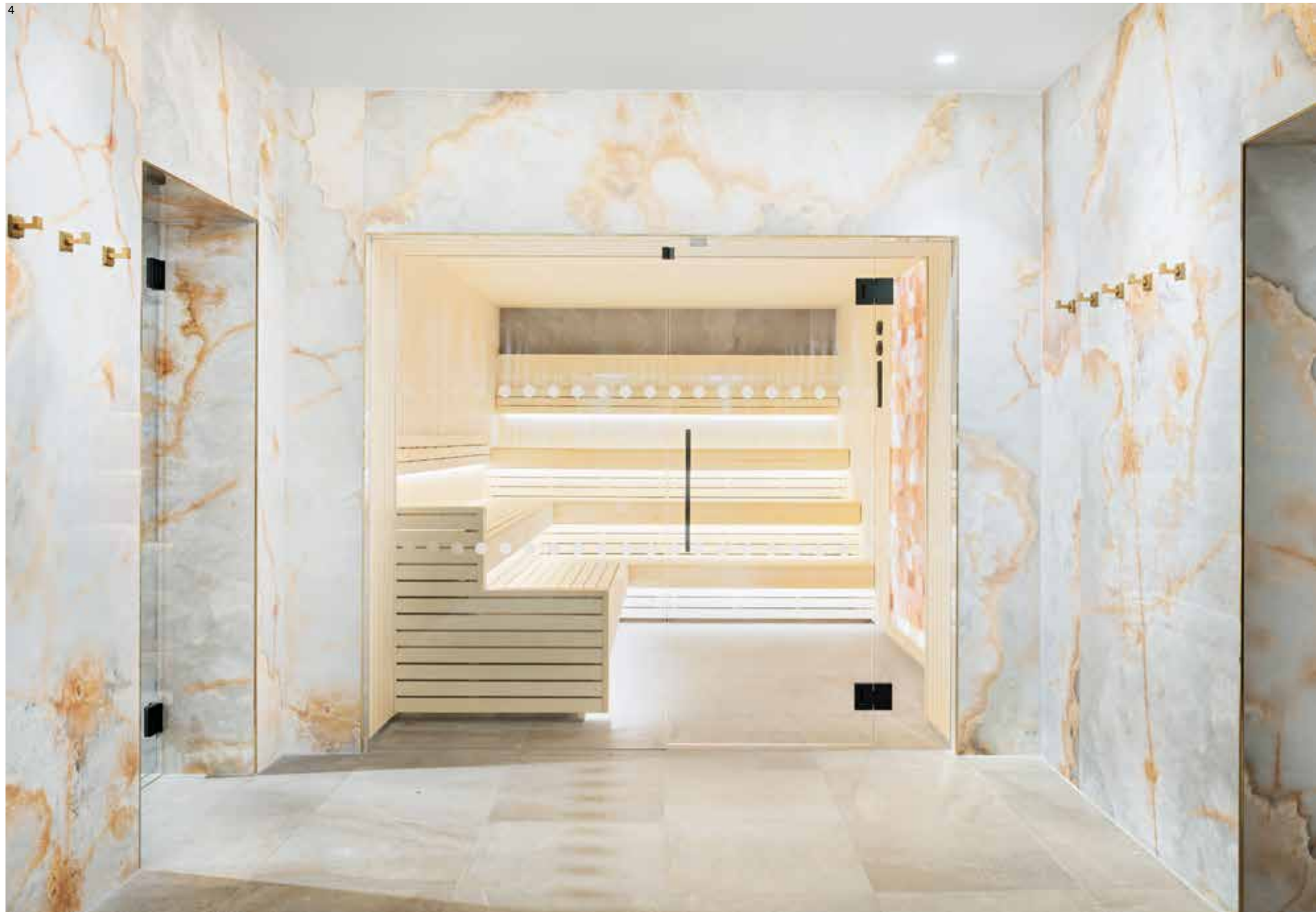
The contemporary area hosts the juniper sauna, with automatic infusion, a juniper wall with a characteristic aroma, and concealed infrared panels. The salt sauna is hot and dry like a Finnish sauna, and features a large backlit salt wall and three tiers of benches. In the aroma steam room, the dark ceramic tiles are paired with soft lighting and inclined backrests. There is also a salt inhalation steam room infused with mint or lemon essences, as well as feature showers and a cool room, with warm/cool programs, ice feature and mint spray, and a long ceramic bench with infrared heating, next to a large relaxation area. Lastly, the hot rooms are a sequence of rooms with a gradually increasing temperature. These are joined by a drench bucket shower and a plunge pool featuring a heat recovery system to provide heat for the learner pool, as well as two heated massage slabs for wet massage treatments, with benches and footrests with lighting. The complex thus offers a complete spa experience, combining traditional and more contemporary facilities.

PROGETTO / PROJECT
Sauna360
PROGETTISTI / DESIGN TEAM
Sauna360 UK
DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA
4612mq superficie complessiva / gross floor area
CRONOLOGIA / CHRONOLOGY
2022 progetto / project
2024: costruzione / construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
London, United Kingdom
FOTOGRAFIE / PHOTOS
Simon Callaghan Photography



1
la vasca fredda
the plunge pool
2, 3
lo spazio del tea & tonic bar
e una delle sale trattamenti
rivestita in gres della serie
Onici
the tea & tonic bar area and
one of the treatment rooms,
featuring stoneware tiles from
the Onici collection





4, 5
la sauna con la parete di sale
the sauna with the salt wall
6
lo spazio del tea & tonic bar
the tea & tonic bar area
7, 8
la doccia a secchio e la sala
massaggi
the drench bucket shower and
the massage room
9
la doccia
the shower



10
il bagno turco
the Turkish bath
11
la sauna al ginepro
the juniper sauna
12
l'area relax
the relaxation area
13
le docce tropicali e ghiacciate
the tropical showers and ice
showers
14
l'area guardaroba
the cloakroom area
15, 16
il bagno di vapore al sale e il
bagno aromatico
the salt inhalation steam room
and the aroma steam room



menzione speciale / special mention

SMT Studio, Giacomo Gajano Saffi, Mauro Gastreghini

Nuovo refettorio e cucina industriale
del Pontificio Istituto Orientale, Rome, Italy

Nella sala del refettorio, il disegno d'insieme e le geometrie di riferimento si riflettono nella pavimentazione che diventa protagonista. Lastre in gres porcellanato di diverse tonalità di beige, alternate in una fascia centrale formata da listoni effetto legno e un motivo regolare di piastrelle incorniciate da fasce più chiare, costruiscono un'immagine coerente e misurata.

In the refectory, the overall design and the reference geometries are reflected in the flooring, which is a key feature of the hall. Porcelain stoneware tiles in different shades of beige, alternating with a central strip formed by wood-effect plank tiles and a regular pattern of tiles bordered by lighter strips, shape a coherent, measured look.

Il Pontificio Istituto Orientale, antica istituzione con sede presso la Basilica di Santa Maria Maggiore, occupa un edificio quattrocentesco trasformato nei primi anni del Novecento. Negli ultimi anni il complesso è stato oggetto di un ampio programma di restauri volto a consolidarne il ruolo di polo didattico e religioso.

Tra i più recenti interventi figura la realizzazione del nuovo refettorio, della cucina e degli ambienti annessi al secondo piano. L'operazione ha incluso la sistemazione dei locali di servizio, la ristrutturazione di spazi comuni, il rifacimento dei servizi igienici e l'aggiornamento impiantistico, con l'obiettivo di razionalizzare le funzioni e rendere coerente la distribuzione interna, migliorando funzionalità e comfort e recuperando al contempo gli aspetti storici e artistici del monumento.

Il nuovo refettorio ha richiesto un cantiere complesso soprattutto per l'integrazione degli impianti, pressoché invisibili. La trasformazione più evidente è stata la demolizione delle pareti tra il vecchio refettorio e il corridoio, da cui è nato un unico ambiente scandito da grandi portali lignei. Pannelli scorrevoli in legno e vetro consentono di separare o unire i due ambiti, garantendo flessibilità d'uso. Gli arredi fissi sono stati progettati su misura, contribuendo a definire un luogo rappresentativo, fedele alla storia dell'edificio e adeguato alle esigenze della comunità.

Particolare attenzione è stata riservata a pavimenti e rivestimenti, scegliendo lastre di gres porcellanato della serie Marte. Nel refettorio il colore Bronzetto riprende le tonalità calde dei portali, mentre il colore Botticino in grande formato e il Thassos in piccolo modulo accrescono la luminosità della sala, creando un disegno geometrico che richiama motivi orientali. Nelle sale minori lo schema è riproposto con formati ridotti. La cucina industriale è stata rivestita con lastre colore Grigio Egeo, scelte per resistenza e facilità di manutenzione, capaci di restituire un'immagine elegante e unitaria.

The long-established Pontifical Oriental Institute, located next to the Basilica of Santa Maria Maggiore, is housed in a 15th-century building that was renovated in the early 20th century. In recent years, extensive restoration work has been carried out on the complex, with the aim of consolidating its role as an educational and religious centre.

The most recent work included the creation of the new refectory, the kitchen and the ancillary areas on the second floor. This included work on the utility rooms, the restructuring of a number of common areas, refurbishment of the toilets and upgrading of the plant systems, with a view to rationalising the functions of the building and the interior layout, thus boosting both functionality and comfort, as well as recovering a number of historical and artistic features of the monument.

The new refectory required complex construction operations, particularly due to the need to integrate the virtually invisible plant systems. The most immediately evident aspect of the work was the demolition of the walls between the old refectory and the corridor to form a single area marked by large wooden portals. Sliding wood and glass panels can be used to separate or join the two areas, offering a flexible solution. The fixtures and fittings were designed to measure, helping to bring definition to a representative construction that remains faithful to the history of the building, while adapting it to the needs of the community.

Particular attention was paid to the floor and wall coverings, for which porcelain stoneware tiles from the Marte collection were chosen. In the refectory, the Bronzetto shade echoes the warm tones of the portals, while the large-size tiles in the Botticino shade and the smaller Thassos tiles bring a brighter look to the hall, creating a geometric pattern reminiscent of oriental motifs. In the smaller rooms, the same laying pattern has been replicated, using smaller-size tiles. The wall tiles in the industrial kitchen, in the colour Grigio Egeo, were chosen for their excellent resistance, easy maintenance, and ability to deliver an elegant, seamless look.

PROGETTO / PROJECT
SMT Studio, Giacomo Gajano
Saffi, Mauro Gastreghini
Architetti Associati
PROGETTISTI / DESIGN TEAM
Dario Cacioni, Jacopo Rimedio,
Silvia Santoro
DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA
370mq superficie / gross floor
area
CRONOLOGIA / CHRONOLOGY
2021-22: progetto / project
2022: costruzione
/ construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Pontificio Istituto Orientale,
Rome, Italy
FOTOGRAFIE / PHOTOS
Jacopo Rimedio



MARTE
BOTTICINO



MARTE
BRONZETTO



MARTE
GRIGIO EGEO



MARTE
THASSOS



1, 2, 3
la nuova sala del refettorio con
il disegno di pavimentazione in
lastre di gres porcellanato
the new dining room of the
refectory with the porcelain
stoneware tile flooring design



4
vista d'insieme del refettorio
e dello spazio di distribuzione
con le partizioni scorrevoli in
legno e vetro satinato
overall view of the refectory
and the distribution area, with
sliding partitions in wood and
satin-finish glass

5, 6
la sala ricevimento e la cucina
industriale
the reception room and the
industrial kitchen

7
pianta e sezioni dei diversi
ambienti
plan and section of the various
areas



8
particolare del disegno dei
pannelli scorrevoli
detail of the design of the
sliding panels

FTA Filippo Taidelli architetto

Roberto Rocca Innovation
Building / Humanitas University
Campus, Pieve Emanuele,
Milan, Italy

Il Roberto Rocca Innovation Building, dedicato a ricerca e didattica in ambito ospedaliero, si distingue per layers sovrapposti vetrati e un impianto tipologico chiaro. Accanto al vetro in facciata, al cemento a vista dei solai e al legno delle strutture portanti, le lastre in gres porcellanato impiegate per pavimentazioni interne ed esterne e alcuni rivestimenti assumono valore centrale nel percorso compositivo.

The signature features of the Roberto Rocca Innovation Building, used for teaching and research in a hospital context, are the overlapping glass layers and the clarity of the layout. Along with the glass elements of the façade, the exposed concrete of the floor slabs and the wood of the load-bearing structures, the porcelain stoneware tiles used for the indoor and outdoor flooring and for some of the walls play a key role in the general composition of the building.



L'edificio è la nuova sede del corso di laurea in Medicina e Ingegneria Biomedica di Humanitas University, in partnership con il Politecnico di Milano. Sorge all'interno dell'Humanitas University Campus, ambiente votato non solo all'accoglienza degli studenti, ma anche a una proficua contaminazione con realtà scientifiche esterne, luogo aperto e di condivisione internazionale.

Il progetto si configura come un “hangar della conoscenza”: un padiglione dalle ampie campate in legno lamellare e solai in cemento a vista, capace di garantire flessibilità spaziale e accogliere future trasformazioni. L'involucro trasparente, con doppia pelle in vetro, genera un “light box” che assicura luce naturale evitando abbagliamento e surriscaldamento grazie a sbalzi, brise-soleil e tende interne. La facciata restituisce un'immagine rigorosa e mutevole, riflettendo il verde del parco e valorizzando le strutture lignee interne.

Lo schema distributivo abbandona il modello tradizionale di corridoio e aule perimetrali, per dar vita a spazi fluidi e informali che stimolano interazione e apprendimento collaborativo. Le strategie ambientali perseguono benessere e sostenibilità: pannelli fotovoltaici in copertura, illuminazione naturale regolata da sistemi BMS ed efficaci dispositivi di ombreggiamento, uso di legno naturale per strutture e finiture. Lastre di gres porcellanato sono state utilizzate per le pavimentazioni esterne – serie Manhattan colore Soho 60x60cm; per la hall – serie Metropolis colore Metro Grey 120x278cm; per i bagni – serie Pietre di Paragone colore Gre Bianco e Nuances colore Mercurio Satin / Lux. La distribuzione verticale incentiva l'attività fisica privilegiando le scale, mentre la permeabilità con il verde esterno prolunga le attività del campus.

Il progetto ha ottenuto la certificazione internazionale LEED Gold, oltre a riconoscimenti come il *The Plan Award 2023*, il *Wood Architecture Prize by Klimahouse 2024* e il *Design & Health Academy Award 2024*.

The building is the new home of the degree course in Medicine and Biomedical Engineering of Humanitas University, in partnership with the Politecnico di Milano. It is located on the Humanitas University Campus, designed not only to welcome students, but to host fruitful exchanges with the external scientific community and open up to international collaboration.

The project seeks to be a “knowledge hangar”: a pavilion with large bays in laminated wood and exposed concrete floors, able to offer flexible spaces that can be transformed in the future. The transparent building envelope, with a double layer of glass, creates a “light box” that guarantees natural light without glare and overheating, thanks to cantilevers, brise-soleils and blinds on the inside. The façade has a rigorous, shifting appearance that reflects the green of the surrounding gardens and highlights the wooden structures of the interior.

The layout moves away from the traditional model formed by a corridor with classrooms arranged around it, creating fluid, informal spaces designed to act as a driver for interaction and collective learning. The environmental strategies adopted seek to foster well-being and sustainability, with solar panels on the roof, BMS-controlled natural lighting and effective shading systems, as well as the use of natural wood for the structures and finishes. The 60x60 cm porcelain stoneware tiles used for the outdoor paving are from the Manhattan collection, in the colour Soho, while the hall is tiled using the Metropolis collection, in the colour Metro Grey and the size 120x278 cm, and the bathrooms are tiled with the Pietre di Paragone collection, in the colour Gre Bianco, and the Nuances collection, in the colour Mercurio Satin / Lux. The main feature of the vertical layout are the stairs, seeking to encourage physical activity, while the permeability with the green areas outside seeks to extend the campus activities.

The project has obtained LEED Gold international certification, as well as accolades such as *The Plan Award 2023*, the *Wood Architecture Prize by Klimahouse 2024* and the *Design & Health Academy Award 2024*.

PROGETTO / PROJECT
Filippo Taidelli
PROGETTISTI / DESIGN TEAM
Filippo Taidelli, Tommaso Conti, Francesca Rossi
DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA
6500mq superficie / gross floor area
CRONOLOGIA / CHRONOLOGY
2020-22: progetto / project
2022-23: costruzione / construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Pieve Emanuele, Milan, Italy
FOTOGRAFIE / PHOTOS
Giovanni Hanninen



NUANCES
MERCURIO LUX



NUANCES
MERCURIO SATIN



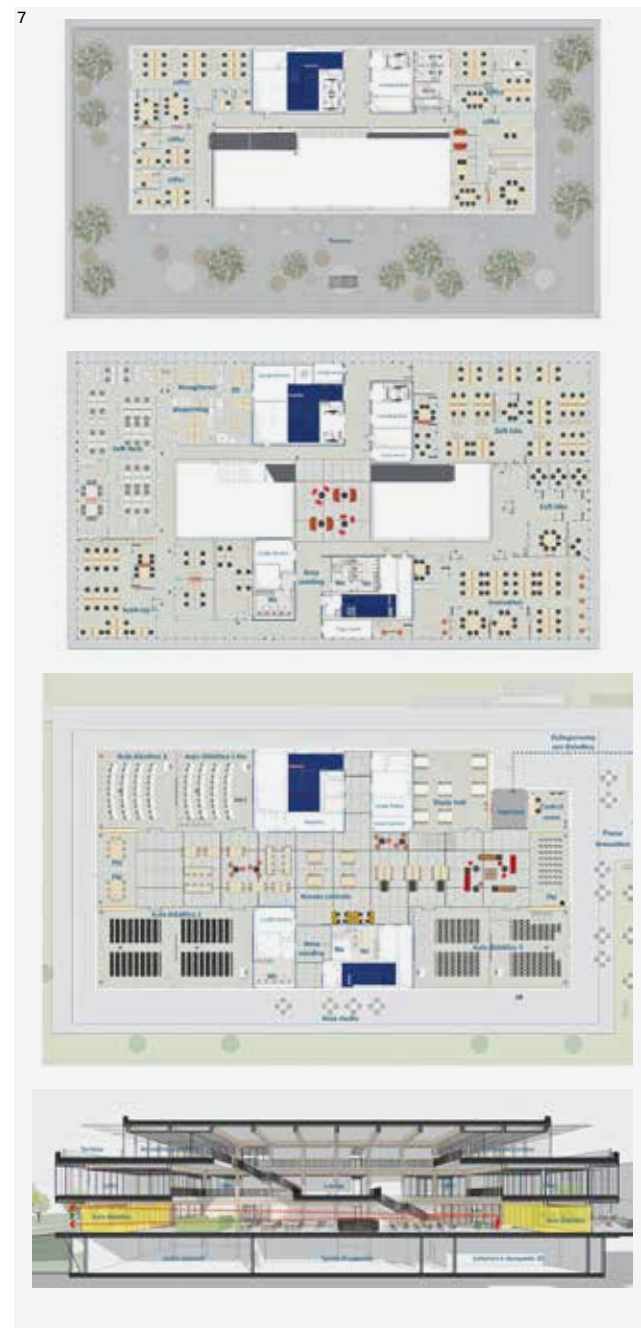
PIETRE DI PARAGONE
GRE BIANCO



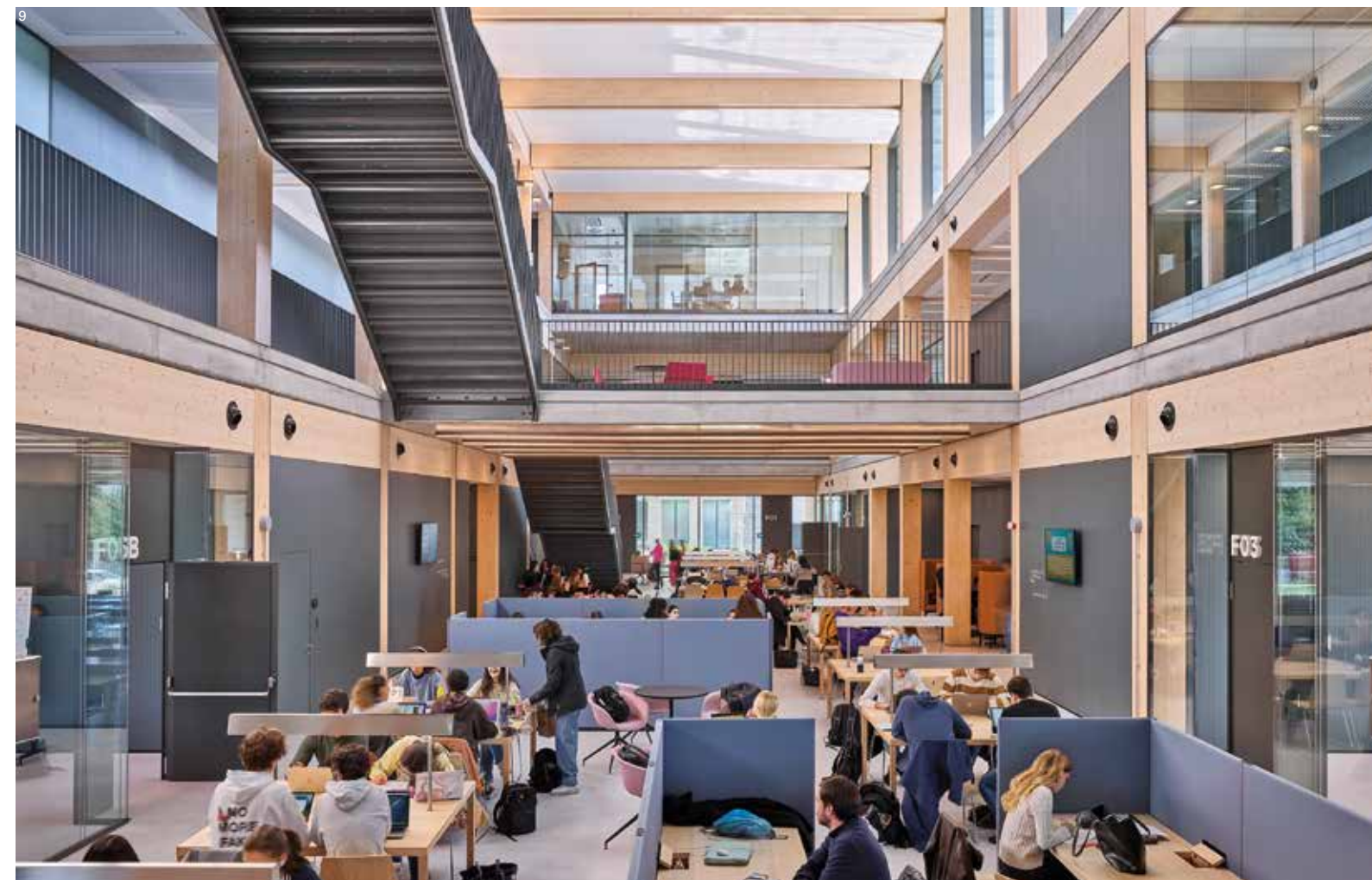
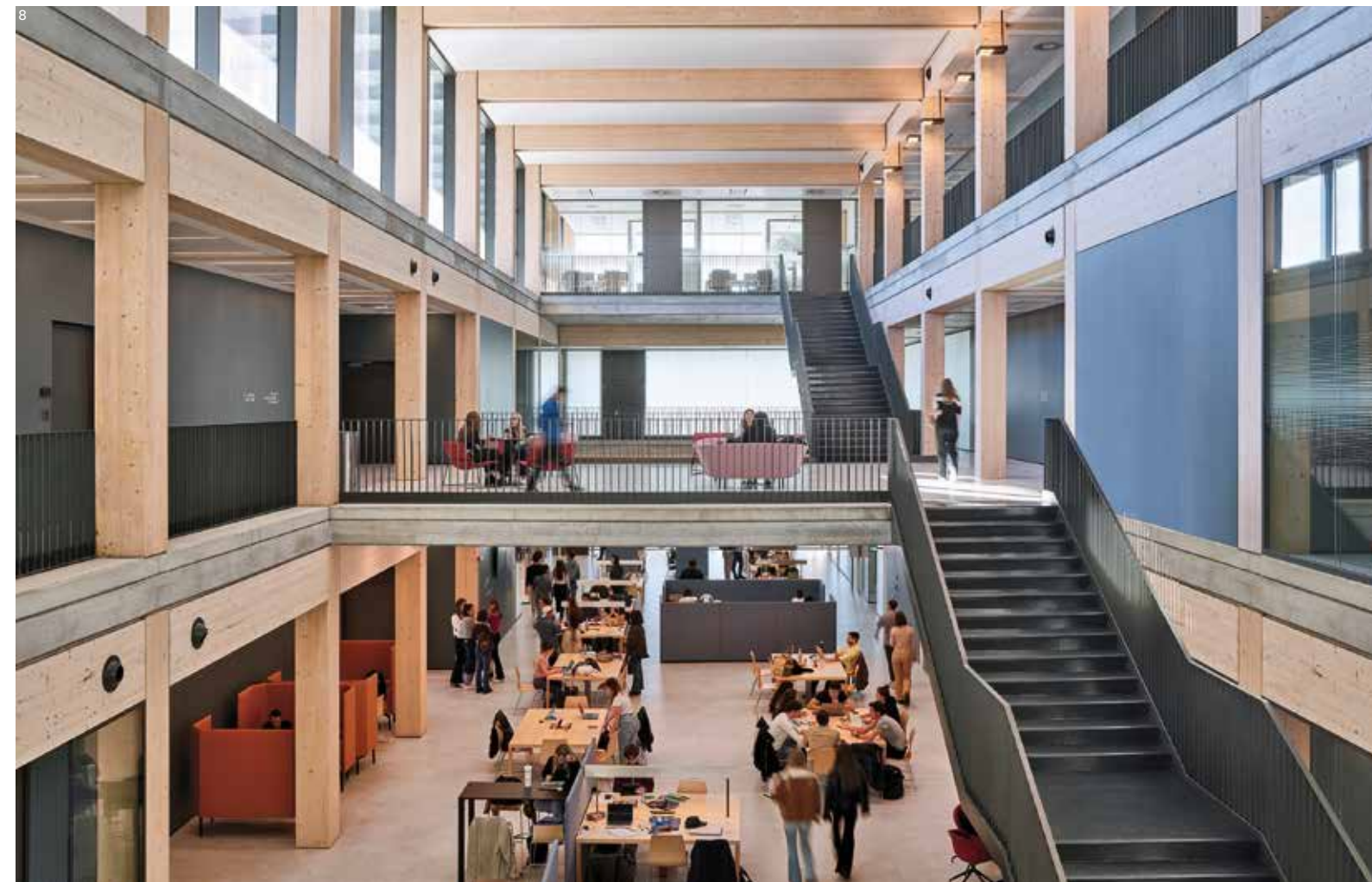
METROPOLIS
METRO GREY

1
dettaglio zenitale della navata centrale con le postazioni di studio e la pavimentazione in gres porcellanato
detail from above of the main hall, with the study stations and porcelain stoneware flooring
2, 3
l'edificio nel campus Humanitas, vista generale e scorcio del fronte est con la piazza esterna
the building on the Humanitas campus, general view and detail of the eastern façade with the external square

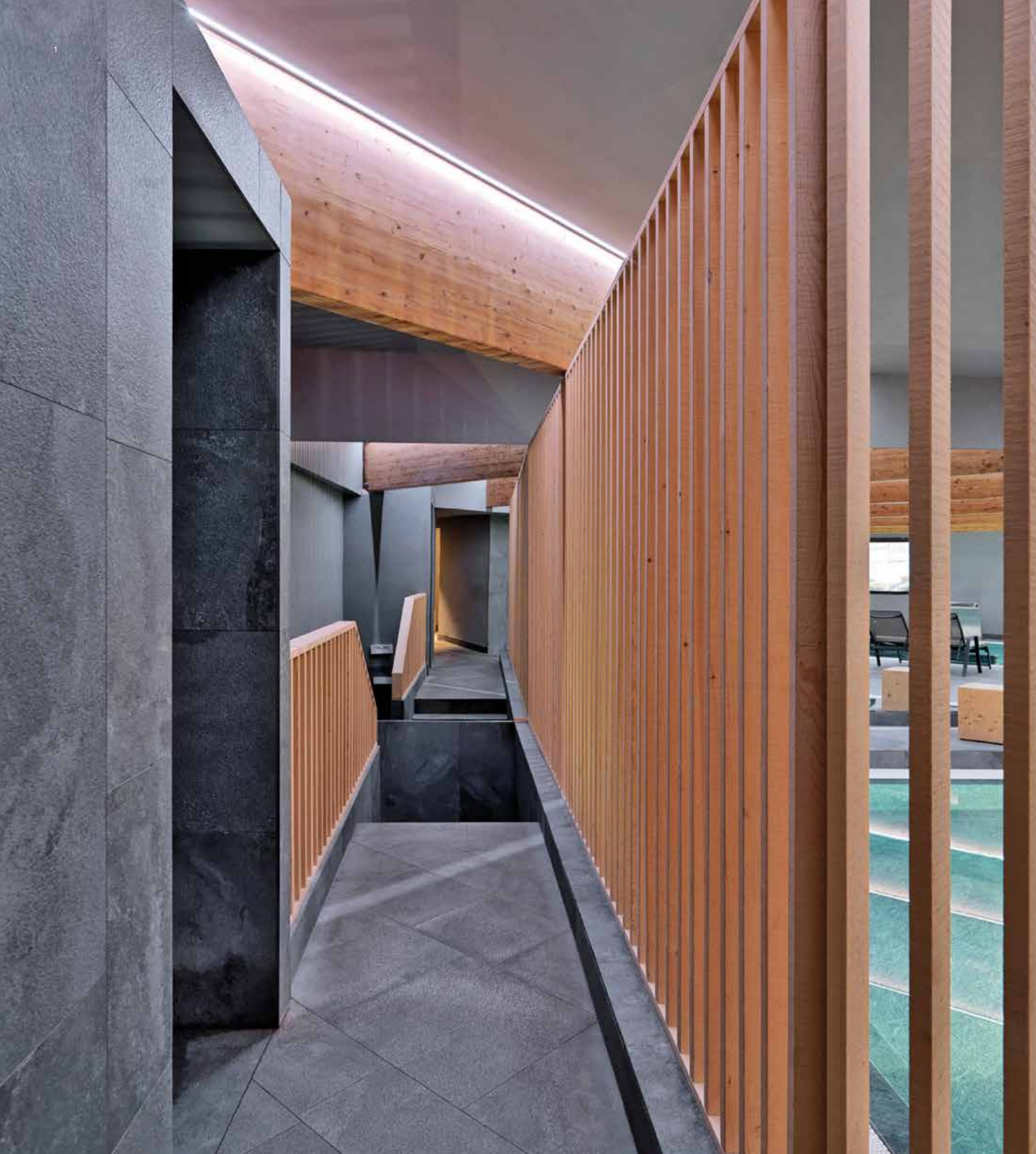




4-6
gli spazi di distribuzione e incontro, gli studi e le aule ai diversi livelli
the distribution and meeting spaces, the studies and the classrooms on the various levels
7
pianche del secondo e primo piano, pianta del piano terra e sezione prospettica lungo la navata centrale
plans of the second and first floors, plan of the ground floor and perspective section along the central hall



8, 9
vedute della navata centrale con il sistema di distribuzione verticale
views of the central hall with the vertical distribution system



menzione speciale / special mention

Fabio Mariani, Mariani Architetti

Hotel per sciatori ed escursionisti,
Campitello di Fassa, Trento, Italy

Nella riforma di una struttura alberghiera preesistente, l'intero piano terreno e gli spazi esterni sono caratterizzati da un unico gres porcellanato grigio venato. Utilizzato per pavimentazioni, rivestimenti di brani di pareti e piani dei banconi di servizio, il materiale unisce cromaticamente e matericamente gli ambienti, assumendo ruolo da protagonista.

In the renovation of an existing hotel, a single grey-veined porcelain stoneware material was chosen throughout the ground floor and the outdoor spaces. Used for the flooring, for some parts of the walls and for the counter surfaces, this creates a seamless look throughout the hotel in terms of colour and material, making the tiles a key element in the décor.

Il progetto trae ispirazione dal paesaggio alpino circostante, fatto di boschi e rocce, di villaggi con strade in pietra e case di legno. Questa immagine si riflette nell'uso di due soli materiali a basso impatto ambientale: il legno, evocativo delle foreste, e il gres porcellanato, che sostituisce la pietra per ragioni ecologiche e funzionali. L'architettura degli interni nasce dal contrasto cromatico e materico tra i due elementi: pavimenti e rivestimenti in gres, in vari formati, dialogano con boiserie e séparé lignei composti da semplici tavole, a suggerire l'immagine delle conifere che si stagliano contro la roccia.

La pavimentazione in gres porcellanato costituisce il tessuto connettivo che unisce i diversi spazi del piano terra, messi in relazione visiva attraverso aperture in legno e vetro e l'uso mirato di specchi. L'intervento ha interessato circa 900mq del piano terra esistente, con un ampliamento di 100mq destinato alla sala da pranzo.

L'accesso principale conduce a una hall luminosa, dove la reception combina legno d'abete e piano in gres coordinato alla pavimentazione in Dragon Black della serie Amazzonia, posato in tre formati (45x90, 30x60, 60x60cm). Da qui lo sguardo attraversa, grazie a vetrate a tutta altezza incorniciate da travi e pilastri lignei, la sala TV, il centro benessere e il giardino. A sinistra si apre il bar, a destra la grande sala da pranzo, anch'essa pavimentata in gres con identico schema di posa. L'illuminazione integrata nel controsoffitto unifica gli ambienti, rafforzandone la continuità visiva.

La versatilità del gres porcellanato ne ha permesso l'impiego in contesti diversi, compreso il centro benessere con superfici antiscivolo R10 A+B+C, garantendo funzionalità, sicurezza e qualità estetica. In totale sono stati utilizzati oltre 1500mq di materiale, capace di coniugare esigenze costruttive e suggestioni poetiche, restituendo spazi contemporanei che riflettono il paesaggio alpino di roccia e alberi a cui il progetto si ispira.

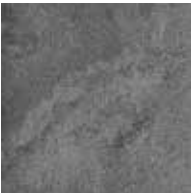
The project took its inspiration from the surrounding mountain landscape of forests, rock faces and villages with cobblestone streets and wooden houses. This image is reflected in the use of just two low-environmental-impact materials: wood, recalling the forests around the hotel, and porcelain stoneware, used to replace stone for both ecological and practical reasons. The architecture of the interiors was shaped through the colour and material contrast between the two elements: the stoneware tiles in various formats used for the floors and walls engage with the wood panelling and room dividers created using simple wooden boards that recall the conifer trees standing out against the rock.

The porcelain stoneware flooring thus forms the fabric that connects the various areas on the ground floor, linked visually thanks to the wood and glass openings and a skilful use of mirrors. The work regarded some 900 square metres of the existing ground floor, with an extension of around 100 square metres for the dining room.

The main entrance leads into a bright lobby, featuring a fir wood reception desk with a porcelain stoneware top coordinated with the floor, tiled in the colour Dragon Black from the Amazzonia collection, with a pattern composed of three different formats (45x90 cm, 30x60 cm and 60x60 cm). Visible from here, through a series of full-length windows framed by wooden beams and pillars, are the TV room, the wellness centre and the garden. Opening out to the left is the bar, and to the right is the large dining room, where the floor is also tiled in porcelain stoneware, with an identical installation pattern. The lighting set into the false ceiling helps create a seamless look throughout the various areas.

The versatility of porcelain stoneware enabled its use in different environments, including the wellness centre, tiled with R10 A+B+C (anti-slip) surfaces that ensure functionality and safety without compromising on style. A total of more than 1,500 square metres of material was used, able to combine practical building requirements with an evocative style, shaping contemporary spaces that reflect the mountain landscape of rocks and trees that inspired the project.

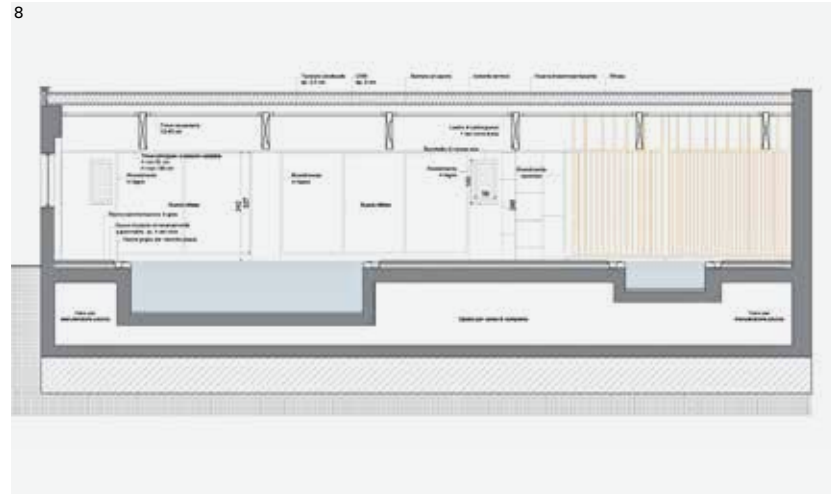
PROGETTO / PROJECT
Fabio Mariani (Mariani Architetti)
PROGETTISTI / DESIGN TEAM
Silvia Biagini (Mariani Architetti)
DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA
1000mq superficie complessiva / gross floor area
CRONOLOGIA / CHRONOLOGY
2022-23: progetto e costruzione / project and construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Campitello di Fassa, Trento, Italy
FOTOGRAFIE / PHOTOS
Daniele Domenicali



AMAZZONIA
DRAGON BLACK

1
lo spazio di distribuzione a fianco della piscina con pavimento e pareti rivestite in gres porcellanato grigio
the circulation space next to the swimming pool, with floor and walls tiled in grey porcelain stoneware
2, 3
la hall con il banco della reception e il buffet della prima colazione
the lobby with the reception desk and the breakfast buffet





4
la sala da pranzo
the dining room
5-7
gli spazi di soggiorno a
disposizione degli ospiti
the lounge areas for guests
8
sezione della piscina
section of the pool



9-12
la zona relax e la piscina
interna con la pavimentazione
in gres porcellanato grigio
the relaxation area and the
indoor pool, with grey porcelain
stoneware flooring

grandprix

grandi superfici e rivestimenti di facciate / large surfaces and façade cladding

primo premio / first prize

Andrea Grimaldi, Filippo Lambertucci
Dipartimento Architettura e Progetto
Università La Sapienza
Allestimento interni della Stazione Metro
Colosseo – Fori Imperiali, Linea C, Rome,
Italy

secondo premio / second prize

Alfonso Femia, Atelier(s) Alfonso
Femia / AF517
Riqualificazione residenze sito EAI ex
scuola fanteria, Montpellier, France; Cyber
Place – Hub dell'innovazione, Cesson-
Sévigné Rennes, France; Residenze e
alloggi per studenti, Asnières-sur-Seine,
France; Quartiere residenziale Milano 3.0,
Milan Italy

terzo premio / third prize

Daniele Rangone, Studio Settanta7
Plesso Scolastico di Busca, Cuneo, Italy

menzione speciale / special mention

Cossu Toni Architetti, Andrea Cavicchioli
Nuovo centro parrocchiale Regina Pacis,
Velletri, Italy

menzione speciale / special mention

Raffaele Truosolo, Giustino Marino,
Cecere Management
Edificio residenziale Nunziare II, Aversa,
Caserta, Italy

menzione speciale / special mention

Gestione Governativa Ferrovia
Circumetnea, Antonio Trapani, Loredana
Cucinotta, Daniele Zito
Stazioni Fontana e Monte Po della
Metropolitana, Catania, Italy

menzione speciale / special mention

Lemay / Bisson Fortin / Perkins&Will
REM Stations, Montreal, Canada



primo premio / first prize

Andrea Grimaldi, Filippo Lambertucci, Dipartimento Architettura e Progetto Università La Sapienza

Allestimento interni della Stazione Metro Colosseo – Fori Imperiali, Linea C, Rome, Italy

Il rivestimento in gres porcellanato grigio scuro, utilizzato unitariamente per pavimenti e superfici verticali, enfatizza la dimensione degli spazi. Le incisioni a sabbiatura con planimetrie architettoniche conferiscono un carattere museale ai percorsi, creando uno spazio immersivo proiettato verso il monumento soprastante.

The dark grey cladding material used for both flooring and vertical surfaces draws attention to the dimensions of the spaces. The incisions depicting architectural layouts, obtained by sanding, give a museum-like appearance to the circulation areas, creating an immersive space projected towards the monument above.

La stazione Colosseo – Fori Imperiali della Linea C, commissionata da Roma Metropolitana per conto di Roma Capitale, è realizzata dalla società Metro C, guidata da Webuild e Vianini Lavori, con un allestimento museale predisposto secondo la direzione scientifica del Parco Archeologico del Colosseo.

La stazione Colosseo si inserisce in un contesto archeologico e urbano di eccezionale valore, dove la realizzazione dell’infrastruttura ha coinciso con nuove scoperte emerse durante gli scavi, tra cui una serie di pozzi trasformati in depositi culturali, che hanno ispirato la narrazione progettuale. L’idea del pozzo, metafora della ricerca archeologica e della stratificazione storica, diventa il fulcro concettuale della stazione, intesa come grande cavità ipogea in cui affiorano frammenti preziosi di memoria.

Il progetto si fonda su un dualismo tra lo spazio neutro e scuro della cavità, evocativo del sottosuolo, e la luce che evidenzia episodi archeologici e narrativi: gemme luminose immerse nella penombra che preparano alla visita dell’area monumentale sovrastante. Ne scaturisce un percorso integrato in cui funzionalità e racconto archeologico convivono, trasformando il transito quotidiano in esperienza culturale.

Gli spazi si articolano come un continuum percettivo: l’atrio, che condivide la quota antica del Tempio della Pace, è un ambiente basilicale con un grande vano scale immaginato come “Foro della stazione”; il mezzanino riprende lo stesso impianto, con allestimenti dedicati ai ritrovamenti e ai pozzi votivi; le discenderie, più compresse, si aprono inaspettatamente con campane luminose che evocano pozzi virtuali; sul piano banchine le lastre di rivestimento, incise con frammenti di paesaggio architettonico, introducono una lettura astratta destinata a trovare senso nell’emersione alla superficie.

La strategia narrativa si completa con una palette materica ridotta: grandi lastre in gres (120x240cm) della serie Pietre di Paragone colore Gre nero per evocare il taglio di cava e lamiera dorata per segnalare gli episodi archeologici, in un continuo gioco tra opacità e brillantezza. La luce artificiale, regista immateriale, privilegia la penombra come condizione atmosferica, trasformando la stazione in un luogo di archeologia pubblica e di esperienza condivisa.

The Colosseo – Fori Imperiali station on Line C, commissioned by Roma Metropolitana on behalf of Roma Capitale, was built by Metro C, led by Webuild and Vianini Lavori, with a museum display designed under the scientific direction of the Parco Archeologico del Colosseo.

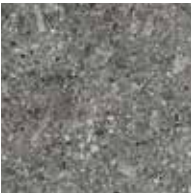
The Colosseo station is located in an area of exceptional archaeological and urban value, and a number of new discoveries came to light during the excavation work for the construction of the infrastructure. These included a series of wells, subsequently turned into cultic deposits, which provided the inspiration for the design narrative. The idea of the well, a metaphor for archaeological research and the layers that make up history, is the key conceptual element of the station, conceived as a large underground space in which precious fragments of memory rise to the surface.

The project is founded on a twofold concept, in which the dark, neutral, cavernous space below the ground strikes a contrast with the light that depicts archaeological and narrative episodes, shining bright like gemstones through the shadows in preparation for the visit to the monumental area above ground. The result is an integrated narrative in which function and archaeological illustration coincide, turning an everyday journey into a cultural experience.

The spaces are perceived as a continuum: the lobby, located at the original level of the Temple of Peace, is a basilica-like environment, with a large stairwell imagined as the “Forum of the station”; the mezzanine has the same layout, with exhibition features dedicated to the findings that emerged during the excavation work and a series of votive wells; the more compressed downward ramps open out unexpectedly into bell-shaped structures reminiscent of virtual wells; the tiles on the platform floor are engraved with fragments of the architectural landscape, offering an abstract interpretation destined to make sense once passengers exit the station.

The narrative strategy is completed with a limited range of materials: large stoneware tiles (120x240 cm) from the Pietre di Paragone collection in the colour Gre Nero, to create a freshly quarried look, and gold-coloured sheet steel to mark the archaeological episodes, in a continual interplay of opacity and brightness. Artificial light is the decisive intangible element, using predominantly half-light to transform the station into an instance of public archaeology and shared experience.

PROGETTO / PROJECT
Andrea Grimaldi, Filippo Lambertucci
PROGETTISTI / DESIGN TEAM
Livio Carriero, Amanzio Farris, Davide Leogrande, Edoardo Marchese, Valerio Ottavino, Leo Viola
COMMITTENTE / CLIENT
Roma Metropolitana per conto di Roma Capitale
REALIZZAZIONE / COMPLETION
società Metro C, guidata da Webuild e Vianini Lavori
DIREZIONE SCIENTIFICA ALLESTIMENTO MUSEALE / SCIENTIFIC DIRECTION OF THE MUSEUM DISPLAY
Parco Archeologico del Colosseo
DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA
7000mq superficie complessiva / gross floor area
CRONOLOGIA / CHRONOLOGY
2019-25: progetto / project
2023-25: costruzione / construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Rome, Italy
FOTOGRAFIE / PHOTOS
Aldo Magnani



PIETRE DI PARAGONE GRE NERO



1, 2
la discesa alla stazione con i rivestimenti e i pavimenti in gres porcellanato
the descent towards the station with the porcelain stoneware cladding and flooring



3, 4, 5
il livello delle corrispondenze
delle linee di metropolitana
the interchange level between
the underground lines



6
l'atrio con i sistemi di
distribuzione verticale
the concourse with the vertical
circulation systems



7
una delle discese al livello
inferiore
one of the descents to the
lower level



8, 9, 11
viste di una banchina con
il rivestimento in lastre
ceramiche incise con
frammenti del paesaggio
architettonico di superficie
views of a platform with
ceramic wall panels engraved
with fragments of the
architectural landscape above
ground
10
dettaglio della parete rivestita
in gres porcellanato
detail of the porcelain
stoneware wall cladding





secondo premio / second prize

Alfonso Femia, Atelier(s) Alfonso Femia / AF517

Riqualificazione residenze sito EAI
ex scuola fanteria, Montpellier, France;
Cyber Place – Hub dell'innovazione,
Cesson-Sévigné Rennes, France;
Residenze e alloggi per studenti, Asnières-
sur-Seine, France; Quartiere residenziale
Milano 3.0, Milan, Italy

La ceramica, assunta come protagonista del progetto, contribuisce a definire architetture attente al ruolo urbano ad esse assegnato. Nei calibrati innesti su edifici storici, come l'ex scuola di fanteria a Montpellier, il materiale si misura con il contesto, mentre nelle costruzioni ex novo l'impiego della ceramica tridimensionale crea giochi di riflessi e cromie mutevoli con la luce del giorno e delle stagioni.

Ceramic tiles play a key role in the project, helping to define buildings attentive to the role assigned to them in the urban environment. When carefully incorporated into historical buildings such as the former infantry school in Montpellier, the material is able to engage with its surroundings, while in the new buildings, the use of three-dimensional ceramic tiles creates an interplay of reflections and colours that changes with the daylight and the seasons.

Riqualificazione residenze sito EAI ex scuola fanteria, Montpellier

La riconversione dell'ex scuola di fanteria in residenza interpreta la visione di un nuovo quartiere sostenibile nel senso più ampio del termine, configurandosi come un edificio a forte impatto sociale, capace di instaurare una relazione equilibrata tra il piano architettonico e quello urbano. Una tettoia di protezione e una copertura metallica sulle porte sottolineano e mettono in evidenza gli accessi dalla strada.

L'involucro dell'edificio, elemento chiave di dialogo con il contesto, è stato preservato, mantenendo viva la connessione con la memoria storica del sito. Interventi mirati –tra cui la sostituzione dei serramenti– garantiscono il massimo livello di comfort termico e luminoso. Le persiane, con il loro gioco di sfumature di blu, animano le facciate e contribuiscono in modo semplice ma incisivo alla nuova espressione dell'edificio. Abbaini di grandi dimensioni sono stati inseriti per consentire la realizzazione di appartamenti duplex. All'ultimo piano, il cornicione esistente è stato reinterpretato come parapetto delle nuove terrazze, rafforzando l'identità complessiva dell'edificio. All'interno si concretizza appieno la visione progettuale: due collegamenti verticali, luminosi, ampi e accessibili, riorganizzano lo spazio grazie a un sistema distributivo caratterizzato da scale a tutta altezza, disposte simmetricamente, illuminate dalle finestre esistenti e impreziosite da due grandi pareti in ceramica. Per i rivestimenti in facciata sono state utilizzate le serie Snake colore Argento (10x20cm) e Pietre di Paragone, colori Vals e Luni (30x60cm). I collegamenti verticali diventano un sistema trasversale che si innesta nella lobby d'ingresso, trasformandola in un luogo capace di attivare relazioni tra vicini. La continuità dei due androni rende i vani scala visibili e fruibili da tutti; al piano terra, la trasparenza delle superfici vetrate invita l'utente ad attraversarli.

The redevelopment of the former infantry school into housing embodies the vision of a new, sustainable neighbourhood in the widest sense of the term, seeking to be a building with a strong social impact, able to establish a balanced relationship between architecture and the urban environment. A protective roof and a metal covering on the doors indicate and highlight the entrances from the road.

The building envelope, a key element in how the construction interacts with the surroundings, has been preserved, maintaining the connection with the history of the site. Specific interventions such as the replacement of the door and window frames ensure maximum thermal comfort and brightness. The blinds, in lively shades of blue, bring a dynamic touch to the façade, making a simple yet striking contribution to the building's new function. Large dormers were added to allow for the construction of duplex apartments. On the top floor, the existing cornice was made into the parapet of the new terraces, reinforcing the overall identity of the building. The project vision really takes shape in the interiors, where two bright, spacious, accessible vertical connecting structures reorganise the space thanks to a distribution system composed of full-height staircases, arranged symmetrically, bathed in light from the existing windows and embellished by two large ceramic walls. The façades are clad with tiles from the collections Snake, in the colour Argento (10x20 cm), and Pietre di Paragone, in the colours Vals and Luni (30x60 cm). The vertical connecting structures form a transversal system that departs from the entrance lobby, turning it into a place designed to foster neighbourly relationships. The continuity between the two entrance areas renders the stairs visible and usable for everyone: on the ground floor, the transparent glass surfaces welcome users into the building.

PROGETTO / PROJECT
Atelier(s) Alfonso Femia, Martin Duplantier, Jean-Baptiste Miralles
PROGETTISTI / DESIGN TEAM
Giacomo Quercia
(responsabile di progetto / project responsible),
Francesca Recagno, Stefano Cioncoloni, Sara Gottardo, Sara Massa, Sara Traverso, Stefania Bracco, Marcello Morino
Diorama (renderings)
CONSULENTI / CONSULTANTS
Aigoïn (ingegneria strutturale / structural engineering); Betso (ingegneria impiantistica e ambientale / services and environmental engineering); EGIS (economia / economy); Pialot Escande (acustica / acoustics)
DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA
28.446mq superficie complessiva / gross floor area
5700mq residenze riqualificate / rehabilitated housing
15.000mq nuove residenze / new housing
1350mq negozi / shops
315 parcheggi sotterranei / underground parking spaces
CRONOLOGIA / CHRONOLOGY
2018: concorso / competition
2020: inizio costruzione / construction start
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Montpellier, France
FOTOGRAFIE / PHOTOS
Stefano Anzini



SNAKE ARGENTO



- 1
dettaglio di un balcone tra i volumi degli abbaini
detail of a balcony between the dormers
- 2
l'edificio dell'ex scuola di fanteria coronato dal profilo dei nuovi abbaini rivestiti in piastrelle ceramiche
the former infantry school building topped with the outline of the new ceramic tiled dormers

3



4



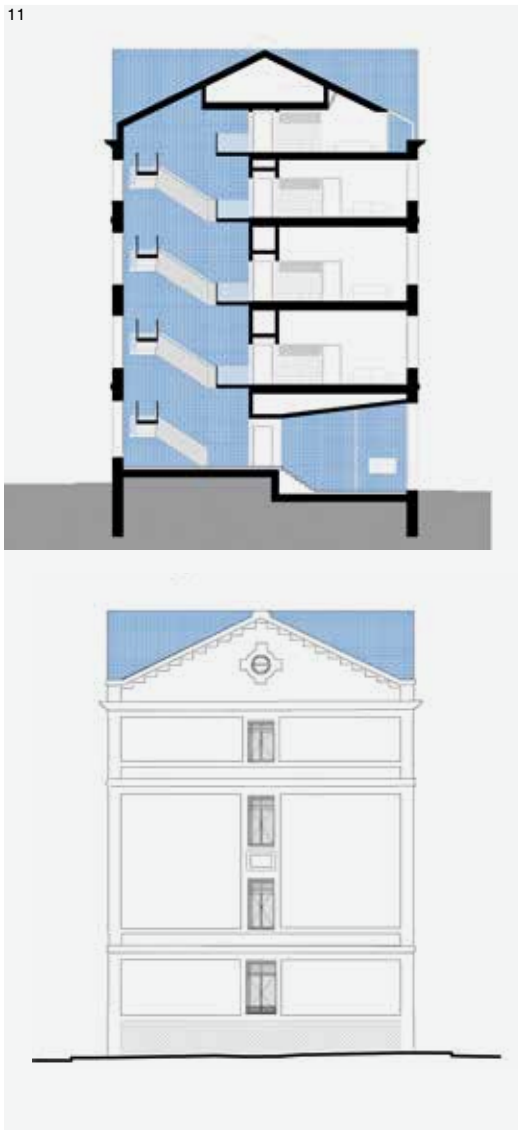
5



6



3
la facciata principale dell'ex
scuola di fanteria con i nuovi
volumi in sommità
the main façade of the former
infantry school, with the new
volumes at the top
4-6
vista generale e dettagli dei
nuovi alloggi
overall view and details of the
new housing units



7-10
l'atrio e il nuovo vano scala
a tutta altezza impreziosito
da una parete continua in
ceramica
the entrance area and the
new full-height stairwell,
embellished by a continuous
wall with ceramic tiles
11
sezione trasversale e
prospetto dell'ex scuola di
fanteria
cross-section and elevation of
the former infantry school

PROGETTO / PROJECT
Atelier(s) Alfonso Femia
PROGETTISTI / DESIGN TEAM
Alfonso Femia, Simonetta Cenci, Sara Gottardo (responsabile di progetto / project responsible), Valentin Mazet, Amandine Aubrée, Francesca Recagno, Alessandra Quarello, Carlo Occhipinti, Federico Demoro, Sara Massa, Maxime Westman, Jean-Pierre Abboud, Fabio Marchiori, Roxana Calugar; Atelier(s) Alfonso Femia & Diorama (renderings)
CONSULENTI / CONSULTANTS
BETOM Ingénierie (strutture / structures, impiantistica / building systems, alta qualità ambientale / HQE, economista / cost consulting); Cap'terre (ingegneria ambientale / environmental engineering); BASE (paesaggio / landscape)
DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA
7613mq superficie complessiva / gross floor area
307 parcheggi / parking places
CRONOLOGIA / CHRONOLOGY
2019: concorso / competition
2022-23 costruzione / construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Cesson-Sévigné, Rennes, France
FOTOGRAFIE / PHOTOS
Stefano Anzini, Mario Ferrara

Cyber Place – Hub dell'innovazione, Cesson-Sévigné Rennes

Cyber Place è un edificio dedicato alla cybersicurezza e all'intelligenza artificiale, situato nella ZAC Atalante Via Silva, l'area che connette Rennes a Cesson-Sévigné. Accoglie aziende specializzate nei due settori e offre spazi di coworking in un ambiente progettato secondo i più aggiornati criteri di sostenibilità energetica e ambientale.

Dal punto di vista compositivo, il progetto si fonda su una forma semplice e una stratificazione verticale. Il basamento trasparente non è solo luogo di transito e accoglienza, ma spazio per l'interazione e lo scambio, una cornice che crea continuità visiva tra interno ed esterno. Le parti sommitali di coronamento sono rivestite in ceramica della serie Diamante Boa nei colori Bronzo e Bianco (10x20cm). Coerente con l'intorno urbano, l'edificio segue la linea del Boulevard e si apre su una piccola corte interna che ospita spazi conviviali e un giardino.

Ritmo e sequenza strutturano il progetto, piano dopo piano, facciata dopo facciata, in un dialogo con la luce e con gli elementi verticali in cemento che conferiscono unità al volume e ne armonizzano il rapporto con la base trasparente. Ne risulta un edificio compatto e lineare, la cui identità si esprime nella varietà delle facciate e delle prospettive, attraverso un costante confronto con il contesto.

Cyber Place is a building dedicated to cybersecurity and artificial intelligence, located in the ZAC Atalante ViaSilva, the area that links Rennes with Cesson-Sévigné. The building hosts companies specialising in these two fields, and offers co-working spaces in an environment designed in accordance with the latest energy and environmental sustainability criteria.

In terms of composition, the project is founded on a simple shape with vertical layers. The transparent ground level is designed not only as a reception and transit area, but also to host interaction and exchanges, forming a framework that creates a sense of visual continuity between the interiors and the exterior. The top parts of the crown are clad with ceramic tiles from the Diamante Boa collection, in the colours Bronzo and Bianco (10x20 cm). In keeping with the urban surroundings, the building follows the line of the Boulevard and opens out onto a small inner courtyard with a garden and areas for socialising.

The project is structured with pace and sequence, floor after floor and façade after façade, engaging with the light and with the vertical elements in concrete that afford a sense of unity to the volume, creating a smooth rapport with the transparent ground level. The result is a compact, linear building, the identity of which is expressed in the variety that characterises the façades and the perspectives, through constant interaction with the surroundings.



DIAMANTE
BIANCO



DIAMANTE
BRONZO

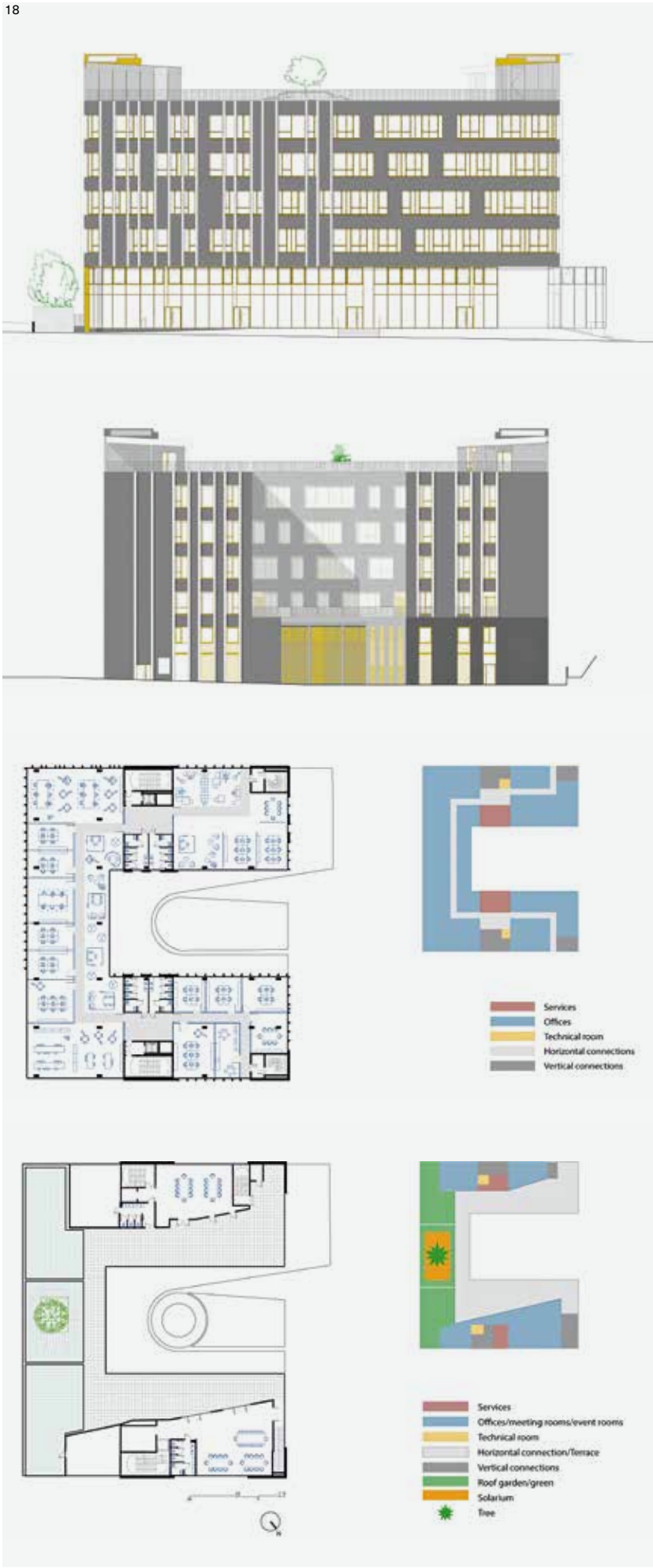


12
vista d'angolo del complesso
con il volume di coronamento
rivestito in ceramica
corner view of the complex,
white ceramic tiling on the
crowning volume
13, 14, 15
la terrazza superiore con il
volume rivestito in ceramica
color bronzo
the upper terrace, with bronze
ceramic tiling





16, 17
vista generale e dettaglio del
volume rivestito in ceramica
color bronzo
overall view and detail of the
volume with bronze ceramic
tiling
18
prospetti oves ed est, piante
dei livelli 3-4-5 e della
copertura
west and east perspectives,
plans of levels 3-4-5 and of the
roof



19
dettaglio delle piastrelle
ceramiche Diamante Boa
detail of the Diamante Boa
ceramic tiles

Residenze e alloggi per studenti, Asnières-sur-Seine

Il progetto si inserisce nella ZAC (Zone d’Aménagement Concerté) du Parc d’Affaires, situata a est di Asnières-sur-Seine. L’area, un tempo industriale, è oggi oggetto di una profonda trasformazione che prevede la creazione di un tessuto urbano ricco e diversificato –uffici, negozi e abitazioni– connesso al Grand Paris grazie alla stazione Grésillons (RER C).

L’obiettivo è trasformare spazi prima inaccessibili in luoghi fruibili e animati, capaci di accogliere nuove forme di socialità e vita comunitaria. Il complesso immobiliare è costituito da due edifici: il primo con 62 unità abitative, il secondo una residenza per studenti di nove piani con un totale di 273 camere. Questa configurazione assicura autonomia a ciascuna funzione e al tempo stesso valorizza un orientamento est-ovest favorevole per l’edilizia residenziale. Entrambi gli edifici si articolano su un piano terra e nove livelli fuori terra, mantenendo corrispondenze geometriche e altimetriche che ne rafforzano la relazione reciproca. Il dialogo è accentuato dall’uso di materiali affini, pur preservando la specificità tipologica di ciascuna costruzione. L’edificio con le 62 residenze è caratterizzato da una stratificazione orizzontale ottenuta attraverso il gioco volumetrico dei balconi, mentre lo studentato si presenta come una struttura compatta, con un telaio in cemento che si proietta sulla facciata mettendo in risalto la varietà tipologica degli alloggi. Per i rivestimenti di facciata e interni è stato utilizzato gres porcellanato della serie Snake colore Bronzo.

The project is developed within the ZAC (Zone d’Aménagement Concerté) du Parc d’Affaires, located east of Asnières-sur-Seine. This former industrial area is today undergoing a profound transformation, involving the creation of a rich, diversified urban fabric, comprising offices, shops and housing and connected to Greater Paris by the Grésillons station (RER C).

The aim is to turn previously inaccessible spaces into lively, easily accessible areas able to host new forms of social interaction and community life. The property complex is composed of two buildings: one with 62 housing units and a nine-storey student residence with a total of 273 rooms. This configuration maintains the independence of each function, while making the most of the east-west orientation, favourable for residential building projects. Both buildings have a ground floor and nine upper levels, maintaining similar geometries and heights that enhance their interaction with each other. This interaction is reinforced by the use of similar materials, while preserving the specific characteristics of each construction. The building with the 62 housing units is characterised by a series of horizontal layers created by the volumes of the balconies, while the student residence is a compact structure, with a concrete framework projected onto the façade, highlighting the variety of accommodation solutions. Porcelain stoneware tiles from the Snake collection, in the colour Bronze, were used for both the façade cladding and the interiors.

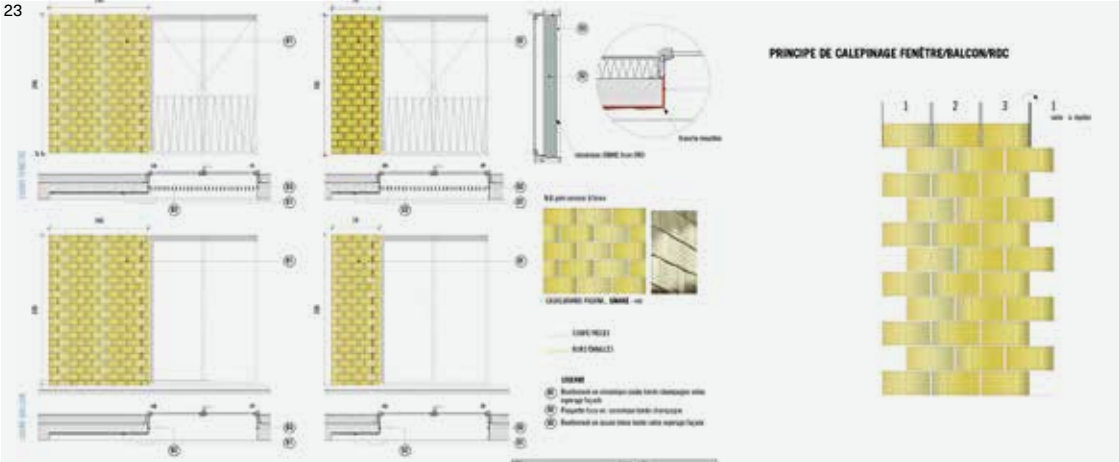
PROGETTO / PROJECT
Atelier(s) Alfonso Femia
PROGETTISTI / DESIGN TEAM
Amandine Aubrée
(responsabile di progetto / project responsible),
Simonetta Cenci, Alfonso Femia, Sara Gottardo, Sara Massa, Roxana Calugar
CONSULENTI / CONSULTANTS
VP & Green Engineering
(ingegneria facciate / façade engineering); Eiffage Construction IDF
(strutture / structures); CET Ingénierie (impianti meccanici / mechanical systems); Benefficiency (ingegneria termica / thermal engineering); Alto Ingénierie (ingegneria ambientale / environmental engineering); Axio (economia / cost consulting); Ter (paesaggio / landscape); BTP Consultants (controllo tecnico / technical control); Casso Conseil (sicurezza antincendio / fire safety); AIDA (acustica / acoustics)
DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA
11.036mq superficie complessiva / gross floor area
3766mq residenze / housing
7270mq studentato / student housing
248 posti auto / parking spaces
CRONOLOGIA / CHRONOLOGY
2019: progetto / project
2020-23: costruzione / construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Asnières-sur-eine, France
FOTOGRAFIE / PHOTOS
Stefano Anzini



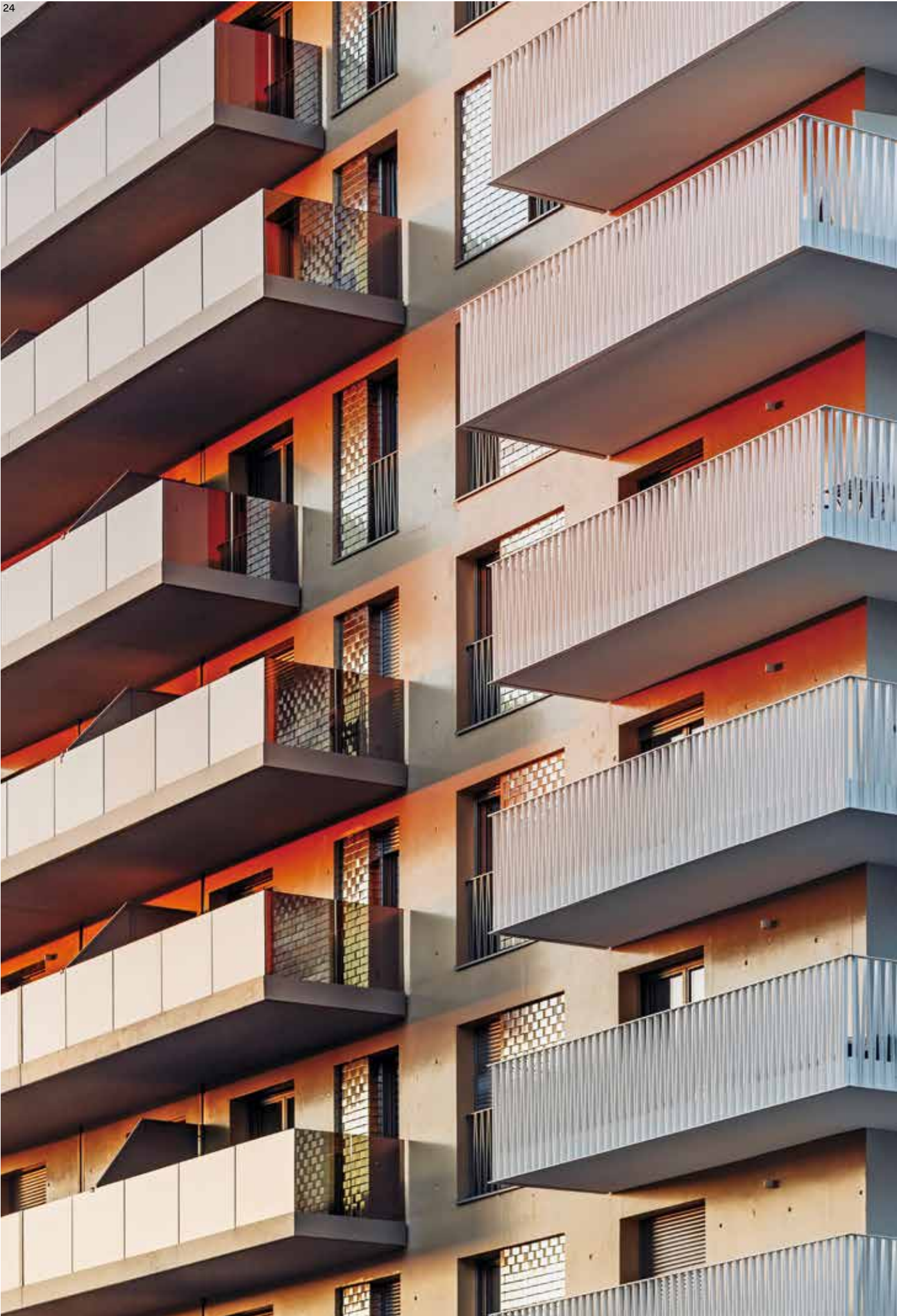
SNAKE
BRONZO



20
vista d'angolo dell'edificio
residenziale
corner view of the residence



21, 22
viste del fronte e dell'ingresso
dello studentato con
il rivestimento in gres
porcellanato della serie Snake
view of the front and the
entrance of the student
residence, tiled in porcelain
stoneware from the Snake
collection
23
abaco dei rivestimenti
in ceramica dell'edificio
residenziale
chart showing the ceramic
cladding used for the residence



24
dettaglio della facciata
dell'edificio residenziale con le
superfici rivestite in ceramica
detail of the façade of the
residence, with ceramic
cladding

Quartiere residenziale Milano 3.0, Milan, Italy

L'intervento prevede la realizzazione di sei edifici ad alta efficienza energetica, con un'altezza media di otto piani, per un totale di 260 appartamenti. Contestualmente si attua la riqualificazione dell'area attraverso l'integrazione tra sistema insediativo e sistema ambientale: il margine di contatto con il Parco Sud è valorizzato dal potenziamento delle fasce a filtro alberate, con la messa a dimora di nuove essenze comprese negli elenchi regionali, e dall'inserimento di attrezzature e percorsi ciclopedonali.

L'area interessata, oggi a prato, ha forma triangolare ed è delimitata dal Cavo Borromeo, parallelo e prossimo alla Roggia Vecchia di Villamaggiore, e dalla Roggia Vecchia di Vione. La superficie, prevalentemente a prato, è punteggiata da filari di pioppi bianchi lungo le rogge e da un filare di carpini bianchi sul lato sud. Oltre i confini meridionali si colloca un ampio parcheggio pubblico di circa 200 posti, cui si affiancano quelli destinati agli uffici di Milano3 City.

Per mitigare la percezione volumetrica dell'intervento, il progetto adotta alcuni accorgimenti: lievi slittamenti planimetrici dei corpi edilizi, concepiti come moduli, e soprattutto uno skyline frammentato e articolato, capace di alleggerire l'impatto complessivo. Grazie a queste soluzioni l'intervento si inserisce in modo equilibrato nel contesto di Basiglio, armonizzandosi con le architetture circostanti anche attraverso la scelta di materiali e finiture di facciata coerenti, tra cui il gres porcellanato della serie Diamante Boa colore Rosso.

The project involves the construction of six high-energy-efficiency buildings, with an average of eight floors hosting a total of 260 apartments. The project also seeks to redevelop the area by integrating the housing system with the environmental system: the margin of contact with the Parco Sud area is enhanced by strengthening the wooded buffer zones, with the planting of new specimens of trees from the regional lists, as well as the installation of recreational facilities and the construction of cycle and pedestrian paths.

The area concerned, currently covered with grass, is triangular in shape and delimited by the Cavo Borromeo canal, parallel and close to the Roggia Vecchia di Villamaggiore irrigation canal, and by the Roggia Vecchia di Vione irrigation channel. The predominantly grassland area is dotted with rows of silver poplar trees that run alongside the irrigation channels, and a row of European hornbeam trees along the south side. Beyond the southern edge there is a large public parking area with room for some 200 vehicles, located alongside the parking areas for the Milano3 City offices.

The project has used a number of strategies to tone down the volumetric perception of the work: slight variations in the floor plan of the building volumes, and above all an elaborate, fragmented skyline that lightens the overall impact. These solutions allow the project to slot into the Basiglio area in a balanced manner. The materials and finishes selected for the façades, including porcelain stoneware tiles from the Diamante Boa collection, in the colour Rosso, are consistent with this approach, allowing the buildings to blend smoothly with the surrounding architetcures.

PROGETTO / PROJECT
Atelier(s) Alfonso Femia
COORDINAMENTO E PROGETTO
ESECUTIVO / EXECUTIVE PROJECT
AND COORDINATION
Starching; Marco Corazza
(direttore di progetto / project
director)
PROGETTISTI / DESIGN TEAM
Simonetta Cenci
(coordinamento / coordination
AF517), Alfonso Femia, Marco
Corazza, Arianna Dall'Occa,
Vincenzo Tripodi, Sara Massa,
Stefano Cioncoloni, Roxana
Calugar, Carola Picasso
Tecma Solutions, Atelier(s)
Alfonso Femia & Diorama
(renderings)
CONSULENTI / CONSULTANTS
FV Progetti (ingegneria
strutturale / structural
engineering); Ariatta
Ingegneria (ingegneria
impiantistica / building
systems engineering);
Michelangelo Pugliese
(paesaggio / landscape)
DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA
38.167mq superficie lotto / site
area /
23.184mq superficie
complessiva gross floor area
(10% edilizia residenziale
sociale/ social housing)
CRONOLOGIA / CHRONOLOGY
2020-25: progetto e
costruzione / project and
construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Milan, Italy
FOTOGRAFIE / PHOTOS
Stefano Anzini



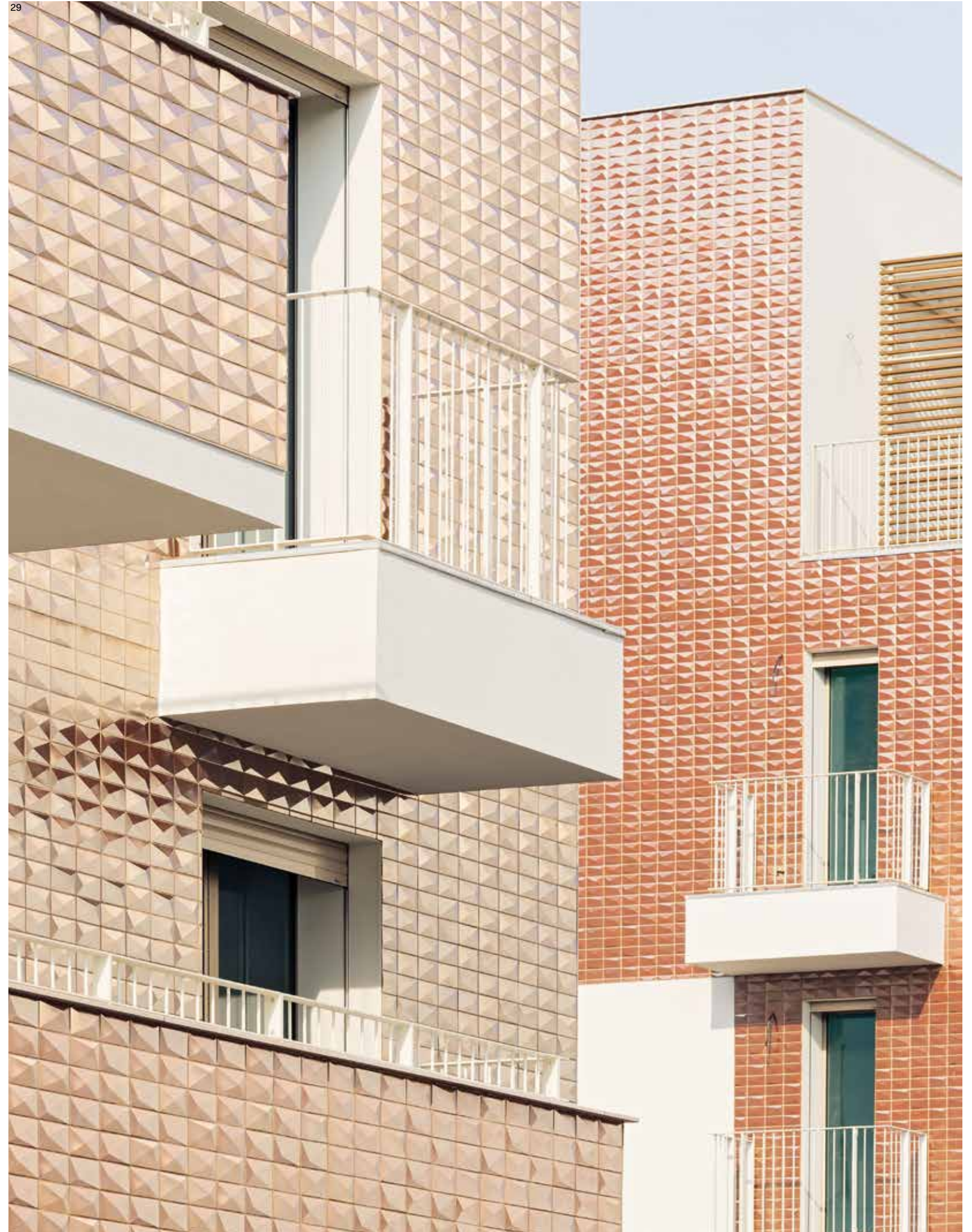
DIAMANTE
ROSSO



25
veduta aerea del complesso
residenziale nel Parco Sud,
con gli edifici disposti in
sequenza vicino al lago.
Render del progetto
aerial view of the residential
complex in the Parco Sud area,
with the buildings arranged
in a row near the lake. Project
render



26, 27, 28
il fronte interno con
l'articolazione dei corpi
di fabbrica e il gioco dei
rivestimenti in ceramica e
delle superfici intonacate
interior front showing the
arrangement of the buildings
and the contrast between the
ceramic tiled and plastered
surfaces



29
dettaglio del rivestimento in
gres porcellanato della serie
Boa colore rosso
detail of the cladding in
porcelain stoneware from the
Boa collection, in the colour red



terzo premio / third prize

Daniele Rangone, Studio Settanta7

Plesso Scolastico di Busca,
Cuneo, Italy

Il rivestimento in gres porcellanato tridimensionale argento e blu definisce l'edificio scolastico come un blocco monolitico sospeso su uno zoccolo vetrato. Le aperture regolari, i tagli arretrati e gli aggetti sulle testate rafforzano l'immagine avvolgente, mentre la ceramica prosegue nel plafone della zona coperta, esaltando il valore materico e cangiante del volume.

The cladding of the school building using three-dimensional porcelain stoneware tiles in the colours silver and blue shapes a monolithic block suspended on top of a glass-clad base. The regularly placed openings, recesses and overhangs on the front part of the building enhance its enveloping appearance, while the ceramic material continues on the ceiling of the covered area, highlighting the splendidly material, shimmering nature of the volume.

Il nuovo Polo Scolastico di Busca è stato concepito come un punto di riferimento per la comunità, capace di connettere funzionalità, morfologia e ambiente. Comprende una scuola primaria e una secondaria di primo grado ed è stato progettato per aprire l'area scolastica alla città, delineando un edificio funzionale e riconoscibile. La forma a “X” curvilinea, sviluppata su tre livelli, si adatta al lotto e ne valorizza la configurazione. Non è solo un luogo di apprendimento, ma uno spazio aperto all'incontro e alla relazione tra scuola e comunità. Il piano terra, pensato come spazio di connessione, favorisce l'intreccio tra vita scolastica e dimensione civica, creando un ambiente accogliente e inclusivo.

Il progetto si ispira al modello didattico “Scuola senza zaino”, che incoraggia partecipazione e autonomia degli studenti. La configurazione del fabbricato mantiene un rapporto diretto con gli spazi esterni, trasformati in aree di svago, gioco e socializzazione. Gli ambienti interni sono progettati con particolare attenzione alla flessibilità e all'adattabilità: accanto alle aule trovano posto spazi polifunzionali in grado di accogliere attività diverse e di rispondere alle esigenze di una didattica multidisciplinare.

Il grande murales sullo scalone principale, realizzato dallo *street artist* Millo, arricchisce l'edificio di un segno simbolico e narrativo che accompagna gli studenti nel percorso di crescita e connette idealmente i diversi livelli. Le facciate sono rivestite con gres porcellanato delle serie Diamante Boa colore Argento (60x60cm) e R-evolution colore Blue (90x180cm), assicurando al complesso un'identità forte e riconoscibile e rafforzandone il carattere urbano. Il nuovo polo scolastico diventa così un'infrastruttura educativa e sociale, integrata con il paesaggio e capace di generare senso di appartenenza.

The new Busca School Complex was conceived as a functional, landmark facility for the local community, able to blend smoothly with the surrounding landscape and environment. The complex comprises a primary and a lower secondary school, and was designed with a view to opening up the educational facility to the town, with a functional, easily recognisable building. The curved “X” shape, developed on three levels, adapts to the site, making the most of its configuration. The complex is more than just a place of learning, offering a space open to encounters and establishing a relationship between the school and the community. The ground floor, designed as a connecting area, aims to foster interaction between school life and the civic dimension, by creating a welcoming, inclusive environment.

The project takes its inspiration from the “Scuola senza zaino” educational model, which encourages student autonomy and participation. The layout of the building maintains a direct relationship with the outdoor spaces, which have been turned into areas for leisure, play and socialisation. In the interiors, close attention has been paid to creating flexible, adaptable spaces. Next to the classrooms are a number of multifunctional areas able to host a variety of activities and meet multidisciplinary teaching requirements.

The large mural alongside the main stairs, painted by the street artist Millo, enhances the building with a symbolic, narrative element ready to accompany students on their educational pathway, while ideally connecting the various levels. The façades, clad with porcelain stoneware tiles from the Diamante Boa collection, in the colour Argento (60x60 cm), and R-evolution, in the colour Blue (90x180 cm), give a strong, distinctive identity to the complex, reinforcing its urban character. The new school complex seeks to offer an educational and social infrastructure that blends smoothly with the landscape and fosters a sense of belonging.

PROGETTO / PROJECT
RTP: Settanta7 Studio
Associato, Studio Associato
Ansaldi, SDS srl, Giuseppe
Galliano

PROGETTISTI / DESIGN TEAM
Laura Lova, Laura Sandoval
Palacios, Patrizio Cagnoni,
Matteo Valente, Alessandra
Novara, Giulia Romano,
Federico Spanò, Gianmarco
Fornara, Martina Adamo,
Vincenzo Parrella, Marianna
Massaro

DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA
7045mq superficie
complessiva / gross floor area

CRONOLOGIA / CHRONOLOGY
2020-24: progetto e
costruzione / project and
construction

LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Busca, Cuneo, Italy

FOTOGRAFIE / PHOTOS
Fabio Oggero



DIAMANTE
ARGENTO



R-EVOLUTION
BLUE



1
dettaglio del cortile con il
volume curvilineo rivestito in
gres porcellanato Diamante
Boa
detail of the courtyard with
the curved volume tiled in
Diamante Boa porcelain
stoneware

2
il fronte d'ingresso con
l'aggetto del volume superiore
su basamento trasparente
the entrance with the overhang
of the upper volume on a
transparent base

3



4



3
vista della testata con la trama
riflettente del rivestimento
ceramico
view of the façade with the
reflecting ceramic cladding
4
vista di scorcio del complesso
con i volumi articolati attorno
al cortile
partial view of the complex with
the volumes arranged around
the courtyard

5



5
dettaglio della facciata
rivestita in gres porcellanato
con il partito delle finestre
detail of the façade clad in
porcelain stoneware with the
window element

Cossu Toni Architetti, Andrea Cavicchioli

Nuovo centro parrocchiale
Regina Pacis, Velletri, Italy

Il rivestimento in gres porcellanato accompagna il volume ellittico ascendente che accoglie lo spazio liturgico. I listelli verticali disegnano un coronamento regolare e misurato, mentre l'aumento della larghezza delle lastre e la posa tridimensionale conferiscono espressività e arricchiscono l'immagine architettonica complessiva.

The porcelain stoneware cladding accompanies the ascending elliptical volume that encloses the liturgical space below. The pattern of the vertical strip tiles forms a carefully designed crown, while the increasing width of the tiles used and the three-dimensional installation pattern create an expressive effect, enriching the overall appearance of the architecture.

Il nuovo complesso parrocchiale Regina Pacis nasce dall'esigenza di sostituire strutture provvisorie e inadeguate con un insieme coerente e funzionale, capace di rispondere alle necessità di una comunità numerosa e attiva. L'area, segnata da vincoli urbanistici e paesaggistici, ospitava una piccola cappella in muratura del dopoguerra e fabbricati rurali successivamente adattati a usi parrocchiali. La mancanza di servizi adeguati, spazi liturgici e aree per la catechesi e lo svago ha motivato la Diocesi a bandire un concorso a inviti per la realizzazione di un nuovo centro parrocchiale, finanziato con l'8x1000 alla Chiesa Cattolica italiana.

Il progetto interpreta la storia dei Castelli Romani, evocando la memoria dei fortilizi medievali e delle residenze rinascimentali. La chiesa si configura come un volume ellittico sospeso, ispirato da un lato alla tipologia della torre circolare e dall'altro alla corona mariana, simbolo di protezione e pace. Il complesso si articola in tre nuclei principali: la chiesa, gli ambienti per il ministero pastorale e la casa canonica. L'accesso avviene attraverso la cappella storica, restaurata, che introduce al sagrato pavimentato in pietra locale. L'aula liturgica, alta dieci metri, si apre al paesaggio con scalinate e terrazze panoramiche, mentre al livello inferiore trovano posto la sala polifunzionale, le aule per il catechismo e gli spazi per la comunità, distribuiti attorno a una corte che funge da oratorio all'aperto.

Grande attenzione è stata posta alla sostenibilità: isolamento termico, impianti efficienti e uso di materiali locali concorrono a ridurre l'impatto ambientale, in coerenza con le indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana e con l'enciclica di Papa Francesco *Laudato si'*. Le lastre di gres porcellanato utilizzato per il rivestimento –serie Pietre Etrusche, colore Saturnia da 30x120 e 60x120cm– richiamano la pietra locale, in particolare il peperino dalle sfumature grigio-beige, stabilendo continuità con il paesaggio.

The construction of the new Regina Pacis parish complex was prompted by the need to replace inadequate temporary structures with a coherent, functional facility able to respond to the needs of a large, active community. The area, subject to town planning and landscape restrictions, was home to a small masonry chapel built after the war, and a number of rural buildings subsequently adapted for use by the parish. The lack of adequate services, spaces for worship and areas for catechism and leisure activities prompted the Diocese to organise a competition by invitation for the design and construction of a new parish centre, funded with the 8x1000 taxpayer contribution to the Italian Catholic church.

The project is an interpretation of the history of the Castelli Romani area, recalling to mind the mediaeval fortresses and Renaissance residences. The church takes the form of a suspended elliptical volume, inspired on the one hand by the circular tower construction type and on the other by the Marian crown, symbolising protection and peace. The complex is composed of three main parts: the church, areas for pastoral activities, and the rectory. Entry is through the chapel, which has been restored and leads onto the parvis, paved in local stone. The nave, with a height of ten metres, opens out onto the landscape with stairs and panoramic terraces, while the lower level hosts a multifunctional room, the classrooms for catechism lessons and spaces for the community, arranged around a courtyard used as an outdoor oratory.

The project pays close attention to sustainability, with thermal insulation, efficient utility systems and the use of local materials helping to reduce environmental impact, in keeping with the indications of the Italian Episcopal Conference and with Pope Francis's encyclical *Laudato si'*. The ceramic stoneware tiles used for the cladding – from the Pietre Etrusche collection, in the colour Saturnia in the 30x120 and 60x120 cm sizes – resemble the local stone, in particular the grey-beige tones of peperino tuff, creating continuity with the surrounding landscape.

PROGETTO / PROJECT
Cossu Toni Architetti (Ada Toni, Cristiano Cossu), RC Architetti (Andrea Cavicchioli, Andrea Ricci): progetto di concorso / competition project

PROGETTISTI / DESIGN TEAM
Cossu Toni Architetti, Andrea Cavicchioli (progetto e direzione lavori architettura / architectural project and works management); Giovanni Nicolò (progetto e direzione lavori strutture / structural project and works management); Andrea Quattrocchi (progetto e direzione lavori impianti, risparmio energetico / plants project and works management, energy saving); Gian Luca Cordella (sicurezza / safety)

DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA
5205mq superficie lotto / site area
1496mq superficie complessiva / gross floor area
CRONOLOGIA / CHRONOLOGY
2014: concorso / competition
2018: progetto / project
2021-25: costruzione / construction

LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Velletri, Rome, Italy

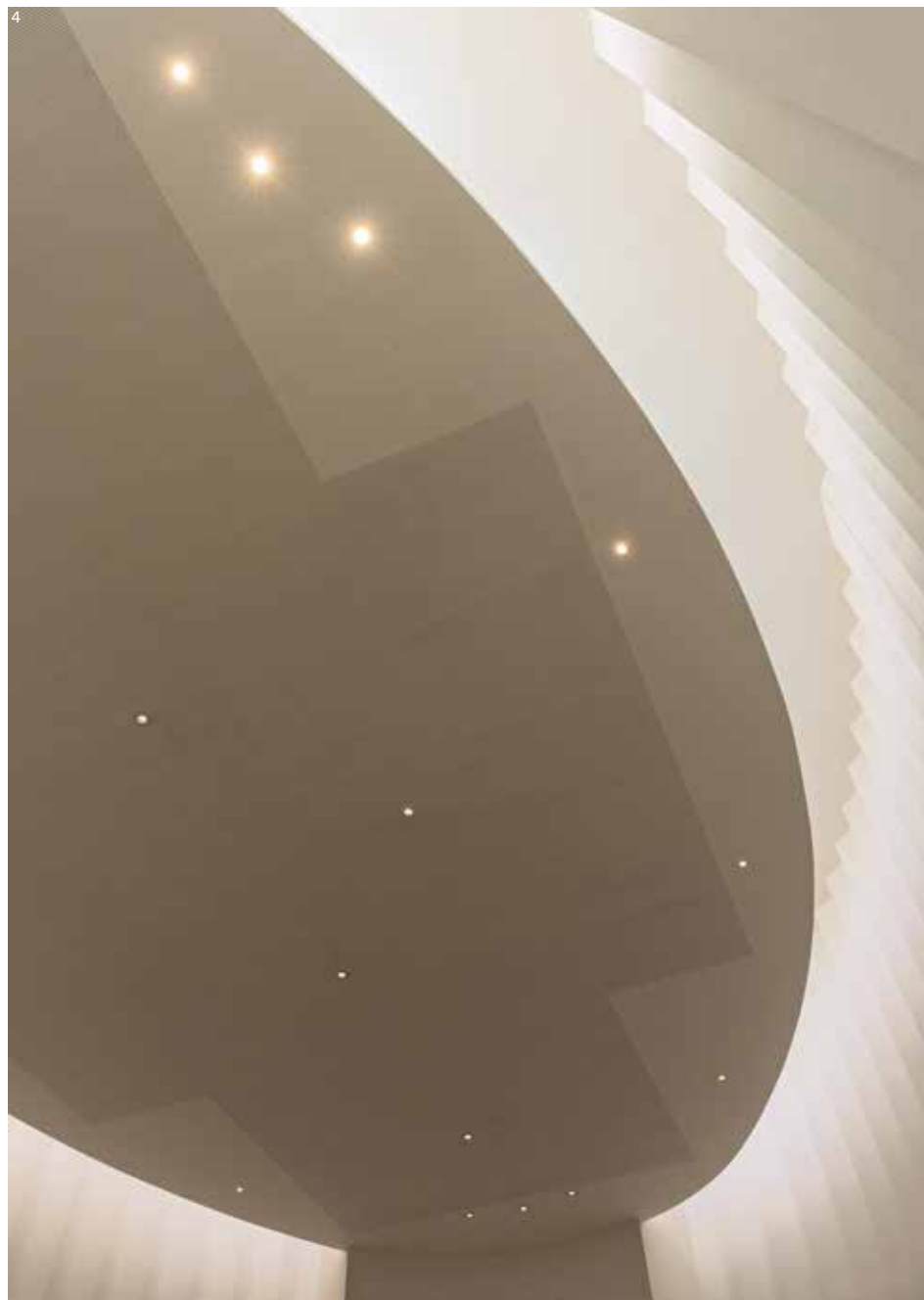
FOTOGRAFIE / PHOTOS
Andrea Cavicchioli, Cristiano Cossu



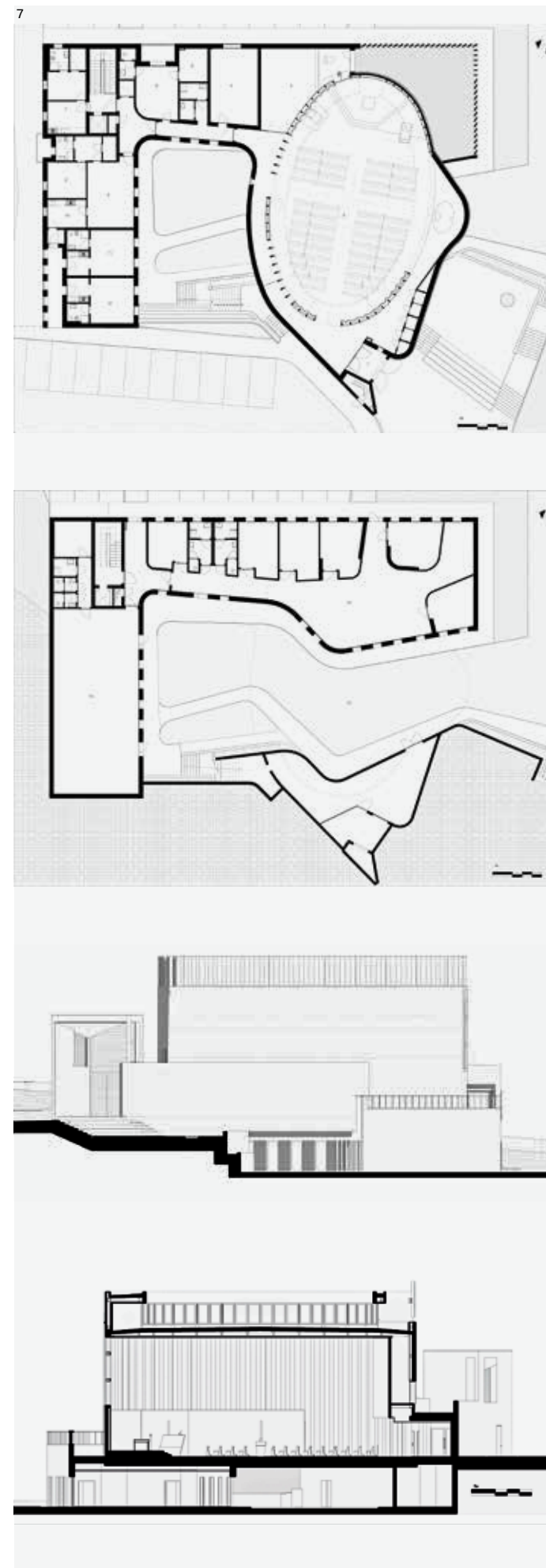
PIETRE ETRUSCHE
SATURNIA

1
dettaglio del volume ellittico rivestito in gres porcellanato
detail of the elliptical volume clad in porcelain stoneware
2, 3
vista dell'abside e dettaglio del portale d'ingresso
view of the apse and detail of the entrance portal





4, 5, 6
viste di dettaglio dell'aula
liturgica e del deambulatorio
detailed views of the liturgical
space and the ambulatory
7
piante al livello dell'aula
liturgica e del centro
parrocchiale, prospetto e
sezione
plans of the level with the
liturgical space and the parish
centre, perspective and section
8
vista della chiesa dal sagrato
view of the church from the
parvis





menzione speciale / special mention

Raffaele Truosolo, Giustino Marino, Cecere Management

Edificio residenziale Nunziare II,
Aversa, Caserta, Italy

Le diverse tonalità, chiare e scure, delle lastre in gres porcellanato che rivestono le facciate evidenziano scatti, aggetti e rientranze della composizione. L'uso della ceramica, materiale assunto come protagonista, sottolinea la geometria complessiva e conferisce al volume un carattere unitario e materico.

The different light and dark shades of the porcelain stoneware tiles used for the façade cladding highlight the shifts, overhangs and recesses of the composition. The ceramic tiles used as the key element of the project focus attention on the overall geometry of the construction, giving it a unified, material character.

Nunziare II è un intervento residenziale che unisce rigenerazione urbana, qualità architettonica e sostenibilità abitativa. Realizzato in sostituzione di un edificio obsoleto, il nuovo volume si caratterizza da una composizione lineare e compatta, resa dinamica dall'articolazione delle aperture, dalle continue contrapposizione tra pieni e vuoti, dalla modularità degli elementi costruttivi e dall'uso sapiente dei materiali.

Le facciate sono rivestite con ceramiche di Casalgrande Padana, serie R-evolution, nei colori Dark-Grey e Total White. Questi rivestimenti, dotati di proprietà autopulenti, assicurano durabilità, ridotta manutenzione e un'immagine sempre nitida nel tempo. L'alternanza cromatica e la finitura ceramica conferiscono ritmo e luminosità alle superfici, rafforzando il carattere contemporaneo dell'edificio e garantendo al contempo un dialogo equilibrato con il contesto urbano.

Esterni ed interni convivono nella medesima costruzione con lo scopo di sorprendersi reciprocamente e di narrare separatamente le proprie funzioni.

Gli spazi interni sono progettati per massimizzare il benessere abitativo attraverso la valorizzazione della luce naturale, l'impiego di soluzioni costruttive ad alta efficienza e una distribuzione funzionale che rende gli ambienti flessibili e accoglienti. L'integrazione tra ampie superfici vetrate e rivestimenti ceramici contribuisce a creare un equilibrio tra trasparenza, solidità e comfort.

Nunziare II rappresenta così un esempio significativo di rigenerazione edilizia: un intervento che rinnova il tessuto della città attraverso l'uso di materiali innovativi e sostenibili, tecnologie costruttive avanzate e un'estetica sobria ma riconoscibile, capace di tradurre in architettura i valori di durabilità, efficienza e qualità abitativa. L'iniziativa si inserisce all'interno di una più ampia strategia di valorizzazione urbana promossa con la collaborazione di Cecere Management, che ne ha sostenuto la realizzazione e la visione.

Nunziare II is a residential building project that combines urban regeneration with quality architecture and sustainable housing.

Built to replace an obsolete building, the new volume has a linear, compact composition, with a dynamic touch added by the distribution of the openings, the continual contrast between solids and voids, the modular nature of the building elements and the skilful use of the materials.

The façade is clad with Casalgrande Padana ceramic tiles from the R-evolution collection, in the colours Dark Grey and Total White. These cladding materials, with self-cleaning properties, guarantee durability, low maintenance and a clear, sharp appearance designed to last. The alternating colours and the ceramic finish bring pace and brightness to the surfaces, enhancing the contemporary character of the building and engaging it in a balanced interaction with the surrounding urban environment.

External and internal spaces coexist in the same construction, seeking to surprise one another and provide a separate narrative for their functions.

The interiors have been designed to maximise well-being by enhancing the natural light, using high-efficiency building solutions and thanks to a functional layout that is both flexible and inviting. The integration between the large glass surfaces and the ceramic cladding helps strike a balance between transparency, solidity and comfort.

Nunziare II is a significant example of building regeneration, renewing the urban fabric with the use of innovative and sustainable materials, advanced construction technologies and a rigorous yet distinctive aesthetic that allows the architecture to embody the values of durability, efficiency and quality housing. The project is part of a wider strategy for the enhancement of the urban environment, promoted in collaboration with Cecere Management, which supported its vision and implementation.

PROGETTO / PROJECT
Raffaele Truosolo, Giustino Marino
PROGETTISTI / DESIGN TEAM
Cecere Management
DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA
1500mq superficie complessiva / gross floor area
9 unità abitative / housing units
15 posti auto / parking spaces
CRONOLOGIA / CHRONOLOGY
2020-23: progetto e costruzione / project and construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Aversa, Caserta, Italy
FOTOGRAFIE / PHOTOS
Mario Ferrara



R-EVOLUTION
DARK GREY



R-EVOLUTION
TOTAL WHITE

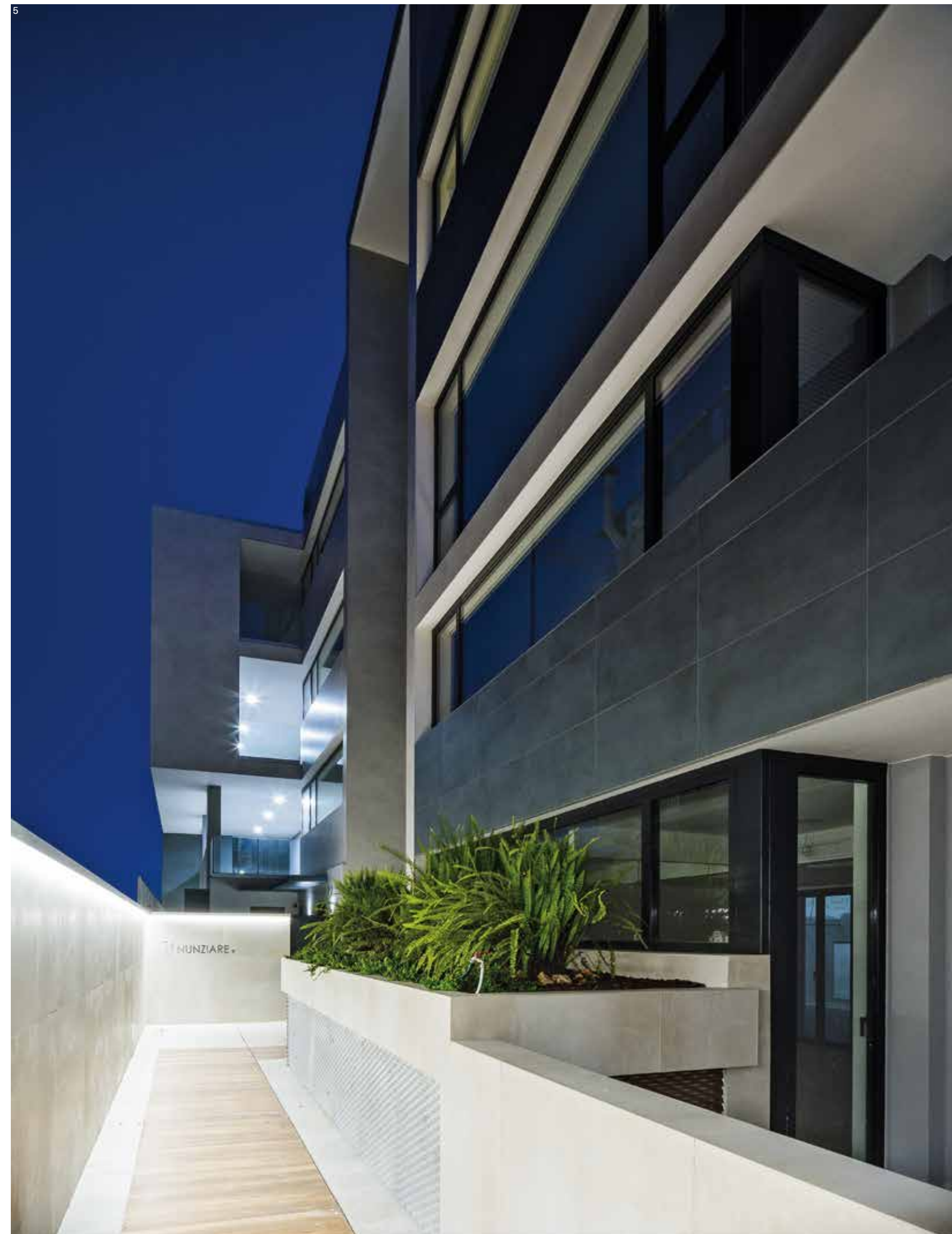


1
vista d'angolo del volume compatto con aggetti e rientranze che articolano le logge
corner view of the compact volume, with overhangs and recesses articulating the loggias

2
vista del prospetto principale con facciate rivestite in gres porcellanato chiaro e scuro
view of the main perspective with façades clad in light and dark porcelain stoneware



3, 4
il percorso interno che
conduce a uno degli ingressi
the internal route that leads to
one of the entrances
5
vista di scorcio notturna del
fronte laterale
partial nocturnal view of the
side





menzione speciale / special mention

Gestione Governativa Ferrovia Circumetnea Antonio Trapani, Loredana Cucinotta, Daniele Zito Stazioni Fontana e Monte Po della Metropolitana, Catania, Italy

Negli spazi di transito delle stazioni della metropolitana, le lastre in gres porcellanato rispondono alle esigenze di resistenza e durata, mentre il disegno di posa nelle diverse tonalità genera una trama astratta che assolve anche la funzione di orientare i percorsi, unendo all'informazione visiva un valore estetico complessivo.

In the circulation areas of the metro stations, porcelain stoneware tiles were chosen for their resistance and durability, while the layout of the tiles in various shades creates an abstract pattern that also indicates the routes to follow, adding overall aesthetic value to the visual information aspect.

Il progetto si inserisce nel programma di potenziamento e trasformazione della Ferrovia Circumetnea, destinata a diventare linea metropolitana nell'area urbana di Catania. La tratta interessata, lunga 1,75km, raggiunge il centro di Misterbianco e comprende due stazioni, Fontana e Monte Po, destinate a servire quartieri densamente abitati e strutture ospedaliere della zona nord-ovest della città.

Il concept delle due stazioni è unitario: ciascuna si configura come un edificio sotterraneo articolato su un mezzanino e un livello intermedio che organizzano accessi e scambi verso le banchine, per circa 4000mq per stazione, oltre agli spazi tecnici. Questa soluzione ha permesso di ottimizzare i costi strutturali e impiantistici, semplificando al contempo la gestione dei cantieri. I due livelli intermedi, con grandi aperture che convogliano anche luce naturale, consentono una percezione diretta della complessità spaziale, rendendo leggibili i flussi di utenza.

La struttura, oltre alle pareti di contenimento, è definita da forcelle di pilastri metallici che sostengono i solai in lastre Predalle. Colori e materiali contribuiscono a orientare gli spostamenti, assumendo un ruolo segnaletico: pavimenti e pareti sono rivestiti con lastre in gres porcellanato Casalgrande Padana –collezioni Pietre di Sardegna (colori Porto Rotondo, Stintino, Cala Luna) e Marte (colore Azul Bahia)– di formati differenti, per una superficie complessiva di circa 17.500mq.

Lo spazio banchina è caratterizzato da carter modulari in acciaio che inglobano impianti e sistemi di illuminazione, declinati in tonalità rosa per la stazione Fontana e azzurre per Monte Po. In superficie, le uscite sono riconoscibili per le pensiline metalliche attorno alle quali si organizzano aree di sosta, parcheggi e nodi di interscambio con il trasporto su gomma. A Monte Po, la copertura è affidata a una piazza di 2300mq da cui emergono lucernari e accessi, integrando la stazione nella vita del quartiere.

The project is part of a programme for the development and enhancement of the Ferrovia Circumetnea rail system, planned to become an underground line within the urban area of Catania. The 1.75 km section leads to the centre of Misterbianco, and comprises two stations, Fontana and Monte Po, destined to serve densely populated neighbourhoods and hospital facilities in the north-western area of the city.

The concept of the two stations is the same: a single construction below ground, with mezzanines and intermediate floors with a total area of 4,000 square metres per station, comprising the points of access and exchange to and from the platform level, as well as the technical rooms. This solution allowed for an optimisation of structural and installation costs, as well as simplifying the management of the construction sites. The two intermediate levels, with large openings that also let in natural light, offer a direct perception of the spatial complexity of the stations and make user flows visible.

In addition to the retaining walls, the structure is defined by metal pillar brackets supporting the predalles slab floors. Colours and materials help guide passenger movements through the stations. The floors and walls are tiled with Casalgrande Padana porcelain stoneware from the collections Pietre di Sardegna (in the colours Porto Rotondo, Stintino and Cala Luna) and Marte (in the colour Azul Bahia) in a variety of formats, with a total of around 17,500 square metres of tiles supplied.

The platform area features modular steel casings that house the utility and lighting systems, in pink and blue tones for the Fontana and Monte Po stations, respectively. On the surface, the exits feature distinctive metal platform roofs, arranged around which are rest areas, parking spaces and areas for interchange with road transport lines. The roof of the Monte Po station is formed by a 2300-square-metre square featuring skylights and entrances, integrating the station into the everyday life of the neighbourhood.

PROGETTO / PROJECT
appalto integrato
con / integrated procurement
with: CMC Ravenna
progetto esecutivo / executive
project : RTP Politecnica
Ingegneria & Architettura scarl
(mandataria / agent), SWS
Engineering spa
variante in corso
d'opera e progettazione
costruttiva / variant and
construction design:
RTP MUVING srl
(mandataria / agent), SWS
Engineering spa
consulenza / consultancy:
Agraba srl

PROGETTISTI / DESIGN TEAM
Gestione Governativa Ferrovia
Circumetnea: Antonio Trapani
RUP, Loredana Cucinotta,
Daniele Zito RUP
Politecnica Ingegneria
& Architettura: Marcello
Mancone (coordinatore
/ coordinator), Alessio Gori,
Francesco Faticchi
MUVING architettura
ingegneria territorio: Emanuele
Perrotta (coordinatore e
PM / coordinator and PM),
Ignazio Lutri, Giuseppe
Alessandro Barbagallo
(Agraba)
SWS Engineering: Paolo
Cucino, Mattia Fachino,
Domenico Nave, Alberto
Omizzolo

DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA
Stazione Fontana: 5980mq
superficie complessiva / gross
floor area
Stazione Monte Po: 5980mq
superficie complessiva / gross
floor area

CRONOLOGIA / CHRONOLOGY
2015-16: progetto / project
2016-24: costruzione
/ construction

LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Catania, Italy

FOTOGRAFIE / PHOTOS
Cristiano La Mantia



PIETRE DI SARDEGNA
CALA LUNA



PIETRE DI SARDEGNA
PORTO ROTONDO



1
la banchina della stazione
Fontana con carter in acciaio
nelle tonalità rosso e rosa
the platform of the Fontana
station with steel casings in
pink and red shades

2
l'ingresso alla stazione
Fontana con la pavimentazione
in lastre di gres porcellanato
the entrance to the Fontana
station, with porcelain
stoneware tile flooring



3-6
Stazione Fontana, il corridoio di collegamento, l'atrio con le scale mobili e il disegno grafico del pavimento in gres porcellanato
the Fontana station: the connecting corridor, the foyer with the escalators and the graphic pattern of the porcelain stoneware floor
7, 8
le banchine della stazione Monte Po, con carter in acciaio nelle tonalità azzurre
the platforms of the Monte Po station, with steel casings in shades of blue



menzione speciale / special mention

Lemay / Bisson Fortin / Perkins&Will

REM Stations, Montreal, Canada

Nelle stazioni REM, le lastre in gres porcellanato nei toni del beige e del grigio caratterizzano gli spazi di transito e attesa. Resistenti e durevoli per i grandi flussi di passaggio, contribuiscono a definire gli ambienti di superficie e sotterranei, sottolineando la regolarità e la chiarezza dei percorsi.

The porcelain stoneware tiles in shades of beige and grey characterise the circulation and waiting areas in the REM underground stations. Hardwearing, durable and able to stand up to heavy footfall, they help define the surface and underground areas, highlighting the clear, regular nature of the routes through the stations.

Inaugurata nel luglio 2023, la linea South Shore del Réseau Express Métropolitain (REM) rappresenta l'intervento infrastrutturale più rilevante a Montréal dai tempi della metropolitana del 1966. Il REM non solo amplia l'offerta di trasporto pubblico, ma definisce una nuova visione della mobilità, capace di coniugare efficienza tecnica, qualità architettonica e attenzione per l'ambiente. Una volta completato, il sistema sarà tra le più estese reti di light rail automatizzato al mondo, con 67 chilometri di tracciato e 26 stazioni, raddoppiando l'estensione del trasporto pubblico della città. La configurazione modulare consente di declinare un linguaggio unitario, capace al contempo di adattarsi ai diversi contesti locali. Ogni stazione assume infatti un'identità propria, rafforzata dal rapporto con il paesaggio e dagli spazi pubblici circostanti: piazze, percorsi e accessi collegano i quartieri e creano nuove opportunità di socialità.

Le prime quattro stazioni, distribuite lungo oltre 15 chilometri, anticipano l'immagine della rete completa e definiscono un modello progettuale modulare e versatile, pensato per garantire funzionalità, adattabilità e durabilità. Ogni fermata è concepita come infrastruttura affidabile e come nodo di connessione con il tessuto urbano, industriale e naturale, integrandosi con i sistemi di trasporto esistenti.

Le stazioni presentano spazi ampi e luminosi, linee verticali e orizzontali che evocano movimento, facciate vetrate che moltiplicano le visuali e migliorano la sicurezza. L'uso del legno contribuisce a creare un ambiente accogliente, mentre la ceramica nelle pavimentazioni assicura resistenza, facilità di manutenzione e qualità estetica. Céragrès ha progettato e sviluppato superfici specifiche per gli spazi pubblici del REM, al fine di garantire la leggibilità e l'unicità di ogni parte della rete, rispettando al contempo elevati standard di sostenibilità e prestazioni. Sono state impiegate le serie Granito 1 (colori Giallo, Verde, Blu, Ajaccio), Architecture (colori Warm Grey e White) e Basaltina (colori Linosa, Pantelleria, Stromboli), rivestendo 26.700 metri quadrati di superficie.

Inaugurated in July 2023, the South Shore line of the Réseau Express Métropolitain (REM) system was the most important infrastructural project to be carried out in Montreal since the opening of the Metro in 1966. As well as extending the city's public transport network, the REM establishes a new vision of mobility, able to combine technical efficiency with quality architecture and respect for the environment. Once completed, the system will be one of the most extensive automated light rail networks in the world, with 67 kilometres of tracks and 26 stations, doubling the reach of public transport in the city. The modular configuration of the network allows for the application of a shared overall design concept able to adapt to the different local settings. Each station has its own distinct identity, strengthened by its relationship with the surrounding landscape and public spaces: squares, pathways and access points link the neighbourhoods and create new opportunities for social interaction.

The first four stations, spread out along more than 15 kilometres, offer a foretaste of what the completed network will look like, establishing a modular, versatile design model conceived to be functional, adaptable and durable. Each station is conceived as reliable infrastructure offering a connection with the urban and industrial fabric and the natural environment, integrating with the existing transport options.

The stations are bright and spacious, with vertical and horizontal lines that evoke movement, and façades with windows that offer multiple views and enhance safety. The use of wood helps to create an inviting environment, while the ceramic material used for the flooring guarantees strenght, easy maintenance and an appealing appearance. Céragrès designed and developed surfaces specifically for the public spaces of the REM, in order to ensure each part of the network is legible and unique, while delivering high standards in terms of sustainability and performance. The tiles used are from the collections Granito 1 (in the colours Giallo, Verde, Blu and Ajaccio), Architecture (in the colours Warm Grey and White), and Basaltina (in the colours Linosa, Pantelleria and Stromboli), covering a total surface area of 26,700 square metres.

PROGETTO / PROJECT
Lemay, Bisson
Fortin, Perkins&Will
(consorzio / consortium)

PROGETTISTI / DESIGN TEAM
Lemay (architettura del
paesaggio / landscape
architecture)
Céragrès (progetto
superfici / surfaces design)
SNC-Lavalin (ingegneria e
acustica / engineering and
acoustics)
Aecom / Stantec (ingegneria
civile, strutturale, elettrica e
meccanica / civil, structural,
electrical and mechanical
engineering)
Technorm (conformità
normativa / regulatory
compliance)

DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA
South Shore line, 16km
Stazioni / Stations Brossard,
Du Quartier, Panama, Île-des-
Sœurs, Gare Centrale
CRONOLOGIA / CHRONOLOGY
2018: inizio costruzione / start
of construction
31 July 2023: apertura al
pubblico / public opening of
the South Shore line
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Montréal, Canada
FOTOGRAFIE / PHOTOS
Olivier Gariépy



BASALTINA
PANTELLERIA



BASALTINA
STROMBOLI

1
vista della banchina con
pavimentazioni e rivestimenti
in gres porcellanato
view of the platform with floor
and walls tiled in porcelain
stoneware
2, 3
vista dei percorsi sopraelevato
e ipogeo di distribuzione alle
banchine
view of the raised and
underground routes leading to
the platforms





4, 5
gallerie di distribuzione
alle banchine e all'uscita
con pavimentazione in gres
porcellanato
circulation corridors leading to
the platforms and the exit, with
porcelain stoneware flooring



grandprix

edifici residenziali / residential buildings

primo premio / first prize

Jacopo Mascheroni, JM Architecture
Villa Dellago,
Torri del Benaco, Verona, Italy

secondo premio / second prize

Anna and Krzysztof Paszkowscy-Thurow,
Anna Thurow Architecture and Interiors
House RS, Siadło Dolne, Poland;
House KD, Szczecin, Poland

terzo premio / third prize

Martha Mezzèdimi, MEZZ Design Bureau
Piscina del Podere Necione,
Asciano, Siena, Italy

menzione speciale / special mention

Agnieszka Burzykowska-Walkosz, Studio Formy
House in the mountains, Kościelisko, Poland

primo premio / first prize

Jacopo Mascheroni, JM Architecture

Villa Dellago,
Torri del Benaco, Verona, Italy

Il rivestimento ceramico evidenzia la linearità della composizione e il rapporto con il lago. Le lastre in gres porcellanato ricoprono l'insieme delle superfici orizzontali, dalle pavimentazioni alla copertura, in moduli grigio chiaro. Dagli interni le lastre di colore beige proseguono negli spazi esterni rimarcando la continuità delle superfici, fino alla piscina rivestita con ceramica di un intenso azzurro grigio.

The ceramic cladding underscores the linear composition and its relationship with the lake. The porcelain stoneware tiles define the horizontal surfaces as a whole, from the flooring to the roof. From the interiors, the beige tiles extend out towards the outdoor spaces, highlighting the seamless transition right up to the swimming pool, tiled in a deep grey-blue shade.

La villa si affaccia sulla riva orientale del Lago di Garda appoggiandosi su una terrazza esistente, parallela al lago, minimizzando l'impatto sul paesaggio.

Il volume principale, sviluppato su un unico livello fuori terra, distribuisce le zone giorno e notte ai due estremi, mentre al centro sono collocati i servizi e la scala che conduce al piano interrato, ricavato nel pendio. Qui, due patii sagomati sul declivio portano luce naturale e vista sul lago anche agli ambienti sotterranei, rendendoli parte integrante della casa.

Al piano principale, le ampie superfici vetrate dilatano la percezione degli spazi e aprono la vista verso l'acqua, rendendo il padiglione leggero e permeabile. Una copertura piana a sbalzo corre su tutti i lati, mascherando gli impianti e, grazie al rivestimento in ceramica grigia chiara, integrandosi con le chiome circostanti. Unico elemento opaco, il blocco del bagno principale si apre su un patio a cielo aperto con zona wellness esterna, rivestito in doghe di legno composito color rovere. Alla base, una cornice bianca definisce il portico continuo lungo il perimetro, mentre sul lato sud una piscina si inserisce nel terreno come naturale prolungamento della sagoma dell'edificio.

Gli interni sono caratterizzati da arredi fissi su misura, boiserie in rovere e una cucina integrata negli impianti, mentre gli arredi mobili, leggeri e trasparenti, accentuano il carattere etereo del volume. Tende a rullo a scomparsa assicurano privacy senza interrompere la continuità visiva. Il giardino segue i diversi livelli del terreno, alternando prati e vegetazione specifica per le pendenze, valorizzando ulivi e cipressi preesistenti, così da restituire alla residenza un rapporto armonioso con il paesaggio naturale.

Sono state impiegate lastre in gres porcellanato negli interni, per la piscina e la copertura nelle serie: Pietre di Sardegna, colore Punta Molara, formati 90x90 e 45x90cm; Pietre di Paragone, colori Pietra del Cardoso e Orsernone, formato 30x60cm.

The villa overlooks the eastern shore of Lake Garda. It is set into a natural terrace parallel to the lake, thus minimising the impact on the surrounding landscape.

In the main volume, composed of a single floor above ground, the living area and the sleeping area are located at the two ends, while in the centre are the utility areas and the stairs that lead down to the basement area, set into the slope of the ground. Here, two patios shaped to blend into the slope of the land bring in natural light and offer views of the lake even from the underground spaces, making them an integral part of the home.

The large windows on the main floor make the rooms look bigger, opening out towards the lake and bringing a light, permeable sensation to the villa. A flat, projecting roof runs along all sides, concealing the plant systems, and integrating attractively with the surrounding vegetation thanks to the light grey ceramic covering. The only opaque element on the façade frames the master bathroom, which opens out onto an open-top patio with an outdoor wellness area, covered in engineered wood planks with an oak finish. A white frame at the base of the volume indicates the edge of the portico that extends right around the building, while on the south side, a swimming pool is incorporated into the landscape as a natural extension of the shape of the building.

The interior fittings have been made to measure, with oak wood panelling and a kitchen with a number of utility systems integrated into it, while the movable furnishings, light and transparent, enhance the airy allure of the villa. Concealed roller blinds maintain privacy, without impacting the smooth, seamless appearance of the façade. The contours of the garden follow the various levels of the ground, alternating grass with specific plant species on the sloping areas, highlighting the existing olive and cypress trees and ensuring the residence engages smoothly with the surrounding natural landscape.

The porcelain stoneware tiles used for the interiors, the swimming pool and the roof are from the collections Pietre di Sardegna, in the colour Punta Molara, sizes 90x90 cm and 45x90 cm, and Pietre di Paragone, in the colours Pietra del Cardoso and Orsernone, size 30x60 cm.

PROGETTO / PROJECT
JM Architecture
PROGETTISTI / DESIGN TEAM
Jacopo Mascheroni, Diego Magri, Bartolomeo Zanotti, Mattia Santambrogio
Frassinago (progettazione del paesaggio / landscape design)
DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA
250mq superficie complessiva / gross floor area
CRONOLOGIA / CHRONOLOGY
2023:
costruzione / construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Torri del Benaco, Verona, Italy
FOTOGRAFIE / PHOTOS
Jacopo Mascheroni



PIETRE DI PARAGONE
PIETRA DEL CARDOSO



PIETRE DI SARDEGNA
PUNTA MOLARA

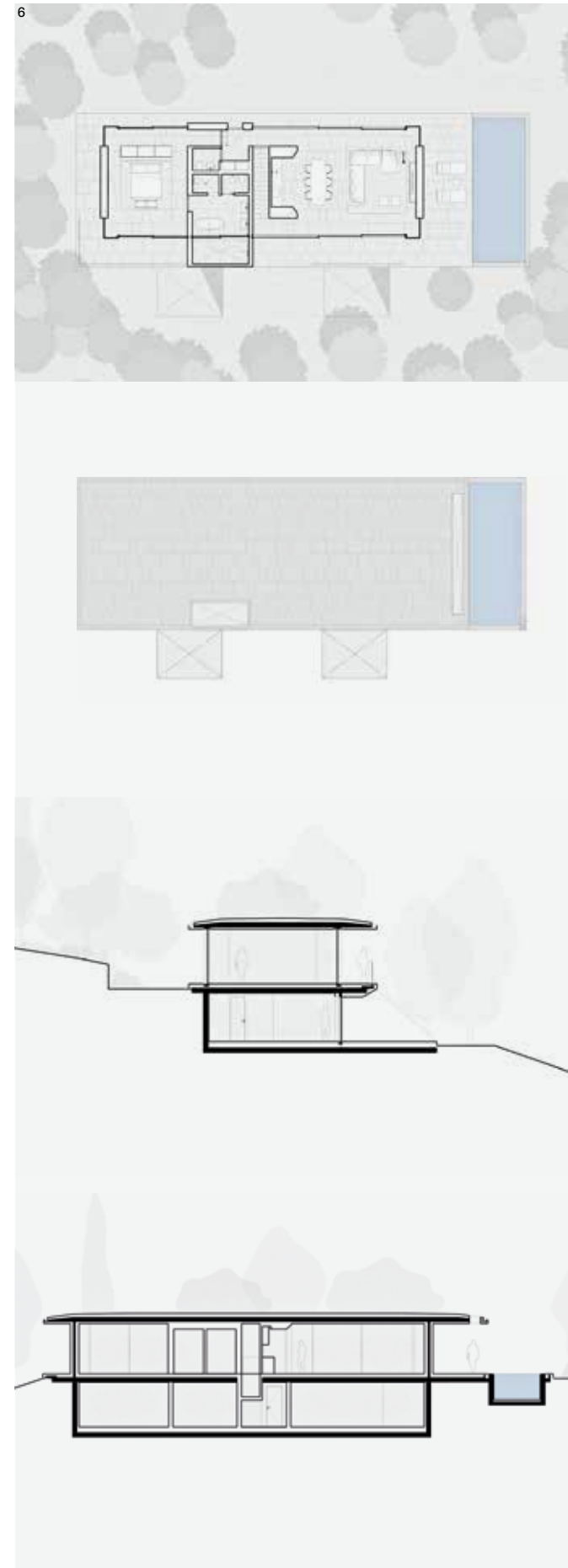


1
vista della villa dal pendio verso il lago con la copertura rivestita in lastre di gres porcellanato
view of the villa from the slope down towards the lake, with porcelain stoneware tiles on the roof
2, 3
vista dal lago e vista zenitale della copertura
view of the lake and view of the roof from above





4, 5
l'articolazione della villa su
due livelli
the layout of the villa on two
levels
6
pianche del piano principale
e della copertura, sezioni
trasversale e longitudinale
plans of the main floor and the
roof, cross and longitudinal
sections
7, 8, 9
spazi aperti, balconi e logge
della villa rivolti verso il lago
open spaces, balconies and
loggias of the villa facing the
lake





10, 11
il soggiorno e la zona pranzo
con le vetrate panoramiche
verso il lago e verso il giardino
the sitting room and dining
area, with panoramic windows
looking towards the lake and
towards the garden
12
la distribuzione verso la zona
notte con la pavimentazione in
gres porcellanato
the circulation area leading
to the sleeping area, with
porcelain stoneware flooring



13, 14
il bagno principale affacciato
su un patio esterno
the master bathroom, looking
onto an external patio
15
la scala di collegamento tra i
due livelli della villa
the stair connecting the two
floors of the villa



secondo premio / second prize

Anna and Krzysztof Paszkowscy-Thurow, Anna Thurow Architecture and Interiors

House RS, Siadło Dolne, Poland;
House KD, Szczecin, Poland

Nei due interni domestici, le lastre in gres porcellanato accompagnano la linearità della composizione e il controllo delle figure che plasmano gli ambienti. I materiali di Casalgrande Padana, impiegati in entrambi i progetti, entrano a far parte della palette materico-cromatica complessiva, assumendo un ruolo di protagonisti negli spazi costruiti.

In the interiors of both homes, the porcelain stoneware tiles complement the linear design and the control of the figures that characterise the rooms. The Casalgrande Padana materials used in the two projects form part of the overall colour and material composition, thus playing an important role in the spaces.

House RS, Siadło Dolne

House RS è il progetto di interni realizzato da Anna Thurow Architecture and Interiors Studio per una giovane coppia attiva nel settore IT, che ha acquistato una spaziosa abitazione alla periferia di Szczecin, affacciata sul fiume Odra. Le condizioni poste dai committenti –un budget contenuto e la necessità di soluzioni semplici ed economiche da realizzare in tempi brevi– hanno guidato l'intero processo progettuale. L'idea di fondo è stata quella di creare spazi versatili, leggeri e funzionali, ma anche durevoli, facili da mantenere e aperti a successive trasformazioni. Ne sono derivati ambienti intesi come una tela neutra per la vita quotidiana, in cui la chiarezza compositiva si accompagna a un linguaggio estetico sobrio ma riconoscibile.

La base materica è costituita da superfici resistenti e pressoché prive di manutenzione: pavimenti e rivestimenti in gres porcellanato grigio –serie Architecture, Marmoker e Pietre di Sardegna– sono abbinati a pareti e soffitti imbiancati. Su questo sfondo si innesta un blocco multifunzionale centrale che integra cabina armadio, scala e parte della cucina, rivestito in pannelli impiallacciati che conferiscono calore e contrastano la neutralità d’insieme. L'uso calibrato del nero, con apparecchi di illuminazione lineari disposti come composizioni spaziali e faretto incassati in nicchie a soffitto, introduce accenti grafici che animano ulteriormente gli interni.

Il cantiere, seguito direttamente dagli architetti insieme agli artigiani e con la partecipazione dei committenti, ha garantito coerenza all'esito finale. L'obiettivo di ottenere spazi semplici, comprensibili e capaci di evolvere nel tempo è stato raggiunto pienamente, rispettando sia i tempi sia i costi previsti.

House RS is an interior design project by Anna Thurow Architecture and Interiors Studio for a young couple in the IT sector who purchased a spacious home on the outskirts of Szczecin, looking onto the Oder river. The conditions set by the clients – a limited budget and the need for simple, economical solutions that could be implemented in a short timeframe – guided the entire design process. The basic idea was to create light, functional, versatile spaces that would also be durable and low-maintenance and could be adapted and transformed down the line. The spaces created sought to be a blank, neutral canvas for everyday life, in which the clear layout was complemented by a simple yet distinctive aesthetic.

The main material used offered hard-wearing, durable, virtually zero-maintenance surfaces: floors and walls tiled in grey porcelain stoneware from the Architecture, Marmoker and Pietre di Sardegna collections, teamed with white-painted walls and ceilings. Set against this background is a multi-functional block in the centre of the house, comprising the walk-in wardrobe, stairs and part of the kitchen, covered with veneered wood panels that bring a warmer touch, striking a contrast with the neutral background. The carefully balanced use of black, with linear lighting fixtures arranged as spatial compositions and recessed spotlights on the ceiling, introduces pleasing graphic details that further enliven the interiors.

The construction operations, supervised directly by the architects together with the artisans and with the participation of the clients, ensure an end result consistent with the concept of the design. The objective – to obtain simple, readily comprehensible spaces able to evolve over the years – was met in full, within the time and the budget established.

PROGETTO / PROJECT
Anna and Krzysztof
Paszkowscy-Thurow, Anna
Thurow Architecture and
Interiors
PROGETTISTI / DESIGN TEAM
Marlena Mazur, Ada Orłowska
DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA
160mq superficie
complessiva / gross floor area
CRONOLOGIA / CHRONOLOGY
2019-22: progetto e
costruzione / project and
construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Siadło Dolne, Poland
FOTOGRAFIE / PHOTOS
Anna Thurow



ARCHITECTURE
BLACK MATT



MARMOKER
GRAFITE



PIETRE DI SARDEGNA
PUNTA MOLARA



PIETRE DI SARDEGNA
TAVOLARA



1
la cucina e la scala che
conduce al primo piano
the kitchen and the stairs
leading to the first floor
2, 3
il soggiorno e la cucina con
la pavimentazione in lastre
ceramiche
the sitting room and the
kitchen, with ceramic floor tiles





4-7
la sala da bagno, viste generali
e di dettaglio del rivestimento
in gres porcellanato
the bathroom, overall views
and details of the porcelain
stoneware coverings



House KD, Szczecin, Poland

Le ristrutturazioni d'interni rappresentano una delle sfide progettuali più complesse, perché richiedono scelte precise su quali elementi conservare e quali trasformare per rispondere alle esigenze attuali. I proprietari della KD House hanno affidato questo compito ad Anna e Krzysztof Paszkowscy-Thurow, studio Anna Thurow Architecture and Interiors, specializzato in architettura residenziale di alto livello e in progetti d'interni su misura. La richiesta era di dare agli ambienti un carattere senza tempo, ridefinendo funzioni ormai superate, senza tuttavia alterare la struttura dell'edificio. La risposta dei progettisti è stata un volume ligneo, il cosiddetto "box", posto al centro della casa e capace di integrare funzioni diverse: cabina armadio d'ingresso, dispensa accessibile dalla cucina e una zona TV/audio discreta. Piccoli interventi strutturali, come l'eliminazione degli architravi bassi delle porte, hanno ampliato ulteriormente lo spazio intorno a questo fulcro. Nel nuovo soggiorno trova posto un ampio divano modulare che massimizza l'uso dell'ambiente e consente alla famiglia di vivere insieme il camino e l'area multimediale. Le finiture in legno di rovere naturale, accostate a pavimenti in gres ceramico –serie Pietre di Sardegna–, piani e rivestimenti in granito nero assoluto, creano un equilibrio tra calore e raffinatezza; dettagli come i corpi illuminanti circolari in bronzo, le maniglie in rovere disegnate su misura e persino le icone personalizzate per il sistema domotico completano l'insieme. Ne risulta un interno chiaro, confortevole e destinato a mantenere intatto il proprio carattere nel tempo.

Interior renovations are among the most complex design challenges, because they require precise choices regarding which elements to maintain and which to transform to respond to current requirements. The owners of the KD House entrusted this task to Anna and Krzysztof Paszkowscy-Thurow of Anna Thurow Architecture and Interiors, which specialises in high-end residential architecture and bespoke interior design projects. The request was to give the home a timeless character, redefining a series of outdated functions without altering the structure of the building. The design duo responded with a wooden volume, a sort of "box" placed at the centre of the house and able to integrate a number of functions: a walk-in wardrobe at the entrance, a pantry accessible from the kitchen and a discreet TV/ audio area. Minor structural work, such as removing the bottom architraves of the doors, made it possible to further amplify the space around this central feature. In the new sitting room, a large modular sofa renders the room particularly functional, allowing the family to enjoy the fireplace and the multimedia area. The natural oak finishes, teamed with ceramic stoneware tiles from the Pietre di Sardegna collection, combine with surfaces and walls in absolute black granite to strike a balance between warmth and sophistication. The project is completed with details such as the bronze circular lighting elements, the bespoke oak handles and even customised icons for the home automation system. The light, comfortable interiors shaped by the project are destined to maintain their character intact over the years.

PROGETTO / PROJECT
Anna and Krzysztof
Paszkowscy-Thurow, Anna
Thurow Architecture and
Interiors
PROGETTISTI / DESIGN TEAM
Marlena Mazur, Ada Orłowska
DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA
90mq superficie
complessiva / gross floor area
CRONOLOGIA / CHRONOLOGY
2020-23: progetto
e costruzione / project
and construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Szczecin, Poland
FOTOGRAFIE / PHOTOS
Anna Thurow



PIETRE DI SARDEGNA
PUNTA MOLARA

8
vista del soggiorno
view of the sitting room





9, 10
viste della zona pranzo e della
cucina con la pavimentazione
in gres ceramico
views of the dining room
and kitchen, with ceramic
stoneware flooring



terzo premio / third prize

Martha Mezzèdimi, MEZZ Design Bureau

Piscina del Podere Necione,
Asciano, Siena, Italy

Inserita con attenzione tra le colline senesi, la piscina asseconda l'orografia del terreno e disegna una linea in gres porcellanato grigio blu che si integra con il podere di cui fa parte. La soluzione a sfioro accentua la continuità visiva con il paesaggio, assunto come elemento centrale dell'idea progettuale.

Carefully set into the hills of Siena, the swimming pool follows the contours of the land, forming a grey-blue porcelain stoneware line that slots seamlessly into the estate it is part of. The infinity pool solution enhances the visual continuity with the landscape, incorporated as a key element into the design concept.

Nel giugno 2022 è stata completata la realizzazione di una piscina privata ad uso collettivo per il podere Necione, agriturismo della Mezzecrete Società Agricola a R.L., situato ad Asciano, in provincia di Siena. L'obiettivo era integrare la piscina nel paesaggio delle Crete Senesi, inserendola con discrezione nel terreno scosceso tra un filare di cipressi e l'uliveto, in posizione quasi invisibile dalle strade circostanti.

La struttura interrata ha richiesto una palificata per il contenimento del pendio, garantendo al contempo la tutela dei cipressi esistenti. L'accesso principale avviene dal piazzale in ghiaia attraverso scale incassate, mentre un vialetto a pendenza lieve assicura l'ingresso anche a persone con disabilità.

La vasca misura 27 metri di lunghezza (20 utili per il nuoto), 3,60 di larghezza e 1,25 di profondità. È riscaldata, dotata di copertura a rullo e impianti ad alta efficienza energetica. La forma rettangolare, lunga e stretta, deriva dalla morfologia del terreno e dall'orientamento che garantisce soleggiamento per l'intera giornata. Semi-incassata nel declivio, la piscina presenta sfioro sui lati sud e ovest, da cui si apre la vista sul paesaggio.

Il solarium, articolato da rientranze che alternano verde e zone di sosta, assicura privacy agli ospiti. Al di sotto sono collocati i locali tecnici e i magazzini, completamente interrati. La struttura è in cemento armato, mentre i rivestimenti adottano due soli materiali: per le superfici a contatto con l'acqua, gres grigio –serie Amazzonia, colori Dragon Black e Dragon Brown– che restituisce un colore naturale e armonico; per le superfici esterne, mattoni di recupero e cotto artigianale, in continuità con l'immagine tradizionale del casale.

Il progetto ha perseguito la massima integrazione con il paesaggio, evitando alterazioni percettive e facendo della piscina un elemento discreto, capace di dialogare con i materiali e i colori della campagna senese.

June 2022 saw the completion of the private swimming pool for collective use belonging to Podere Nencione, an agritourism facility belonging to Mezzecrete Società Agricola a R.L. located in Asciano, in the province of Siena. The aim of the project was to integrate the pool into the surrounding landscape of the Crete Senesi, discreetly blending it into the steeply sloping land between a row of cypress trees and the olive grove, in a position virtually invisible from the surrounding roads.

The in-ground structure of the pool required the installation of piles to contain the sloping land and to protect the existing cypress trees. The main way into the pool is from the built-in steps that start out from the gravel-covered space in front, while a slightly sloping path offers access for visitors with disabilities.

The pool is 27 metres long (20 for swimming), 3.60 metres wide and 1.25 metres deep. The heated pool is equipped with a built-in roller cover and high-energy-efficiency plant systems. The long, narrow, rectangular shape is motivated by the contours of the land it is set into, and the orientation ensures it receives sun throughout the day. Partially set into the slope of the ground, the pool has infinity edges on the south and west sides, which look out over the landscape.

The sunbathing area, arranged into a series of recesses alternating plants with areas for relaxing, guarantees privacy for guests. The technical rooms and the storerooms are located below, completely underground. The structure is in reinforced concrete, while just two covering materials have been used: for the surfaces in contact with water, grey stoneware tiles from the Amazzonia collection, in the colours Dragon Black and Dragon Brown, offering smooth, natural tones, and for the external surfaces, recycled bricks and hand-crafted terracotta tiles, in keeping with the traditional image of the farmhouse.

The project has sought to integrate the pool as smoothly and discreetly as possible, without altering the perception of the landscape and allowing it to complement and interact with the materials and colours of the Siena countryside.

PROGETTO / PROJECT
Martha Mezzèdimi, MEZZ
Design Bureau
PROGETTISTI / DESIGN TEAM
Martha Mezzèdimi, Valter
Pecci, Stefano Leone
DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA
97,2mq superficie
piscina / pool area
CRONOLOGIA / CHRONOLOGY
2019: progetto / project
2022:
costruzione / construction
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Bollano-Chiusure, Asciano,
Siena, Italy
FOTOGRAFIE / PHOTOS
MEZZ Archives



AMAZZONIA
DRAGON BLACK



AMAZZONIA
DRAGON BROWN

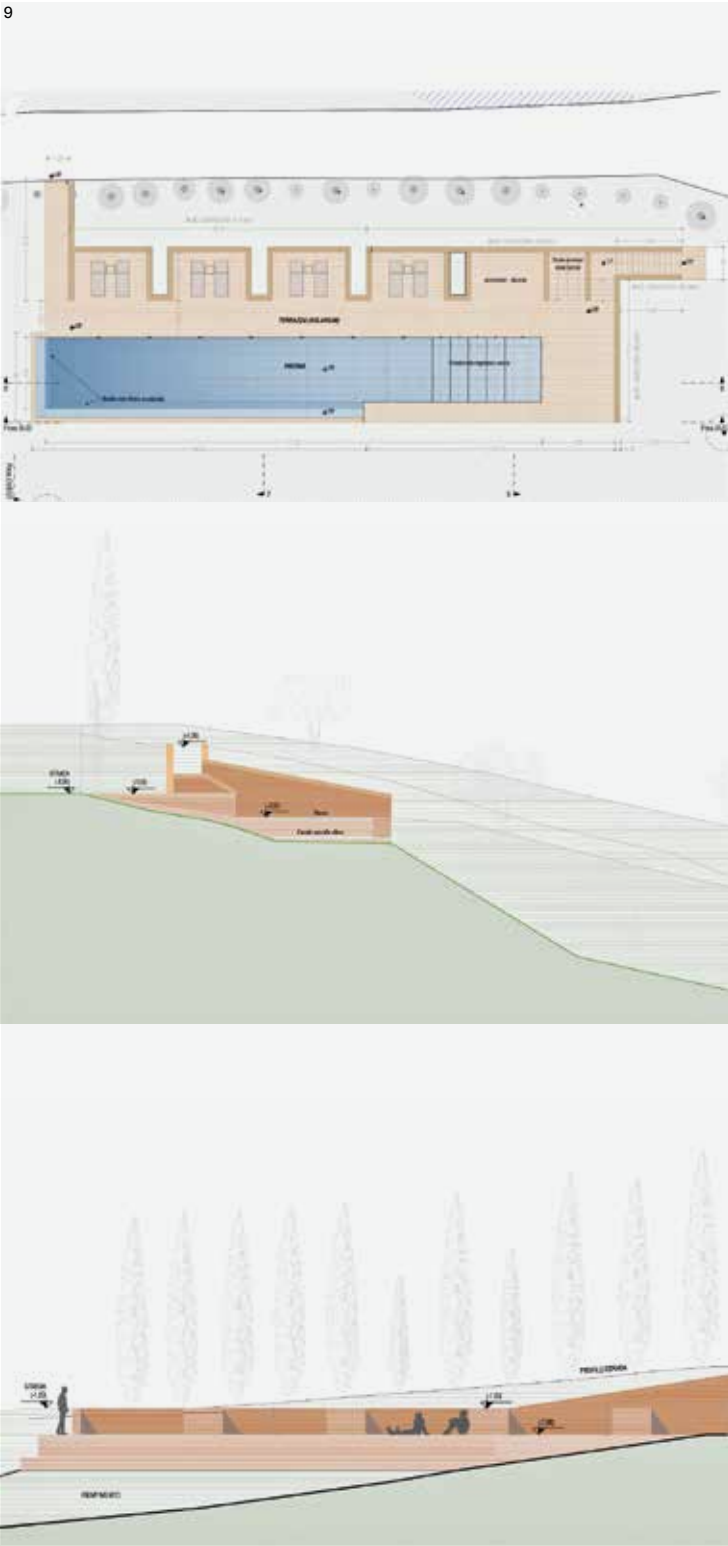


1
la piscina a sfioro con vista
verso le colline
the infinity pool with views of
the hills
2, 3, 4
la piscina con la
pavimentazione lungo il
bordo in cotto artigianale e
il rivestimento della vasca in
gres porcellanato
the swimming pool paved
around the edge with artisan
terracotta tiles and tiled inside
with porcelain stoneware



5-8
la vasca durante la fase di
costruzione e di riempimento
the pool during the
construction and filling stage





9
pianta e sezioni della piscina
integrata nel pendio
plan and sections of the
swimming pool integrated into
the slope
10, 11
dettagli della vasca a sfioro
con il rivestimento in gres e
mattoni
details of the infinity pool with
stoneware and brick tiling



12
vista d'insieme della piscina
e del solarium tra gli ulivi e i
cipressi
overall view of the swimming
pool and solarium amid the
olive and cypress trees



menzione speciale / special mention

Agnieszka Burzykowska-Walkosz, Studio Formy

House in the mountains,
Kościełisko, Poland

In questo interno domestico, il legno naturale del soffitto e degli infissi dialoga con l'espressività contemporanea del gres porcellanato, utilizzato per pareti, porte, pavimenti e bagni. Qui il materiale, lavorato anche nei lavabi su disegno, si fa protagonista di una sintesi compositiva attenta ed equilibrata.

In this home interior, the natural wood of the ceiling and the door and window frames engages with the expressive, contemporary touch afforded by the porcelain stoneware used for the walls, doors, floor surfaces and bathrooms. This material, also chosen for the specially designed washbasins, is a key element that forms a carefully measured overall composition.

Immersa nelle montagne, questa casa privata si presenta come un dialogo tra tradizione e innovazione. La struttura è stata realizzata con la tecnica costruttiva tradizionale in legno, utilizzando robusti tronchi di conifera che radicano l'edificio nel paesaggio naturale. La solidità della costruzione lignea trasmette un senso di permanenza e autenticità, mentre gli interni introducono un carattere raffinato e contemporaneo.

Qui, il calore senza tempo del legno incontra l'eleganza dei grandi formati delle lastre in gres porcellanato di Casalgrande Padana. Serie come Supreme colore Taupe, Marmoker colore Statuario oro, Marmora colore Lunense, arricchiscono gli ambienti, intrecciando sofisticazione moderna e spirito rustico della casa. Le piastrelle, solitamente riservate alle superfici verticali, vengono reinterpretate: plasmano l'isola e il piano cucina, trasformandosi in elementi funzionali che si integrano con l'architettura.

Nei bagni, i lavabi assumono la forma di monoliti scultorei che si fondono con le superfici murarie o richiamano altri dettagli materici dell'interno. Nella camera padronale, la finitura vein touch delle lastre ceramiche prolunga il ritmo visivo delle opere d'arte contemporanea esposte nell'atrio adiacente, mentre nell'area doccia la retroilluminazione sottolinea le venature, dando l'impressione di una texture viva e palpabile.

Attraverso questo dialogo materico, l'ampia gamma di ceramiche Casalgrande Padana non si limita ad arredare: definisce l'atmosfera, esalta il carattere montano della casa e restituisce un senso di eleganza senza tempo, capace di tenere insieme tradizione e modernità in un insieme coerente.

This private home nestling in the mountains seeks to establish a dialogue between tradition and innovation. The structure was built using the traditional wood construction technique, employing sturdy conifer trunks so that the building is rooted in the natural landscape. The solid nature of the wood construction conveys a sense of permanence and authenticity, while the hallmark of the interiors is their refined, contemporary character.

Here, the timeless warmth of wood meets the elegance of the large porcelain stoneware tiles by Casalgrande Padana. Collections such as Supreme, in the colour Taupe, Marmoker, in the colour Statuario Oro, and Marmora, in the colour Lunense, enrich the home, blending modern sophistication with the rustic soul of the construction. The tiles, usually used for vertical surfaces, are given a new task here, shaping the kitchen island and worktops and turning them into functional elements that merge with the architecture.

In the bathrooms, the washbasins take the form of sculptural, monolithic elements that blend into the masonry structures or recall other material details of the interiors. In the master bedroom, the vein-touch finish of the ceramic tiles extends the visual rhythm of the contemporary artworks displayed in the adjacent hallway, while the backlighting in the shower area highlights the veining patterns, creating the impression of a living, palpable texture.

Through this material dialogue, the wide range of Casalgrande Padana ceramic tiles has more than a merely decorative function, defining the very atmosphere of the home and enhancing its mountain character, transmitting a sense of timeless elegance able to bind tradition with modernity in a smooth embrace.

PROGETTO / PROJECT
Agnieszka Burzykowska-
Walkosz, Studio Formy
PROGETTISTI / DESIGN TEAM
Studio Formy
DATI DIMENSIONALI / DIMENSIONAL DATA
110mq superficie
complessiva / gross floor area
CRONOLOGIA / CHRONOLOGY
2023:
costruzione / construction
2024: interni / interiors
LOCALIZZAZIONE / LOCATION
Kościelisko, Lesser Poland,
Poland
FOTOGRAFIE / PHOTOS
Studio Formy



MARMOKER
STATUARIO ORO



MARMORA
LUNENSE



SUPREME
TAUPE



1
la sala da bagno principale
al piano terra interamente
rivestita in gres porcellanato
the master bathroom on the
ground floor, tiled throughout in
porcelain stoneware

2
il bagno al piano superiore con
il rivestimento delle pareti in
gres bianco venato
the bathroom on the upper
floor, with the walls tiled in
veined white stoneware



3, 4
viste dell'ingresso e della
cucina con il bancone rivestito
in gres grigio
views of the entrance and the
kitchen, with the counter tiled
in grey stoneware

5, 6, 7
vista della cucina e dettagli del
rivestimento della parete e del
bancone
view of the kitchen and details
of the tiling on the wall and the
counter





8
 piante del piano terra con le funzioni e l'indicazione dei materiali di rivestimento, pianta e sezioni del bagno principale
 plans of the ground floor showing the functions and the covering materials used, plan and section of the master bathroom
 9, 10
 la zona pranzo al piano terreno con la pavimentazione in lastre ceramiche
 the dining area on the ground floor, with ceramic tile flooring



11, 12
 le camere da letto al piano superiore dell'abitazione
 the bedrooms on the upper floor of the house

grandprix

biografie / biographies

edifici direzionali, commerciali, pubblici e dei servizi / office and shopping centres, public and service buildings

Facchinelli Daboit Saviane

Lo studio Facchinelli Daboit Saviane nasce nel 2019 in seguito alla vittoria di un concorso internazionale di progettazione da parte dei tre fondatori: Gianluca Facchinelli (Trento, 1989), Celeste Da Boit (Belluno, 1989) e Giada Saviane (Belluno, 1989), laureati con lode in Architettura presso l'Università luav di Venezia nel 2014. Fin dagli esordi affiancano l'attività accademica alla pratica professionale, collaborando alla didattica nei corsi di progettazione e nei workshop dello luav. Con sedi a Belluno e Trento, lo studio è attivo nella progettazione e realizzazione di opere pubbliche e private, con particolare attenzione agli spazi condivisi, intesi come luoghi di relazione e appartenenza, siano essi familiari o comunitari. La partecipazione a concorsi internazionali rappresenta per lo studio uno strumento di ricerca, sperimentazione e confronto, che negli anni ha portato a numerosi premi e riconoscimenti.

The Facchinelli Daboit Saviane architecture firm was established in 2019 following an international design competition that was won by the three founders: Gianluca Facchinelli (Trento, 1989), Celeste Da Boit (Belluno, 1989) and Giada Saviane (Belluno, 1989), who graduated with honours in Architecture from the IUAV University of Venice in 2014. Since the outset, the trio have combined academic activity with professional practice, collaborating with the teaching staff in the design courses and workshops of the University. With offices in Belluno and Trento, the firm takes care of the design and construction of public and private works, paying particular attention to shared spaces, in the sense of places that embody a sense of relationship and belonging, both to the family and to the community. The firm views participation in international competitions as an opportunity for research, experimentation and dialogue that over the years has earned its founders numerous prizes and awards.

Arcos B Architecture

Dal 1990 Arcos B Architecture è un punto di riferimento nell'architettura degli impianti acquatici e sportivi, con oltre 150 realizzazioni a diverse scale. Lo studio adotta un approccio progettuale rigoroso, in cui ogni intervento è concepito come un prototipo, pensato nel suo contesto e adattato agli usi specifici. Particolare competenza è rivolta alle riqualificazioni complesse, autentiche operazioni di “cucitura” architettonica, capaci di trasformare l'esistente in infrastrutture performanti e durature. I progetti anticipano

le trasformazioni energetiche e ambientali, integrando soluzioni sobrie, materiali virtuosi e geometrie spaziali precise, al servizio della luce, del comfort e della fluidità dei percorsi. Una rigorosa inventiva che pone l'uomo e la qualità d'uso al centro di ogni progetto, generando architetture singolari, efficienti e sostenibili, in grado di interpretare le ambizioni del futuro.

Since 1990, Arcos B Architecture has been a benchmark for the architecture of swimming pools and sports facilities, with more than 150 projects realised on different scales. The firm adopts a rigorous approach to design, in which every operation is conceived as a prototype, designed to integrate into its surroundings and adapt to specific uses. Particular skill is exercised in complex redevelopment projects, conceived as authentic architectural “stitching” operations able to transform existing constructions into lasting, high-performance infrastructures. The projects are one step ahead of energy and environmental transformations, integrating rigorous solutions, virtuous materials and precise spatial geometries designed to enhance light, comfort and smooth movement. This rigorous, inventive approach places quality for users at the heart of each project, creating singular, efficient, sustainable architectures able to give shape to future ambitions.

Sauna360

Sauna360 è un'azienda internazionale con sede a Londra, specializzata nella progettazione e realizzazione di spazi wellness, saune e bagni di vapore. Nata dall'unione di marchi storici del settore, riunisce un'esperienza pluridecennale e un know-how diffuso a livello globale. La filiale britannica si distingue per la capacità di adattare la tradizione nordica alle esigenze contemporanee di comfort, sostenibilità e gestione tecnica degli spazi. Con un team che integra competenze progettuali e produttive, Sauna360 collabora con architetti, designer e amministrazioni pubbliche, offrendo soluzioni su misura che spaziano dalle SPA private alle grandi strutture collettive. Tra i progetti più recenti figura la riapertura degli storici Ironmonger Row Baths a Londra, dove l'azienda ha curato la ricostruzione delle aree wellness, confermando il ruolo di riferimento nella creazione di ambienti durevoli, funzionali e in grado di garantire esperienze di benessere complete.

Sauna360 is an international company with a branch in London, specialised in the design and construction of wellness spaces, saunas and steam baths. The company was founded thanks to the merger of a number of long-established brands in the sector, pooling decades of experience and know-how at global level. The stand-out feature of the UK branch is its ability to adapt the

Nordic tradition to contemporary needs in terms of comfort, sustainability and the technical management of spaces. With a team that brings together both design and production expertise, Sauna360 works along with architects, designers and public administrations, offering bespoke solutions ranging from home spas to large collective facilities. The company's most recent projects included the reopening of the long-established *Ironmonger Row Baths* in London, where Sauna360 rebuilt the wellness areas, confirming its benchmark role in the creation of durable, functional environments able to guarantee all-round wellness experiences.

SMT Studio, Giacomo Gajano Saffi, Mauro Gastreghini

SMT studio si forma a Roma nel 1999 e diventa Studio Associato nel 2008, fondato sull'esperienza, la visione condivisa e la sinergia professionale tra Giacomo Gajano Saffi e Mauro Gastreghini. Si configura come un team multidisciplinare che unisce competenze consolidate nei diversi ambiti dell'architettura, del restauro e del design. Lo studio opera con un approccio integrato che va dalla consulenza preliminare alla progettazione, dalla direzione lavori fino alla sicurezza. La filosofia progettuale si fonda sulla ricerca costante della qualità e della cura del dettaglio, insieme all'uso consapevole dei materiali e delle tecnologie. L'obiettivo non è semplicemente realizzare architetture, ma produrre emozioni attraverso di esse. Nel corso degli anni SMT studio ha maturato un ampio portfolio di interventi nel recupero dei beni architettonici, nel residenziale, nel direzionale e nel pubblico, distinguendosi per la capacità di affrontare con sensibilità e competenza progetti di diversa scala e complessità.

SMT studio was formed in Rome in 1999 and became Studio Associato in 2008, founded on the experience, shared vision and professional synergy of Giacomo Gajano Saffi and Mauro Gastreghini. The multidisciplinary team combines competences consolidated in the various areas of architecture, restoration and design. The firm adopts an integrated approach that ranges from the preliminary consulting stage through to design, also comprising direction of works and safety aspects. Its design philosophy is founded on the constant pursuit of quality and attention to detail, together with a responsible, informed use of materials and technologies. The aim of the team extends beyond mere construction, seeking to awaken emotions with its architectures. Over the years, SMT studio has built up an extensive portfolio of works aimed at recovering architectures in the residential, executive and public spheres, thanks to the team's impressive ability to tackle projects of varying scale and complexity with a sensitive, competent approach.

FTA Filippo Taidelli architetto

FTA è un laboratorio dinamico e multidisciplinare orientato a creare spazi per il benessere dell'uomo, capaci di generare emozioni attraverso il risveglio della memoria sensoriale. Un'osmosi di competenze professionali che, con il coraggio di innovare, reinterpreta esigenze e materiali tradizionali in chiave contemporanea, con attenzione ambientale e buon senso costruttivo. Filippo Taidelli, operativo con il suo studio di architettura e design a Milano dal 2005, si occupa di progettazione integrata su diverse scale, con un focus sulla ricerca e sugli interventi innovativi in ambito sanitario e nel settore del retrofit urbano per la riqualificazione energetica degli edifici esistenti. Ha insegnato nel Master in Sustainable Architecture presso lo IED di Torino e nel Laboratorio di Progettazione Architettonica al Politecnico di Milano. È stato Visiting Professor presso il Master di Interior Design della SPD di Milano e presso il corso di Office Design del POLI.design. Tra i numerosi progetti sviluppati in Italia e all'estero si ricordano l'Humanitas University Campus a Pieve Emanuele e il Roberto Rocca Innovation Building, premiato al Wood Architecture Prize di Klimahouse 2024 e al The Plan Award 2023; lo Zenale Building a Milano, vincitore del Premio Nazionale Bioarchitettura 2012; l'Internazionale F.C. Training Facility ad Appiano Gentile, che ha ricevuto il Next Energy Award 2008.

FTA is a dynamic, multidisciplinary architecture workshop that seeks to create spaces designed to guarantee well-being and stir the emotions by awakening sensory memory. The studio brings on board professional skills driven by the courage to innovate and put a contemporary spin on traditional demands and materials, paying attention to the environment and to sensible building. Filippo Taidelli, whose architecture and design firm has been operating in Milan since 2005, deals with integrated design on various scales, focusing on research and innovative work in the area of healthcare and in the urban retrofitting sector, in particular the energy retrofitting of existing buildings. He has taught on the Master's course in Sustainable Architecture at IED in Turin, and on the Architectural Design Workshop of the Polytechnic University of Milan. He has been a Visiting Professor on the Master's course in Interior Design of the Polytechnic School of Design in Milan and on the Office Design course of POLI.design. The numerous projects developed in Italy and abroad include the Humanitas University Campus in Pieve Emanuele and the Roberto Rocca Innovation Building, which won the Klimahouse Wood Architecture Prize 2024 and The Plan Award 2023 in its category; the Zenale Building in Milan, winner of the National BioArchitecture Award 2012, and the Internazionale F.C. Training Facility in Appiano Gentile, which received the Next Energy Award 2008.

Fabio Mariani, Mariani Architetti

Lo studio Mariani Architetti è specializzato nell’invenzione di progetti di sviluppo sostenibile, attraverso un approccio romantico e al tempo stesso pragmatico al progetto. Fabio Mariani si laurea nel 1991 presso la facoltà di Architettura di Firenze con il massimo dei voti e la lode. Nel 1992 inizia la collaborazione presso lo studio Ambasz&Associates; l’anno successivo apre il proprio studio professionale, mantenendo attiva la collaborazione con lo studio Ambasz. Candidato al premio BSI Swiss Architectural Award nel 2010, nel 2012 è stato premiato alla prima edizione del premio RI.U.SO. Convinto che l’architettura sia un’arte capace di favorire la felicità dell’uomo, parallelamente coltiva la corsa e la poesia. Nel 2016 pubblica la raccolta di poesie *Questi Giorni* (Raffaelli Editore); nel 2017 il libro *La casa come ritratto – Una casa di parole* (Meltemi Editore). Scrive articoli per la rivista “pangea.news” e per la rivista tecnica “Ingenio-web.it”.

Mariani Architetti specialises in the invention of sustainable development projects, adopting a romantic yet pragmatic approach to design. Fabio Mariani graduated *cum laude* in 1991 from the Faculty of Architecture of Florence University. In 1992, he began his professional career with Ambasz&Associates, before opening his own studio the following year, while continuing to work with Ambasz. A candidate for the BSI Swiss Architectural Award in 2010, in 2012 the studio received an accolade during the first edition of the RI.U.SO Award. Mariani firmly believes architecture is an art able to foster happiness. Alongside his professional activity, he is an accomplished poet and runner. In 2016, he published a collection of poems entitled *Questi Giorni* (Raffaelli Editore), and in 2017 the book *La casa come ritratto – Una casa di parole* (Meltemi Editore). He writes articles for the magazine “*pangea.news*” and for the technical journal “*Ingenio-web.it*”.

L'edificio della Sapienza, sede del Dipartimento di Architettura e Progetto

grandi superfici e rivestimenti di facciate /*large surfaces and façade cladding*

L'edificio della Sapienza, sede del Dipartimento di Architettura e Progetto

Andrea Grimaldi, Filippo Lambertucci, Dipartimento Architettura e Progetto Università La Sapienza

Andrea Grimaldi, professore ordinario in Architettura degli Interni e Allestimento presso Sapienza Università di Roma, conduce ricerche teoriche e progettuali nel campo del riuso adattivo di spazialità interne complesse. Frequenti sono le collaborazioni con istituzioni pubbliche, in particolare nel settore della museografia. Filippo Lambertucci, professore associato in Architettura degli Interni e Allestimento presso Sapienza

Università di Roma, svolge ricerche, attività didattica e professionale sullo spazio come luogo delle azioni, con particolare attenzione agli interni infrastrutturali, allo spazio sacro e a quello museale, ambiti sui quali ha pubblicato e ottenuto diversi premi e riconoscimenti. Con il gruppo di lavoro operano all’interno del laboratorio dipartimentale Re_Lab su numerose ricerche e incarichi dedicati alla trasformazione dell’esistente urbano, monumentale, storico e archeologico. Con i progetti per le stazioni di San Giovanni e Colosseo hanno contribuito a definire il nuovo standard qualitativo delle stazioni centrali della linea C di Roma.

Andrea Grimaldi, full professor of Interior Architecture and Exhibition Design at La Sapienza University in Rome, carries out technical and design research in the field of adaptive reuse of complex interior spaces. He frequently works with public institutions, especially in the museography sector. Filippo Lambertucci, associate professor of Interior Architecture and Exhibition Design at La Sapienza University in Rome, carries out research, teaching and professional activity on space as a place of action, paying particular attention to infrastructural interiors, sacred spaces and museums, areas in which he has publications to his name and has obtained a number of accolades and awards. The working group operates in the department’s Re_Lab, conducting a wide range of research and undertaking transformation projects in urban, monumental, historical and archaeological areas. With the design projects for the San Giovanni and Colosseo stations, they have contributed to the establishment of quality standards for the central stations of Line C of the Rome Metro system.

L'edificio della Sapienza, sede del Dipartimento di Architettura e Progetto

Alfonso Femia, Atelier(s) Alfonso Femia / AF517

Atelier(s) Alfonso Femia è uno studio di architettura internazionale con sede a Genova, Milano e Parigi. L’esperienza maturata in più di 25 anni di attività progettuale, sviluppata a tutte le scale di intervento, si riflette nella profondità di approccio ai temi più sensibili della città e del territorio. Fondatore dell’atelier(s) è Alfonso Femia: nel 1995, ideatore e co-fondatore di 5+1, nel 2005 trasformato in 5+1AA e che ha successivamente, nel 2017, mutato la sua denominazione in Atelier(s) Alfonso Femia. L’appartenenza fisica (i tre atelier) a tre geografie differenti –Genova, Milano e Parigi– caratterizza un atipico aspetto professionale che si ispira alla contaminazione con arte, fotografia, letteratura, musica. Tra i progetti recenti, in Francia i Docks di Marsiglia e in Italia il Quartier generale a Roma del Gruppo BNL/BNP Paribas, i Frigoriferi Milanesi e The Corner a Milano. Nel biennio 2020-2021 ha vinto, in Italia, il concorso per la riqualificazione e

valorizzazione della Zecca d’Italia a Roma, per il terminal Porto Corsini a Ravenna, per la Cittadella della Cultura a Messina, per il terminal di Porto Marghera-Venezia e, in Spagna, il terminal passeggeri a Barcellona.

Atelier(s) Alfonso Femia is an international architecture firm with offices in Genoa, Milan and Paris. The experienced gained over more than 25 years of design activity, developed on a variety of scales, is reflected in the depth of the studio's approach to the most sensitive issues affecting urban and surrounding areas. The founder of Atelier(s) is Alfonso Femia. In 1995, he devised and was the joint founder of 5+1, which in 2005 became 5+1AA, before the 2017 name change to Atelier(s) Alfonso Femia. The three ateliers are located in three distinct geographical locations: Genoa, Milan and Paris. This atypical professional characteristic is inspired by how architecture interacts with art, photography, literature and music. Recent projects include the Marseille Docks in France, as well as the main headquarters of BNL/BNP Paribas Group in Rome, and Frigoriferi Milanesi and The Corner in Milan, Italy. In Italy, in 2020/2021, the firm won the contract for the redevelopment and enhancement of the Zecca d'Italia (Italian State Mint) in Rome, the Porto Corsini terminal in Ravenna, the Cittadella della Cultura cultural centre in Messina, the Porto Marghera-Venezia terminal, and the passenger terminal in Barcelona, Spain.

L'edificio della Sapienza, sede del Dipartimento di Architettura e Progetto

Daniele Rangone, Studio Settanta7

Lo Studio Settanta7 è stato fondato nel 2009 da Daniele Rangone ed Elena Rionda e oggi riunisce 12 soci e oltre 130 collaboratori in cinque sedi: Milano, Torino, Tirana, Lione e Lisbona. Lo studio si distingue per un approccio orizzontale e collaborativo che valorizza i contributi di ciascun membro del team, con una forte spinta innovativa e internazionale. Dal 2014 utilizza la tecnologia BIM per garantire processi agili e sostenibili, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo l'uso di materiali ecologici. I progetti di Settanta7, in Italia e all'estero, puntano a un'architettura inclusiva, accessibile e capace di favorire l'interazione sociale. Lo studio ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui The Plan Award, Big See e OICE. Tra le realizzazioni principali: la Cittadella Scolastica di Castel Volturno, il Bosco della Musica di Milano, l'Hub d'Ingegneria dell'Università di Padova e il masterplan per l'ex Scalo Ravone di Bologna.

L'edificio della Sapienza, sede del Dipartimento di Architettura e Progetto

Studio Settanta7 was founded in 2009 by Daniele Rangone and Elena Rionda, and today has 12 partners and more than 130 people working with the firm in its five offices in Milan, Turin, Tirana, Lyon and Lisbon. The hallmark of the studio is its horizontal, collaborative approach that values the contributions made by each member of

the team, driven by a strongly innovative and international spirit. Since 2014, Studio Settanta7 has been using MIM technology to guarantee agile, sustainable processes, reducing environmental impact and promoting the use of ecological materials. In Italy and abroad, the firm's design projects focus on inclusive, accessible architectures designed to foster social interaction. The studio has received numerous accolades, including The Plan Award, Big See and OICE. Its most significant projects include the Castel Volturno school complex, the Bosco della Musica conservatory in Milan, the engineering Hub of Padua University and the master plan for the former Scalo Ravone station in Bologna.

L'edificio della Sapienza, sede del Dipartimento di Architettura e Progetto

Cossu Toni Architetti (Ada Toni e Cristiano Cossu), Andrea Cavicchioli, Andrea Ricci

L'edificio della Sapienza, sede del Dipartimento di Architettura e Progetto

Ada Toni e Cristiano Cossu, laureati a Firenze e dottori di ricerca in Progettazione Architettonica e Urbana, hanno conseguito il Diploma di Master di II livello in Architettura, Arti sacre e Liturgia. Ada è specializzata in Storia, Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali, e il loro studio, sito in Otranto, si occupa per lo più di restauro, adeguamento e progettazione di luoghi di culto. Sono membri rispettivamente delle Commissioni Arte Sacra e Nuova Edilizia di Culto dell'Arcidiocesi di Otranto, soci fondatori dell'Associazione Pantaleone - Per il rinnovamento dell'Arte Cristiana, e membri del Comitato Scientifico dei Convegni Internazionali “L'Eterno nel Tempo - Arte e Architettura cristiane tra Oriente e Occidente”. Cristiano opera anche come fotografo di architettura. Andrea Cavicchioli si laurea a Firenze nel 2003, partecipa a diversi progetti di ricerca scientifica di ateneo, tra i quali le “figure dello spazio sacro”. Esercita autonoma professione a Modena realizzando residenze, attività commerciali e di servizio. Ha ottenuto vittorie e menzioni in concorsi per la progettazione di spazi liturgici, pubblici e per l'educazione. È anche fotografo di architettura. Andrea Ricci è ricercatore presso il Dipartimento. di Architettura dell'Università di Firenze. Divide la propria attività tra la didattica e l'impegno nella ricerca, mirata ad indagare ruolo e limiti del progetto di architettura in contesti segnati da preesistenze storiche. Fino al 2014 ha svolto anche un'autonoma attività professionale con varie vittorie nei concorsi di architettura.

Ada Toni and Cristiano Cossu, graduates of Florence University and with research doctorates in Architectural and Urban Design, have obtained a Second-Level Master's Diploma in Architecture, Sacred Art and Liturgy. Ada specialises in History, Analysis and Evaluation of Architectural and Environmental Heritage, and their studio in Otranto mainly deals with the restoration, modernisation and design of places of

worship. They are members, respectively, of the Sacred Art and New Sacred Building Work Commissions of the Archdiocese of Otranto, founding members of the Pantaleone Association for the Renewal of Christian Art, and members of the Association's Scientific Committee of the International Conventions “*L'Eterno nel Tempo – Arte e Architecture cristiane tra Oriente e Occidente*” (Eternity in time – Christian art and architecture in the East and West). Cristiano also works as an architecture photographer. Andrea Cavicchioli graduated from Florence University in 2003, and has taken part in a number of university research projects, including “figures of sacred spaces”. He works independently in Modena on the design and construction of residences and commercial and service buildings. He has obtained awards and special mentions in competitions for the design of liturgical and public spaces and education facilities. He is also an architecture photographer. Andrea Ricci is a researcher at the Departure of Architecture of the University of Florence. His time is divided between teaching and research, the focus of which is exploring the role and the limits of architectural design in areas marked by existing historical constructions. Until 2014 he also worked independently, winning a number of awards in architecture competitions.

L'edificio della Sapienza, sede del Dipartimento di Architettura e Progetto

Raffaele Truosolo, Giustino Marino, Cecere Management

L'edificio della Sapienza, sede del Dipartimento di Architettura e Progetto

Cecere Management è una holding italiana attiva nello sviluppo immobiliare ecosostenibile, fondata nel 2012, che opera attraverso società controllate in ogni fase del processo: acquisizione, progettazione, costruzione e commercializzazione. Il gruppo punta alla rigenerazione urbana, promuovendo complessi residenziali che enfatizzano il benessere degli abitanti e l’impatto ambientale ridotto. Con più di trentacinque anni di esperienza nel real estate, in particolare nella zona del nord Napoli, Cecere Management è oggi alla guida della seconda generazione imprenditoriale. Tra le iniziative del gruppo spicca la linea progettuale “Nunziare”, che comprende diversi interventi residenziali: Nunziare I, Nunziare II e Nunziare III, accomunati da standard energetici elevati (classe A4), materiali di qualità, soluzioni innovative –come i rivestimenti autopulenti– e un’attenzione costante al design architettonico. In questo percorso, la società ha collaborato con gli architetti Raffaele Truosolo e Giustino Marino, protagonisti della progettazione di alcuni degli interventi più recenti.

Cecere Management, founded in 2012, is an Italian holding company operating through subsidiaries at every stage of the environmentally sustainable property development process, from acquisition to

sale, as well as design and construction. The group focuses on urban regeneration, promoting residential developments that place the accent on guaranteeing occupant well-being and reducing environmental impact. With more than 35 years of experience in real estate, in particular in the north of Naples, Cecere Management today heads a second generation of entrepreneurs. The group's projects include the “Nunziare” series of residential buildings: Nunziare I, Nunziare II and Nunziare III share high energy standards (class A4), quality materials, innovative solutions such as self-cleaning cladding materials, and constant attention to architectural design. In these developments, the company has worked with the architects Raffaele Truosolo and Giustino Marino, who designed some of the most recent works.

Gestione Governativa Ferrovia Circumetnea, MOVING architettura ingegneria territorio, Politecnica Ingegneria & Architettura, SWS Engineering

Con oltre cinquant’anni di attività nel campo della progettazione integrata, la società Politecnica Ingegneria & Architettura è oggi un gruppo composto da 46 soci e socie e da oltre 300 professionisti tra progettisti, pianificatori, ingegneri, architetti, consulenti e tecnici specializzati. L’organizzazione integra competenze che spaziano dall’impiantistica all’urbanistica, dal progetto strutturale a quello architettonico. MOVING architettura ingegneria territorio, fondata nel 2003, ha sviluppato consulenze, progetti e direzioni lavori nei settori dell’ingegneria, dell’architettura e dell’urbanistica, con un approccio fortemente integrato. Le esperienze maturate comprendono infrastrutture e urbanizzazioni, edilizia commerciale, logistica e residenziale, recupero del patrimonio storico-monumentale, paesaggio, oltre a piani urbanistici generali e attuativi. SWS Engineering, attiva da quarant’anni, è leader nella progettazione di gallerie e strutture sotterranee. Nel 2021 la società è entrata a far parte di SYSTRA, diventando SYSTRA SWS, con un organico di circa 400 persone dislocate in Italia e all'estero. La nuova realtà combina l’esperienza consolidata nei lavori in sotterraneo con la forza di SYSTRA nelle soluzioni end-to-end per il settore dei trasporti pubblici e della mobilità.

With over 50 years of experience in integrated design, Politecnica Ingegneria & Architettura Group is today composed of 46 partners and more than 300 professionals that include designers, planners, engineers, consultants and specialised technicians. The organisation combines competences ranging from systems engineering and urban planning to structural and architectural design.

MUVING architettura ingegneria territorio, founded in 2003, comprises consulting, design and direction of works services in the engineering, architecture and urban planning sectors, adopting a strongly integrated approach. The company has gained experience in infrastructures and urban development, commercial and residential buildings and logistics facilities, recovery of historical and monumental heritage and landscape interventions, as well as general urban plans and urban implementation plans. SWS Engineering, in operation for 40 years, is a leading company in the design of tunnels and underground structures. In 2021, the company joined SYSTRA and became SYSTRA SWS, with a staff of some 400 people spread across Italy and abroad. SYSTRA SWS combines consolidated experience in underground works with the skills of SYSTRA in end-to-end solutions for the public transport and mobility sector.

Lemay / Bisson Fortin / Perkins&Will

Lemay, fondata a Montreal nel 1957 da Georges E. Lemay e Claude Leclerc, è oggi tra i principali studi canadesi, con oltre 350 professionisti attivi in sedi internazionali. Lo studio affronta progetti di grande scala e interventi di rigenerazione urbana, guidati dal metodo NET POSITIF™ che promuove soluzioni sostenibili e centralità dell’esperienza umana. Bisson Fortin, nata nel 1963 come Claude Bisson Architecte, è specializzata nella progettazione di infrastrutture pubbliche e di trasporto. Unendo architettura e ingegneria, lo studio è riconosciuto per la capacità di gestire interventi complessi con attenzione a sostenibilità, accessibilità e qualità degli spazi collettivi. Perkins&Will, fondata a Chicago nel 1935 da Lawrence B. Perkins e Philip Will, è una delle maggiori realtà globali con oltre 2.500 professionisti in più di 30 sedi. Lo studio integra architettura, interior e urban design, paesaggio e ricerca, adottando il framework Living Design per promuovere benessere e inclusione. Premi internazionali come Best Sustainable Firm (Architizer, 2023) e Firm of the Year (Metropolis, 2022) ne hanno riconosciuto il ruolo pionieristico nella sostenibilità e nell’innovazione sociale.

Founded in Montreal in 1957 by Georges E. Lemay and Claude Leclerc, Lemay is one of the leading architecture firms in Canada, with more than 350 professionals operating in its international branches. The studio deals with large-scale projects and urban regeneration works, guided by the NET POSITIF™ method, which promotes sustainable solutions centred around human experience. Bisson Fortin, first established in 1963 as Claude Bisson Architecte, specialises in the design of public and transport infrastructures. Combining architecture and engineering, the studio is renowned

for its ability to handle complex projects, paying close attention to the sustainability, accessibility and quality of collective spaces. Founded in 1935 in Chicago by Lawrence B. Perkins and Philip Will, Perkins&Will is one of the largest firms in the sector, with more than 2500 professionals working in more than 30 branches. The studio deals with architecture, interior and urban design, landscape and research, adopting the *Living Design* framework to promote well-being and inclusion. Its pioneering role in sustainability and social innovation has been validated by international awards such as Best Sustainable Firm (Architizer, 2023) and Firm of the Year (Metropolis, 2022).

edifici residenziali / residential buildings

Jacopo Mascheroni, JM Architecture

Jacopo Mascheroni (1974) si è formato presso il Politecnico di Milano e l’Ecole d’Architecture Paris Belleville, ha completato i suoi studi presso la University of California di Berkeley. Ha iniziato la sua carriera professionale negli Stati Uniti presso lo studio Stanley Saitowitz a San Francisco per poi trasferirsi a New York per lavorare con Richard Meier & Partners, dove ha sviluppato e diretto il progetto Jesolo Lido Village. Ha lavorato a numerosi progetti negli Stati Uniti e in Europa ricevendo nel 2005 dal governo USA una Green-Card per “Abilità Straordinarie in Campo Architettonico”. Fondato nel 2005 a Milano, JM Architecture ha lavorato a diverse scale con sviluppatori immobiliari e clienti privati. Ogni progetto viene affrontato come un’opportunità unica e rappresenta una soluzione su misura che incorpora meticolosa attenzione per dettagli, finiture e selezione di materiali. In ogni opera, l’integrazione appropriata dell’architettura nel suo contesto è una priorità, così come l'utilizzo di molteplici soluzioni per il risparmio energetico. I lavori completati hanno guadagnato l’attenzione internazionale e sono stati pubblicati su riviste e su internet. Nel 2012 JM Architecture è stato selezionato da “Wallpaper Magazine” come uno dei 20 studi emergenti nel mondo.

Jacopo Mascheroni (1974) studied at the Politecnico di Milano and the École d’Architecture Paris Belleville. He completed his studies at the University of California in Berkeley. He began his professional career at Stanley Saitowitz in San Francisco, before moving to New York to work with Richard Meier & Partners, where he developed and directed the Jesolo Lido Village project. He has worked on numerous projects in the USA and Europe, and in 2005 received a Green Card from the US government for his “extraordinary abilities in the field of architecture”. Founded in 2005 in Milan,

JM Architecture has worked on different scales with both property developers and private clients. Each project is approached as a unique opportunity, offering tailor-made solutions that incorporate the firm’s meticulous attention to every detail, finish, and material. In each work, integrating architecture into its surroundings and adopting a variety of energy-efficient solutions take top priority. His works have earned international attention and have been published both in print and online. In 2012, JM Architecture was selected by “Wallpaper Magazine” as one of the 20 best up-and-coming architecture firms in the world.

Anna and Krzysztof Paszkowscy-Thurow, Anna Thurow Architecture and Interiors

Anna Thurow Architecture and Interiors è uno studio guidato dagli architetti Anna e Krzysztof Paszkowscy-Thurow, laureati presso la Technical University of Szczecin (Polonia) e la Copenhagen School of Design and Technology (Danimarca). Il duo lavora insieme a un team di collaboratori e artigiani. Lo studio è specializzato in architettura privata, sviluppando progetti completi per residenze, edifici plurifamiliari, interni, arredi e opere d’arte destinate a una committenza esigente. Lo stile è caratterizzato da linee essenziali, dall’uso di materiali naturali e da una costante ricerca di ordine e calore. Centrale è l’idea della “complessità” del lavoro dell’architetto, intesa come integrazione tra processo esecutivo e fase progettuale, entrambi fondamentali per la buona riuscita di un’opera. Offrendo soluzioni su misura, basate sull’esperienza e sui desideri dei committenti, lo studio segue ogni incarico dal concept, attraverso la realizzazione, fino alla consegna finale. Da alcuni anni Anna Thurow è docente presso l’Accademia di Belle Arti locale, dove condivide la propria esperienza con le nuove generazioni di interior designer.

The architects Anna and Krzysztof Paszkowscy-Thurow, of Anna Thurow Architecture and Interiors, are graduates of the Technical University of Szczecin in Poland and the Copenhagen School of Design and Technology in Denmark. The duo head a team of workers and craftsmen. They specialise in private architecture, providing comprehensive designs for residences, multifamily properties, interiors, furniture, and artworks for discerning clients. The style of the studio is characterised by clean lines, the use of natural materials and a passion for order and warmth. The key idea is the “complexity” of the architect’s work, meaning that both the design and implementation stages are essential for a successful project. Offering tailored solutions based on their expertise and the client’s wishes, the architects oversee every stage of the process, from concept through to construction and delivery. For some years

now, Anna Thurow has been teaching at the local Academy of Fine Arts, sharing her experience with new generations of interior designers.

Martha Mezzèdimi, MEZZ Design Bureau

Martha Mezzèdimi nasce a Roma nel 1977 e trascorre l’infanzia nello Yemen. Rientrata in Italia, si diploma nel 1996 e ottiene la laurea in Architettura presso l’Università Roma Tre. Ancora studentessa entra a far parte del gruppo di famiglia MEZZ –attivo dal 1941 nei settori dell’architettura, delle costruzioni e dello sviluppo immobiliare in Italia e nel Corno d’Africa– di cui oggi dirige le attività italiane di progettazione architettonica. Il suo interesse si concentra in particolare sull’architettura in ambito rurale, con approfondimenti dedicati alla ricettività e al benessere. Centrale nel suo lavoro è la ricerca di un linguaggio architettonico contemporaneo capace di raccordarsi alla tradizione rurale e di perseguire l’integrazione del nuovo elemento architettonico con il territorio e il paesaggio, facendo spesso uso del mattone di recupero come elemento distintivo. Il tema del recupero ritorna anche nelle ristrutturazioni di case neoclassiche realizzate in Grecia, mentre per la Mezz Tower a Djibouti adotta un design contemporaneo negli interni.

Martha Mezzèdimi was born in Rome in 1977 and spent her childhood in Yemen. After returning to Italy, she obtained a diploma in 1996 and graduated in Architecture from Roma Tre University. While still a student, she joined the family group MEZZ, which has been operating since 1941 in the architecture, construction and property development sectors in Italy and the Horn of Africa. She now manages the group’s architectural design activities in Italy. Her main interest is focused on architecture in rural areas, in particular in the hospitality and wellness sectors. Central to her work is the pursuit of a contemporary architectural language able to connect with the rural tradition and seek to integrate new architectural elements into the surrounding area and landscape, often using recycled bricks as a characteristic feature. This same theme also recurs in the projects for the renovation of neoclassical houses carried out in Greece, while a contemporary design was adopted for the interiors of the Mezz Tower in Djibouti.

Agnieszka Burzykowska-Walkosz, Studio Formy

Architetta, fondatrice e proprietaria di Studio Formy, ha 18 anni di esperienza nella progettazione e ampie competenze manageriali. Grazie a queste qualità dirige con successo uno studio che non solo progetta, ma realizza anche interni unici

per i clienti, offrendo loro una sensazione di comfort, sicurezza e benessere. Lavorando con un team di professionisti, garantisce soluzioni che rispondono al meglio alle preferenze, alle esigenze e allo stile di vita dei committenti. La filosofia di Agnieszka è quella di creare interni non solo belli e funzionali, ma anche capaci di riflettere i gusti e i bisogni delle persone. Grazie alla sua empatia e alla capacità di ascolto, ogni progetto diventa una storia unica, in cui ogni dettaglio conta: la scelta dei materiali è frutto di un processo attento, le soluzioni proposte sono dedicate alle necessità e alle preferenze individuali, dando vita a spazi esclusivi che trasmettono gioia, armonia e un’atmosfera favorevole alla realizzazione dei sogni.

The architect, founder and owner of Studio Formy has 18 years of experience in design and extensive management skills that allow her to successfully run a studio that not only designs but also creates unique interiors for clients, providing them with a sense of comfort, safety and well-being. Working with a team of professionals, the studio provides clients with the solutions that best suit their preferences, needs and lifestyle. Agnieszka’s philosophy is to create interiors that are not only beautiful and functional, but also reflect the tastes and meet the requirements of her clients. Thanks to her empathy and ability to listen, each project becomes a unique narrative in which every detail matters. A great deal of thought goes into the selection of the materials, and the solutions she offers focus closely on individual needs and preferences, creating unique spaces that bring joy, harmony and an atmosphere conducive to the fulfilment of dreams.

Grand Prix Casalgrande Padana 2025 / 2027

Regolamento

Oggetto del concorso
Il Grand Prix Casalgrande Padana è un concorso internazionale di architettura che seleziona e premia quei professionisti che, attraverso la loro opera, meglio hanno saputo utilizzare e valorizzare le proprietà tecniche e le potenzialità espressive dei materiali Casalgrande Padana.

Requisiti per la partecipazione
Possono partecipare al premio tutti i progettisti (architetti, ingegneri, designer, arredatori di interni, studi tecnici privati o pubblici, studi professionali di architettura e decorazione di interni ecc.), che abbiano realizzato opere in cui sono stati impiegati i materiali Casalgrande Padana per pavimentazioni e/o rivestimenti di qualsiasi tipo.
Le candidature possono essere presentate da professionisti singoli o da gruppi con la nomina di un capogruppo.

Opere ammesse al concorso
Ciascun partecipante può presentare una o più opere; è suo compito e responsabilità assicurare il consenso del committente e/o del proprietario alla presentazione e all'utilizzo dell'opera stessa e dei materiali relativi.
Possono essere presentati progetti realizzati con i materiali Casalgrande Padana in qualsiasi campo dell'edilizia pubblica e privata, in interni e in esterni, sia nelle nuove costruzioni che negli interventi di ristrutturazione e ripristino dell'esistente.
Alla quattordicesima edizione del concorso, possono partecipare opere realizzate e completate nel periodo: gennaio 2022 - dicembre 2027.

Trattamento e pubblicazione delle opere iscritte
I materiali presentati non verranno restituiti.
Con l'iscrizione i candidati autorizzano gli organizzatori a utilizzare a scopo promozionale e nei modi da essi ritenuti più idonei la documentazione fotografica con le necessarie indicazioni di riferimento.
I partecipanti convengono che gli organizzatori del premio non possono essere oggetto di eventuali rivendicazioni in conseguenza a tali utilizzi. In ogni caso, gli organizzatori sono esentati da qualsiasi responsabilità verso terzi.
I partecipanti possono utilizzare a scopo promozionale qualsiasi premio o riconoscimento venga loro conferito, purché questo sia correttamente citato.

Giuria e criteri di valutazione
La premiazione delle opere è affidata a una Giuria internazionale, composta da professionisti di chiara fama nel campo dell'architettura e del design e dal presidente di Casalgrande Padana, che la presiede. Ciascun membro assegna a ogni opera un punteggio con giudizio imparziale e insindacabile.
I criteri di valutazione adottati per la formazione della graduatoria faranno riferimento agli aspetti progettuali, funzionali e applicativi dell'utilizzo dei prodotti Casalgrande Padana. In particolare, sarà compito della Giuria evidenziare, all'interno di ogni opera, gli elementi di valorizzazione e corretto impiego del materiale ceramico a diversi livelli: sul piano della creatività, in relazione alla composizione architettonica, al

design, allo studio cromatico e delle finiture, al disegno di posa, alla personalizzazione del progetto; sul piano della funzionalità e delle prestazioni tecniche, in relazione alla destinazione d'uso e alla tipologia d'intervento; sul piano della messa in opera, in relazione alla corretta esecuzione, alla tecnica applicativa, allo studio dei particolari.
A garanzia dell'imparzialità, qualora un membro abbia interesse diretto a una determinata opera è tenuto a dichiararlo e ad astenersi dalla valutazione. Il punteggio di sua competenza sarà in questo caso sostituito con la media aritmetica dei punti assegnati dagli altri membri della Giuria.
Per l'assegnazione dei premi saranno definitive e vincolanti le decisioni della Giuria.
La partecipazione a Grand Prix Casalgrande Padana implica automaticamente l'accettazione del presente regolamento. Per quanto non fosse qui previsto si applicheranno le leggi e le consuetudini riconosciute in campo nazionale. Per eventuali controversie, il foro competente è quello di Reggio Emilia

Rules

Subject of the competition
The Grand Prix Casalgrande Padana is an international architecture competition that selects and awards those professionals who, through their work, have best known how to use and exploit the technical features and expressive possibilities of the Casalgrande Padana materials.

Requirements for taking part
All designers (architects, engineers, designers, interior decorators, private or public technical studios, professional architecture and interior decorating firms, etc.) who have carried out works in which Casalgrande Padana materials have been used for floorings and/or wall coverings of any type, can compete for the prizes. Applications can be made by individual professionals or by groups with the appointment of a group leader.

Works admitted to the competition
Each participant can submit one or more works; it is their task and responsibility to obtain the consent of the purchaser and/or owner for the submission and use of the work and the pertinent materials. Projects completed using Casalgrande Padana materials in any public or private building field, in interiors or exteriors, either in new constructions or in renovation and restoration work on an existing construction, can be submitted. Works carried out in the period January 2022 - December 2027 can take part in the fourteenth edition of the competition.

Methods of application
Registration in the Grand Prix Casalgrande Padana is free. The necessary documentation for registration is composed of:
a. the participation sheet (attached or to be requested) duly filled out in all parts;
b. a report on the project describing the work in general terms;
c. photographic documentation of the project (general view and details): at least 10 photos and maximum 30 photos in digital format (jpg high definition 300 dpi, minimum size 21x29.7 cm, on cd or dvd). Please declare the copyright on photographs, if existing;
d. drawings, graphic charts, video or any other documentation (on digital media) useful for evaluating the overall quality (not only in architectural terms but also in functional terms) of the project submitted.
Candidates must submit their application by registering online at www.casalgrandepadana.com/en/grand-prix/ or sending an e-mail to: marketing@casalgrandepadana.it specifying "Grand Prix 2025 / 2027" in the subject line. The latest deadline for registration is 31st December 2027; if sent by post, the date of the postmark shall be deemed to be the date of delivery.

Treatment and publication of registered works
Materials submitted shall not be returned.
Upon registration, the candidates authorise the organisers to use the photographic documentation for promotional purposes and in the ways held to be most suitable, together with necessary reference indications.
Participants accept that the organisers of the competition cannot be the subject of any claims made as a result of such uses. In any case, the organisers are exonerated from any liability towards third parties. Participants can use any award or recognition received, for promotional purposes, provided that the prize or recognition is correctly cited.

Jury and evaluation criteria
The awards for the works is assigned to an international Jury, composed of professionals of established international fame in the architecture and design field, and by the president of Casalgrande Padana, who acts as chairman of the jury. Each member assigns a score to each work according to their impartial and unquestionable judgement. The evaluation criteria used for drawing up a classification include the planning, functional and application aspects concerning the use of Casalgrande Padana products. In detail, it will be the task of the jury to highlight the ways, within each of the projects, in which the ceramic material has been turned to account and correctly used at various different levels, i.e. in relation to creative flair, the architectural composition, design, use of colour and finishes, through

to the installation pattern and how the project has been customised; regarding the functional aspect and the technical performance, the use for which the project has been planned and the type of intervention; whether the materials have been applied correctly, the application technique used and the care given to detail.
For the purpose of guaranteeing impartiality, should a member have a direct interest in a specific work, he/she must declare this interest and to abstain from evaluation. Their score is replaced by an arithmetic average of the score assigned by the other members of the Jury.
For the awarding of the prizes, the decisions of the jury shall be definitive and binding.
Participation in the Grand Prix Casalgrande Padana automatically implies acceptance of these regulations. With regard to any matters not provided for, reference shall be made to the laws in force and to the principles commonly recognised nationally. In the event of any disputes, the competent court shall be that of Reggio Emilia.

Grand Prix Casalgrande Padana 2025 / 2027

Per partecipare alla XIV edizione del Grand Prix Casalgrande Padana è sufficiente connettersi al sito web di Casalgrande Padana, prendere visione del bando e compilare online la scheda di iscrizione

www.casalgrandepadana.it/it/grand-prix/



To participate in the 14th Grand Prix Casalgrande Padana edition, please visit our website, read the call and fill in the online application form

www.casalgrandepadana.com/en/grand-prix/

